

SPORT

DEL LUNEDÌ



Ciclismo: nel mondiale su strada a Madrid steccano gli azzurri
Vince il fenomeno Boonen

● A pagina XIX



Tanja Romano dopo il trionfo agli europei di pattinaggio:
«E' una gioia immensa»

● A pagina XVI



Trotto: a Montebello inaugurata la nuova pista con lo «Jegher»
S'impone Chanson d'Inverne

● A pagina XV

CALCIO SERIE B L'Unione a ridosso delle prime grazie al successo conquistato sul Catanzaro ma è calato il numero di spettatori

Triestina, la sorpresa di una difesa da record

È la retroguardia meno battuta tra i cadetti, con due soli gol incassati. La riscoperta del vecchio nucleo

TRIESTE La nitida vittoria sul Catanzaro ha messo in risalto una retroguardia quasi perfetta. Non a caso quella della Triestina, dopo sei partite, è la difesa meno battuta della serie cadetta (solo due gol incassati) assieme a Modena e al Torino. Nessuno se l'aspettava, viste le difficoltà che il reparto ha incontrato in fase di allenamento durante l'estate. Merito di due pilastri come Pianu (si è assunto grandi responsabilità) e di Peccarisi e del Portiere Generoso Rossi. Quasi inoperoso contro il Catanzaro, con la sua esperienza l'estremo difensore ha comunque assestato la difesa. In area comanda lui e questo tranquillizza tutta la squadra. Funziona che il nuovo di-



William Pianu

positivo varato dall'allenatore Vierchowod per il pacchetto arretrato. La difesa a tre non è dispiaciuta, anche se servono esami più severi. I calabresi avevano in avanti un'unica punta (Corona). L'altra nota positiva riguarda la vecchia guardia. Dopo aver provato una quarantina di giocatori durante l'estate, i dirigenti della Triestina hanno scoperto che Bau, Rigoni e Godeas (ma questo era risaputo) sono quei giocatori capaci di cambiare faccia a una partita con una giocata o una conclusione.

Ma c'è anche un dato negativo riguardante gli spettatori. Solo 4834 presenze al «Rocco» contro il Catanzaro. Su questi numeri pesa negativamente la scelta del sabato pomeriggio. Solo i risultati possono fare lievitare il numero di paganti.

● Nelle pagine II e III

SERIE A



L'esultanza dei giocatori del Milan.

Piegata la Fiorentina
L'Inter esulta ma nessuno può contrastare il dominio Juve

di Italo Cucci

La ricerca continua: chi può contrastare il predominio della Juventus rivelatosi in termini drastici già alla quinta giornata? Vista anche Inter-Fiorentina, la risposta è scoraggiante (non per i bianconeri, naturalmente): nessuno. Non il Milan, sofferente anche davanti al modestissimo velleitario Treviso (per la serie «noi giochiamo a viso aperto», e finiscono con il volto tumefatto) domato per indiscutibile qualità di singoli. Non l'Inter, sprecona e inconcludente anche nella serata di grazia, quando Mancini pare azzeccarle tutte per una buona mezz'ora poi i Grandi Nerazzurri, prima felicemente associati nel Coro dei Lombardi, tornano solisti e vivono un brillante quanto sterile dibattito con Frey apparso in forma straordinaria e salvatore della porta almeno quattro volte. Meno quella che consente a Martins il gran colpo di vita e il gol della vittoria.

● Segue a pagina V

MOTOMONDIALE



A Sepang Valentino Rossi può brindare per la conquista del settimo sigillo

SEPA Chiamatelo Valentino sette bellezze. Il numero dei mondiali vinti da Valentino Rossi dopo il secondo posto al MotoGp della Malesia. Il pilota pesarese della Yamaha, giunto alle spalle della Ducati di Loris Capirossi, anche quest'anno ha dimostrato di essere il migliore in sella alla sua moto. Subito dopo il traguardo Rossi ha indossato una maglietta con il numero «7», poi si è diretto verso gli amici che, vestiti da sette nani, l'hanno festeggiato. «Lo scorso anno eravamo la sorpresa ed abbiamo sfruttato questo vantaggio. Ma all'inizio della stagione in corso tutti i team ci aspettavano al varco. Ogni avversario si è impegnato al 100 per cento per superarmi. Eppure abbiamo fatto ancora meglio, battendo tutto e tutti. Vuol dire che siamo proprio i migliori». Nel 2004 il sesto mondiale era arrivato al penultimo Gp, in Australia.

● A pagina XX

VOLLEY FEMMINILE

A Zagabria amara finale per l'Italia che deve arrendersi dopo un appassionante match. L'amarezza della Togut

Solo argento, le azzurre cozzano contro il muro polacco

ZAGABRIA L'oro europeo resta il tabù dell'Italia rosa della pallavolo. Nella seconda finale della sua storia, la nazionale azzurra non è riuscita a replicare all'impresa dei colleghi maschi: a due settimane dal successo a Roma della squadra di Gian Paolo Montali, quella guidata da Marco Bonitta deve accontentarsi dell'argento, come a Varna nel 2001, cedendo alla Polonia l'unica partita di tutto l'europeo giocato in Croazia.

Una sconfitta che brucia dopo un torneo giocato ad altissimo livello. Il risultato però, per quello che si è visto in campo, giusto e che alla fine ha premiato la squadra più forte.

Ma l'Italia ha fatto la sua partita arrendendosi solo dopo aver lottato per quattro set. Nel primo e nel secondo parziale, con la Polonia che aveva allungato subito 2-0,

all'Italia è mancata soltanto un pizzico di aggressività in battuta. Ma con il match tutto in rimonta, le azzurre non si sono arrese, hanno cercato di riaprire il match e parzialmente ci sono riuscite vincendo il terzo e rosciando qualche punto in avvio del quarto, prima che la corazzata polacca non ingranasse la marcia giusta verso il secondo titolo consecutivo. Tra le più amareggiate Elisa Togut: «Loro hanno battuto forte, noi invece non ci siamo riuscite. Nel quarto c'è stato un momento importante. Sapevamo che per batterle avremmo dovuto giocare in maniera molto più aggressiva. Dopo aver vinto il terzo mi aspettavo che saremmo venute fuori anche nel quarto. Invece non è stato così. Questa sconfitta è una di quelle che fanno più male nella mia carriera azzurra».

● A pagina XIV



La goriziana Elisa Togut sotto rete nella sfortunata finale.

FORMULA UNO

Lo spagnolo si assicura il mondiale ma in Brasile primeggia Montoya

Alonso iridato a soli 24 anni

SAN PAOLO Fernando Alonso è il più giovane pilota di Formula Uno a vincere il mondiale in Formula Uno. Lo spagnolo della Renault ha tagliato in terza posizione il traguardo del Gran Premio di Interlagos, vinto dal colombiano Juan Pablo Montoya, ma la matematica dei punti lo incorona vincitore di una stagione in cui le Ferrari sono apparse opache dopo sette titoli consecutivi. A 24 anni, Alonso ha battuto il record di «giovinezza» detenuto da Emerson Fittipaldi.

Michael Schumacher ha chiuso la gara ai piedi del podio, tagliando il traguardo alle spalle di Montoya, Kimi Raikkonen e Alonso. Alonso, già il più giovane pilota a partire in pole position, è anche il primo spagnolo a vincere il titolo e il primo a regalare il trofeo alla Renault. Nato a Oviedo, si è aggiudicato sei Gran Premi in questa stagione, la quarta in Formula Uno. Il suo debutto fu nel 2001 con la scuderia Minardi. La prima vittoria, alla guida di una Renault, è nel Gran Premio di Ungheria del 2003, ad appena 22 anni e 27 giorni. Il titolo costruttori è ancora in gioco tra la Renault e la McLaren.

● A pagina XX



Fernando Alonso



Nessuna paura a centrocampo: Galloppa sfida a duello De Simone. (Foto Lasorte)



L'unico vero pericolo occorso da Rossi. Nervo calcerà incredibilmente alto. (Foto Lasorte)



Esordio sulla fascia destra per Pagliuca. (Foto Lasorte)

SERIE B Sembrava il tallone di Achille è invece il reparto meno battuto del campionato. Il valore aggiunto della vecchia guardia

La rivincita della difesa materasso

Solo 2 gol subiti da Peccarisi e soci. Il portiere Rossi padrone indiscusso dell'area



Il ragazzo di Stoccareddo, Eder Baù, è ormai un veterano dell'Alabarda. (Foto Lasorte)

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Mai fidarsi delle apparenze. Vista sulla carta (ma anche nel ritiro di Malborghetto) la Triestina sembra una stratosferica in attacco e un colabrodo in difesa. Una retroguardia che tra l'altro ha avuto una vita tormentatissima. I due difensori centrali (Oscar Brevi e Orlando) che avevano giocato in Coppa Italia a Padova, per esempio, si sono già eclissati. E anche il terzino sinistro Maccellari ha già salutato la compagnia. Un reparto ricostruito, con pochi uomini affidabili e altri arrivati all'ultimo momento. Una retroguardia che non faceva dormire Calori e Buffoni.

DIFESA. Ebbene il calcio è così imprevedibile e privo di logica che questa bistrattata difesa ora vanta un primato strabiliante: dopo sei partite, con soli due gol incassati (a Bergamo e contro l'Albino-Lefte in casa) è la meno battuta della categoria assieme a Modena e al Torino che ha però giocato meno partite. Una casualità? Forse no. Innanzitutto i meriti sono da dividere con il resto della squadra. Se un portiere (Generoso Rossi) finisce l'incontro con i guanti quasi immacolati, come contro il Catan-



zaro, significa che il filtro di centrocampo ha funzionato e che la cerniera sulle fasce si è chiusa bene. Proprio sabato s'è visto che la nuova difesa può contare su due colonne solidissime quali Peccarisi e un Pianu che, una volta responsabilizzato a dovere, sta dimostrando qualità inimmaginabili. Per quanto riguarda il terzo uomo Zeoli è forse più affidabile di Kyriazis. E se un certo Dino Baggio un giorno accettasse di fare il centrale difensivo,

la Triestina guadagnerebbe ancora qualcosa. **PORTIERE.** Ma c'è un altro motivo per cui l'Unione è stata così poco perforata e alludiamo al portiere. A prescindere dagli interventi più appariscenti e decisivi, Gegè Rossi ha dato sicurezza a tutto il reparto, è diventato una sorta di regista. E l'assoluto padrone dell'area, con lui i compagni sanno di avere le spalle coperte. Non ci sono più indecisioni o malintesi sulle palle, alte o basse che

siano, che arrivano in area. Contro il Catanzaro l'estremo difensore alabardato è rimasto pressoché disoccupato ma ha pilotato con autorità i compagni. Un ruolo così lo si era ritagliato l'anno scorso Ballotta (molto più anziano però di Rossi) a Treviso. Chi ci rimette è il povero Agazzi che, con troppo anticipo, la società aveva annunciato che sarebbe stato il numero uno di questa stagione. E invece gli resta appiccicata ancora l'etichetta di portiere

del futuro. Una volta scelto Rossi non era meglio mandarlo a fare esperienza in C1? Ha solo bisogno di giocare per migliorare.

VECCHIA GUARDIA. Gira e rigira i pezzi migliori sono sempre loro, quelli di cui la Triestina questa estate voleva disfarsi. Dopo aver provato nel giro di due mesi una quarantina di giocatori, l'Unione è tornata al punto di partenza. Baù, Rigoni (di Godeas è risaputo) sono sempre dei pezzi pregiati per la categoria. Magari non brillano per continuità, ma sono giocatori capaci di cambiare una partita con un loro numero. Lo ha ammesso con grande umiltà e onestà intellettuale lo stesso allenatore Pietro Vierchowod il quale ha così implicitamente affermato di aver inizialmente sbagliato formazione. Niente da dire sul 3-4-3, anzi ha dimostrato coraggio (non era facile presentare questo schieramento dopo due settimane di lavoro) tuttavia Gomez in mezzo all'attacco è sembrato un pesce fuor d'acqua. Di Venanzio (si è inserito a meraviglia), Gorgone, Albino (quando sarà a posto) e Pagliuca sono buoni acquisti ma Baù e Rigoni sono sempre un valore aggiunto.

GLI STRANIERI

Nel gruppo greci, argentini, francesi, andorran, brasiliani, nigeriani e albanesi. Il presidente guarda alla Cina

Un'Alabarda che parla sei lingue

In prima squadra spazio a Gomez e Kyriazis. Scalpita Eliakwu

TRIESTE Mai vista un'Alabarda così multietnica. Flaviano Tonello ha messo su la sua «scuola internazionale» andando a pescare in ogni angolo d'Europa. E forse anche al di là dei confini della sua camicia bianca, orlata da fili argentati che riproducono gli Stati del Vecchio continente.

Lo stile Triestina, infatti, prevede che la nuova Unione intessa rapporti con tutte le federazioni calcistiche dell'Est Europa, arrivando in un futuro non lontano a pescare sino in Cina. Intanto si è guardato anche dall'altra parte del globo. Oltreoceano. Anche se dopo il ritorno in Sudamerica di Miguel Angel De Bruno si è un po' sfoltita la pattuglia argentina.

Proprio dal Paese di Maradona forse è arrivata la sorpresa di quest'inizio stagione. Anzi, ad onore del vero, Juan Ignacio Gomez Taleb ha trovato i natali nella stessa città di un'altro futuro campione conclamato: quella Santa Fè che ha visto nascere il trequartista Messi, ora in forza al Barcellona e considerato l'erede del Pibe de Oro. Gomez non sarà mai tale, ma dal dilettantistico Ferentino sta ora dimostrando di potere giostrare nella cadetteria italiana. Leonardo Villa, invece, dopo un'inizio alla grande ora è stato messo un po' in disparte.

Punto di forza della Pri-



L'argentino Gomez è solo uno degli stranieri in rosa.

mavera è invece diventato Franco Da Dalt, nato nell'Argentina Ituzaingó Corrientes prima di trasferirsi nel Veneto dove il suo cognome è di casa. Restando alla seconda squadra e al continente sudamericano, nella rosa a disposizione di Bazeu sono presenti anche i brasiliani Luiz De Oliveira Da Silva e Luis Gomes. Ma l'Alabarda è andata a caccia soprattutto in quella Grecia tutt'ora campione d'Europa in carica. Dalla penisola ellenica è arrivato in alabardato il difensore centrale Georgios

Kyriazis, da due anni in Italia, nato e cresciuto nell'Iraklis Salonicco. Stessa squadra dalla quale proviene l'under 18 della nazionale greca Ilias Aspidis che - assieme ai connazionali Ioannis Katsanos (Proedeytik Peramatos), Athanasios Stoikos (Pamvliachikos) e Stavros Zindos (Apollon Kalamaria) - forma il perno del «new deal» alabardato dall'accento ellenico.

Parla invece catalano il difensore centrale Grzegorz Kowalczyk, non fosse che il polacco-romano dopo essere stato acquistato dall'Unione se n'è ritornato in quel San Filippo Neri che lo aveva visto giostrare sulla fascia sinistra già la scorsa stagione. La legione straniera alabardata comunque basta e avanza.

Alessandro Ravalico

la stirpe dei Lima forma il blocco della nazionale del piccolo Stato incastonato tra i Pirenei franco-spagnoli. E d'Oltrealpe arrivano Karim Azizou e Malik Rezgane, entrambi prelevati dal Bordeaux. Il primo è un ventenne difensore destro, il secondo una seconda punta diciottenne piuttosto brillante. I due non possono nascondere le origini marocchine.

E proprio dal Continente Nero arriva Isah Abdulahi Eliakwu, tanto piccolo quanto veloce attaccante che il presidente-interista Moratti ha prestato all'Alabarda distogliendolo dal petroldollari del Qatar. Eliakwu arriva da Lokaja, piena Nigeria, terra di velocisti e di calciatori. Oba Oba Martins il suo giocatore simbolo, l'uomo al quale ispirarsi. Probabilmente Aldo Durmishi cerca invece di copiare Bogdani: entrambi centravanti, tutti e due albanesi, anche se l'alabardato da anni ormai vive in regione dove lo scorso anno ha vestito la maglia del Lignano.

Alla lista andrebbe aggiunto anche Grzegorz Kowalczyk, non fosse che il polacco-romano dopo essere stato acquistato dall'Unione se n'è ritornato in quel San Filippo Neri che lo aveva visto giostrare sulla fascia sinistra già la scorsa stagione. La legione straniera alabardata comunque basta e avanza.

L'INTERVISTA

Marco Rigoni racconta il nuovo corso, la condizione fisica e l'umore della Triestina

«Un modulo di gioco fisso ancora non c'è Vierchowod vuole metterci tutti alla prova»

TRIESTE Dentro Rigoni e Baù ed è cambiata la partita. A dirlo sono stati Pietro Vierchowod e Flaviano Tonello, il quale ha aggiunto che i due sono dei fuoriclasse, sempreché non facciano i «pirati». Una frase che il presidente dice come un padre ai loro figli. Rigoni, comunque, piaccia o non piaccia è sempre l'uomo della marcia in più per l'Alabarda.

I play out insegnano. Rigoni e Baù hanno dato la svolta a Catanzaro-Triestina, parola di Vierchowod... «Lo ringrazio», dice Rigoni. Tonello ha aggiunto che siete due fuoriclasse. «Il presidente conosce me ed Eder più dei nuovi e sono contento che abbia detto questo. Ora andiamo avanti».

Come nel primo tempo contro il Catanzaro?

Beh, diciamo che nel primo tempo ci sono stati ritmi un po' piatti, nel senso di costanti e senza fiammate. Comunque non abbiamo rischiato nulla a parte una palla passata in mezzo e colpita da Nervo. Abbiamo tenuto bene il campo pur senza impegnare troppo l'avversario, però il gioco l'avevamo sempre in mano noi.

Il 3-4-3, insomma, ha funzionato?

Il mister è appena arrivato e vuole provare i moduli e vedere gli uomini. E normale che non ci sia ancora un modulo fisso, ma ci stiamo distrucendo bene un po' in tutti.

Tanto che nella ripresa è cambiato tutto. Uo-



Il gioco passa nella testa di Rigoni. (Foto Lasorte)

mini, moduli e risultato. Un caso?

Prima c'era Gomez che giostrava tra le due linee e io un po' più largo, con l'ingresso di Baù siamo passati a un 4-4-2 molto offensivo ed equilibrato. Anche in difesa c'erano quattro uomini con uno solo che spingeva e due centrocampisti bloccati. Ci siamo difesi bene e nello stesso tempo attaccato il Catanzaro. Ed è arrivata una vittoria meritata.

La prima dell'era Vierchowod. Ma che tipo è lo zar alabardato?

Avendo giocato ad alti li-

velli è uno che cura i particolari. Ha certamente un grande entusiasmo e cerchiamo di scoprirlo piano piano. Un'impronta l'ha già data: per certi versi sul lavoro è quadrato e la sua linea l'abbiamo capita subito. Bisogna farsi il mazzo e poi chi è più in forma gioca. Della serie: chi mi vuole mi segua, chi non vuole alzi la mano e si faccia da parte.

Intanto, tra Buffoni, Calori, Vierchowod e trenta giocatori la Triestina è arrivata a nove punti. Per dirla alla Tonello stiano realmente arrivando?

Guardando l'organico si-

curamente sì. Abbiamo passato un periodo travagliato ma a livello di gruppo comunque si è fatto un ottimo lavoro. I punti che abbiamo ce li meritiamo tutti. Anzi, con un po' di fortuna ne avremmo anche di più senza avere rubato niente da nessuna parte.

Magari tanti quanti Atalanta e Mantova? Ma sono queste realmente le favorite?

Tra tre o quattro giornate potrò rispondere in maniera più precisa. L'Atalanta è una squadra tosta: è tanti anni che vince la B e si salva in A. Il Mantova non l'ho mai visto però sta facendo bene. Ora vola sulle ali dell'entusiasmo per la promozione, poi si vedrà.

Un entusiasmo che inizia a pervadere anche la Triestina?

Migliorando fisicamente si potranno vedere i risultati. E sono questi che alla fine ti portano alla giusta mentalità. Quando ti convinchi che sei forte con i risultati diventi forte ancora di più. Nessuno è ancora al top della condizione e chi è arrivato dopo era fermo da un po'. Sulle gambe c'è ancora tanto da tirare fuori anche se abbiamo dimostrato di sapere già pedalare.

E di subire pochi gol. Due reti subite in sei partite sono un dato importante. Quando non prendi gli acquisti sicurezza. Se non prendi gol non perdi, questo è poco ma sicuro. E vuol dire che stai trovando la quadratura giusta della squadra. Sta succedendo questo, meglio di così? a.r.

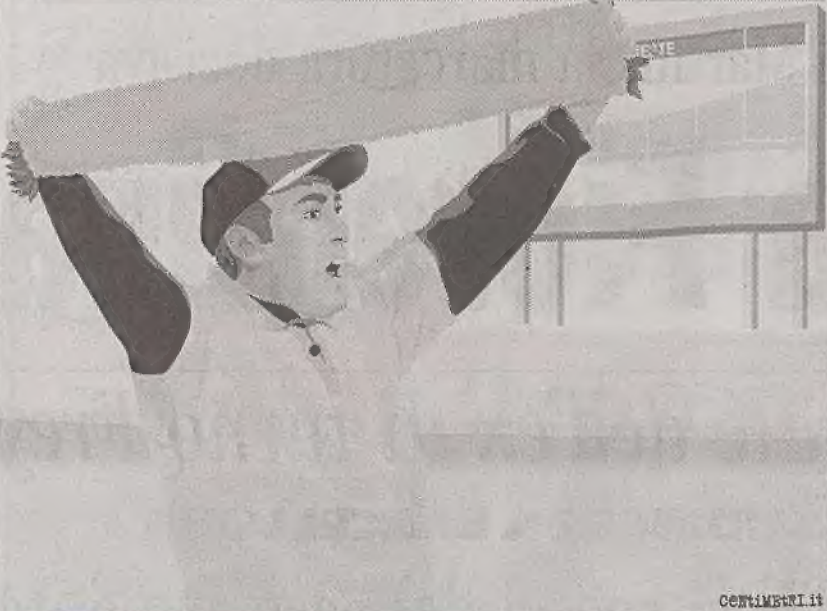
SERIE B Pubblico ai minimi storici nelle piazze del campionato cadetto. Tifosi scoraggiati dall'orario pomeridiano, dalle norme restrittive e dai prezzi dei biglietti

Partite al sabato: il «Rocco» diventa un deserto

Spettatori sotto quota 5mila che rimandano alle presenze della C1. Tonello: «I risultati riempiranno lo stadio»

Gli spettatori di sabato in serie B

	Paganti	Abbonati	Totale
Verona	3.134	5.665	8.799
Torino	5.626	15.860	21.486
Arezzo	3.591	1.514	5.105
TRIESTE	1.235	3.290	4.525
Cesena	1.178	2.212	3.390
Modena	1.841	4.776	6.617
Crotone	2.466	3.300	5.766
Bergamo	3.163	5.797	8.960
Mantova	4.103	4.163	8.266



TRIESTE Inutile girarci attorno, i dati sono sotto gli occhi di tutti: quella del sabato pomeriggio, sembra una serie B per pochi intimi. Se la presunta maggior visibilità televisiva da parte della Rai continua a non esaltare, gli stadi semivuoti sono invece una certezza, con in prima linea purtroppo proprio Trieste, dove il fenomeno sembra particolarmente allarmante.

LE PRESENZE. Sabato per la sfida contro il Catanzaro, c'erano solamente 1235 spettatori paganti, ancora meno di quelli presenti con l'Albinoleffe (erano stati 1796). E almeno a dar man forte stavolta c'era un piccolo drappello di tifosi calabresi. Il clima è stato certamente più sereno. La curva, a parte i soliti cori contro il sabato, ha fatto il tifo a tempo pieno. Fatto sta che il panorama è stato desolato. Aggiungendo i 3290 abbonati (che difficilmente sono tutti presenti), al «Rocco» c'erano 4525 spettatori, 4834 considerando anche accreditati e ingressi vari. Rispetto allo scorso campionato, poi, la Triestina ha perso circa

1300 abbonati. Numeri che ricordano la serie C1.

I MOTIVI. Il problema è che si sono accumulati tutti in una volta troppi ostacoli alle presenze allo stadio. Non c'è solo il sabato pomeriggio a tagliare fuori tanti tifosi, anche le nuove normative - che hanno costretto alla chiusura delle biglietterie dello stadio - hanno contribuito al fenomeno. Acquistare il ticket in prevendita non è per tutti una cosa automatica. E comunque sono esclusi i tanti che decidevano di venire alla partita all'ultimo momento, magari una volta data un'occhiata al tempo. Il prezzo dei biglietti fissato dalla società ha fatto il resto. Tutta la cadetteria sconta il nuovo corso, ma con numeri meno eclatanti. Fatto sta che sabato, sui nove campi della serie B, soltanto a Cesena (3390) erano presenti meno spettatori che al «Rocco».

IL «PRIMATO». E solo per pochissimi Trieste non ha il primato negativo dei paganti, che spetta sempre a Cesena (1178). A parte Torino, che fa storia a sé con i suoi 21mila spettatori, solo Ve-

rona, Bergamo e Mantova hanno superato le 8mila presenze. E comunque i dati sono sempre un po' ottimisti, perché non tutti gli abbonati sono sempre presenti allo stadio. Quei 17mila che solo tre mesi fa contro il Vicenza coloravano e riempivano il «Rocco», sono quasi interamente spariti nel nulla. Tonello non sembra però preoccupato e ne fa soprattutto una questione di appeal della squadra: «Vedrete, se la squadra diverte e fa risultati, verranno a vederla anche quei 2-3mila che per ora mancano all'appello», assicura il presidente.

L'OBIETTIVO. Che fissa anche un possibile traguardo: «17mila del Vicenza restano un caso particolare, dovuto a varie circostanze e anche ai prezzi stracciati. Credo però che se riusciremo a far bene porteremo allo stadio 7-8mila persone anche al sabato pomeriggio. E comunque non si torna indietro, ho detto più volte che la protesta dei sindaci ha ben altri fini che la difesa dei commercianti, e il Tar ha già dato loro una prima risposta. E poi abbiamo

visto che giocare al sabato non è un dramma, non occorre nemmeno chiudere le strade, io sono andato a salutare tranquillamente i tifosi del Catanzaro». Ma questo, in realtà, è un altro problema solo rimandato, perché arriveranno anche gli incontri a rischio.

NIENTE SABATO. Una piccola consolazione: la Triestina giocherà al sabato pomeriggio solamente una delle prossime cinque partite interne. Con la Ternana la sfida è prevista per mercoledì 5 ottobre alle 20.30 (si tratta della terza giornata, originariamente prevista per l'8 settembre), mentre con il Modena si anticipa a venerdì 14 ottobre, alle 20.45. Seguirà martedì 25 ottobre (ore 20.30) il turno infrasettimanale con il Catania. Poi, dopo il sabato pomeriggio del 29 ottobre con il Verona (a meno di anticipi o posticipi), contro l'Arezzo si giocherà domenica 13 novembre alle ore 15. Perché quel giorno la serie A non gioca e i cadetti, finalmente, avranno il giorno festivo tutto per loro.

Antonello Rodio

PRIMAVERA

Addio Coppa Italia, il tecnico Bazeu aspetta gli stranieri

Triestina 0
Mantova 1

MARCATORE: st 9° Pasquale.
TRIESTINA: Farinelli, Veneruso, Battistin, Aspridis, Cappellari, Crozzoli, Stoikos (Montebugnotti), Carrese (Novacchi), Katsanos (Zindros), Rezgane, Antonacci. (Berto, Zippo, Bagon). All. Bazeu.

ALLIEVI

Vittoria al Padova, i ragazzi di Umbro resistono un tempo

Padova 2
Triestina 0

MARCATORI: st 15° Lat-tenero, 24° Peccaro.
TRIESTINA: Mosca, Ambrosino, Saviano, Costa, Candotti, Stradi, Sarcinelli, Gerbini, Cannone, Zanuttig, Mescia. (Gava, Ciccirella, Fantina, Cortellona, Fichera, Mosca, Mauri). All. Umbro.

TRIESTE La Triestina Primavera esce dalla Coppa Italia con tre sconfitte. Dopo il kappò iniziale subito a Udine (6 a 2 per le zebre friulane), la squadra alabardata ha perso due partite in casa contro Vicenza e Mantova. Entrambe con il minimo scarto.

Ma se contro il Vicenza (che sabato scorso ha battuto 4 a 0 l'Udinese) la Triestina baby aveva impressionato per il gioco e per i due pali colpiti, contro il Mantova la giovane Alabarda ha fatto un piccolo passo indietro.

L'allenatore Claudio Bazeu ha sottoposto per tutta la settimana i suoi uomini a carichi di lavoro pesantissimi, in vista dell'inizio del campionato la cui vernice è fissata per sabato prossimo in via Felluga quando la Triestina ospiterà il Verona.

L'inserimento dei greci Stoikos, Katsanos e Zindros (Aspridis è già da un po' che ha ottenuto il transfert della sua federazione) e del marocchino-francese Rezgane necessitano inoltre di qualche tempo prima di potere fornire i suoi frutti. Poi la rosa della Primavera sarà al completo.

a.r.

PADOVA Prima giornata infausta per gli Allievi nazionali del nuovo allenatore alabardato Umbro. La Triestina esce sconfitta dal campo del Padova con un 2-0 che sembra comunque servire il sapore di rosee prospettive future. Almeno per quello fatto vedere in campo nel primo tempo.

La neonata formazione alabardata, infatti, ha retto per un'ora contro la compagine patavina. Nei giovani triestini si è vista tanta qualità, prima che il caldo e il vantaggio dei biancoscudati tagliasse definitivamente le gambe alla giovane Triestina. Il vantaggio del Padova è arrivato da un diagonale al volo di Lat-tenero, imparabile per chiunque; il 2-0 è invece scaturito da una serpentina di Peccaro che ha fatto valere tutta la prestanza fisica sua e della squadra veneta.

Se un giorno la squadra del neoallenatore Umbro, che ha preso il posto di Ludwig, avrà nelle gambe tutti gli 80' di gioco, assieme a una muscolatura più sviluppata, allora potrà fare ovunque la sua bella figura nel campionato Allievi nazionali.

a.r.

SETTORE GIOVANILE

La società ha messo in piedi undici formazioni per un totale di 180 giovani. Difficoltà con le realtà dilettanti

Gubellini: «Il vivaio ha bisogno di tempo»

TRIESTE Un vero plotone tutto vestito di alabardato, dai bimbi più piccoli fino ai ragazzi della Primavera: in tutto circa 180 giovani pieni di belle speranze, in sostanza quello che dovrebbe essere il futuro della Triestina. Tonello lo aveva messo in chiaro appena arrivato: «Voglio creare un grande settore giovanile». E l'esercito ora è diventato realtà, anche se con tutti i fisiologici problemi delle strutture cresciute troppo in fretta e non ancora rodute. Piccoli Amici, Scuola Calcio, tre squadre di Pulcini, Esordienti, due di Giovanissimi, Allievi nazionali e Primavera: in tutto dieci squadre. Anzi, undici, perché in realtà le formazioni Primavera sono due: con i

tanti giovani (soprattutto stranieri) che non hanno trovato posto in prima squadra, si è creata infatti un'altra formazione da gestire.

Il tutto sotto la supervisione del responsabile Mirco Gubellini, il quale ammette che il settore, pur promettendo bene, è ancora in fase di rodaggio: «Più grandi sono le strutture, più occorrono tempo e sacrifici per metterle in moto. Non è un lavoro da poco. Ma del resto gli obiettivi sono ambiziosi: creare un'organizzazione che ispiri fiducia con i risultati e con la sua serietà, e diventi un argomento importante per portare giocatori a Trieste». Tante squadre non significano soltanto una marea di giocatori, ma anche tanto persona-

le che gira loro attorno. Dislocato fra l'altro su più campi, da Villaggio del Pescatore a Prosecco, da Opicina a San Luigi e ad altri campi ancora. Con un intricato sistema di pullmini e navette da gestire. Qualcuno ha parlato di modello Udinese. Anche se la società di Pozzo magari ha un bacino molto più vasto dove pescare: «Non è solo quella la differenza - dice Gubellini - ma il presidente è genuino nella sua voglia di fare le cose in grande. Dobbiamo stare attenti a procedere per gradi. E comunque quest'anno non dobbiamo aspettarci grandi risultati perché ci siamo messi in moto tardi. Il nostro obiettivo è fare a dicembre uno sfolgorio, perché ora c'è ancora un certo soffocamento».

Un argomento sempre delicato è il rapporto con le altre squadre della città: «Vorrei creare un rapporto chiaro, onesto e sincero con chiunque - afferma il Gube - anche se poi andare d'accordo con tutti è difficile. A volte sembra quasi che dalla Triestina si aspetti l'errore o una mossa falsa, ma non è giusto far passare sempre gli altri da agnellini e noi nella parte del leone. Poi si possono fare anche errori, ma vorrei che mi venissero detti di persona».

A questo proposito, le accuse di certe società di «rubare» i giovani sono note: «La verità - dice Gubellini - è che i ragazzini e le stesse famiglie sono attratte dal nome della Triestina, lo trovo normale, e quindi la scel-



Gubellini brinda assieme al sindaco di Duino Ret. (Foto Bruni)

ta è solamente loro. Ma questa libera scelta, purtroppo, è vista talvolta come un furto». Per quanto riguarda l'organico, rispetto a quello iniziale, va ricordato che ora gli Allievi nazionali sono affidati a Stefano Umbro (Giovanni Ludwig ha dovu-

to lasciare per problemi personali), mentre dopo la promozione in prima squadra di Lucia Pierobon (che continuerà comunque a seguire anche i giovani), si è aggiunto il preparatore atletico Luca Bossi.

an. ro.

SMS DITELO AL PICCOLO

Buona Triestina, manca ancora qualche intesa. Grande capitano. Thomas da Pieris.

Sempre miei sti greggi, che Tonello no gavesi invece ragione? Vai Unione, vai pres.

Squadra in cantiere, quando si vince tutto ok. Faremo un buon campionato. Un tifoso della curva.

Non posso ancora dare un'opinione. Tonello a casa, forza Unione!

Abbiamo vinto? No perché con quella partita noiosa, in quello stadio vuoto, mi sono addormentato dopo il primo tempo.

Sono contento per il nuovo tecnico, correggere tattica e formazione durante la gara. Adesso siamo al 50 per cento e con una buona classifica. Se il presidente lo lascia lavorare in pace si può davvero sperare. Mancano le verticalizzazioni di Baggio. Beppe

L'importante xe la mentalità! Bravo Tonello.

La squadra non male, a centrocampo manca uno come Albino. Un plauso a Di Venanzio, autentico stantuffo di sinistra. Per sempre nel cuore, forza Triestina. Fidelmo 69

Buona il secondo tempo con Baù e Rigoni sulle fasce, che vanno a crossare sul fondo e buono Di Venanzio. Franco

Tridente Rigoni-Godeas-Fantina e la A è più vicina!

È una buona squadra anche se ancora in rodaggio,



Dopo il successo contro il Catanzaro regna l'ottimismo nel popolo rossoalabardato. Proteste per i botteghini chiusi

«Mai più in casa senza l'apporto di Rigoni e Baù»

Promossi a pieni voti Di Venanzio e Pianu. La piazza vuole rivedere Dino Baggio

però secondo me Baù e Rigoni vanno inseriti prima. Fabio

Con poco pubblico, senza birra e sky la B è un fallimento totale.

Finalmente qualcuno ha capito che Fantina è la soluzione per la Triestina. Bravo Tonello.

Buona prova contro una formazione di C1, a gennaio ci sarà l'ennesimo ribalto.

ne di Tonello. Cambiare giocatori e allenatore continuamente è una tecnica di presidenti arroganti e soprattutto senza soldi. Vi ricorda qualcosa l'Ancona di Pieroni? Chiamatemi se volete altri esempi. Lorenzo

Si mi piace. La Triestina gioca bene, speriamo che continui così e arrivi in alto. Bravi muli, forza Triestina. Lidia

Baù, Rigoni e Godeas in-

tocabili! Dino Baggio in tribuna scandalosa! È stato il miglior nuovo acquisto di Tonello e non viene schierato. Barbara della Furlan

Si mi piace. Tonello sei un mito. La Triestina deve fare di più e non aspettare i gol del monumentale Godeas. Abbiamo Baù, Tulli, Gomez e Dino Baggio, cosa vogliamo di più? Andiamo allo stadio a tifare Triestina e lasciamo in pace Tonello.

Se arrivano i 3 punti va bene qualsiasi cosa... Per Baù: quando lasci l'avversario sul posto non fargli il favore di tornare indietro e vai invece verso l'area. Per vincere un buon assist vale quanto un gol.

Nel secondo tempo si vista una buona squadra! Ottimo Pianu e la vecchia guardia. Am

Ottima la difesa (2 gol su-

biti n 6 partite); un dato confortante su cui la squadra deve continuare. Forza Unione. Stefano 67

Baù e Rigoni sempre in campo. Gli zombie in tribuna... W la vecchia guardia. Antonella

Uno schifo! Non ci sono schemi, la formazione non va cambiata ogni due per tre! Al sabato c'è poca gente allo stadio, che tristezza. D.P.

La triestina finirà sparata in A. Tonello, io e molte persone siamo con te. Ultras calmatevi. Totò sei grande.

Una bella squadra. Una bella partita. Contro un avversario un po' scarso. Comunque un buon spirito vincente e tanta grinta. P.S. Riaprite le biglietterie! Max monfi

Ha ragione Tonello: se

i giocatori tirano fuori gli attributi e attaccamento alla maglia faremo un buon campionato. Grande Godeas! Walt

Assurdo e ridicolo chiudere i botteghini dello stadio, poi il pres si lamenta che c'è poca gente. Tonello domandati perché.

Squadra in crescita, ma manca tanto uno come Allegretti. E pensare che l'avevamo preso...

Bravo Tonello! Se te ciol Fantina te dimostri de capir de calcio. E de aver voia de divertire per bon. W el calcio nostran.

Basta che Tonello tassi.

Ghe go dito mi de meter Baù da drio la panca... Pop-pò

Complimenti a Di Venanzio: bravo e umile. Basta con Delnevo: un ex giocatore.

Albino e Rigoni assieme per dare qualità al centrocampo. Miki

Si intravede qualcosa di importante. Vero stiano arrivando, comunque un consiglio allo Zar: mai in casa senza Rigoni e Baù. Forza Unione. Enzo

Bene, ma la vecchia guardia ha una marcia in più.

Grande pres. la serie A no pol filar: deso te compri o Aristotele o Paoloroberto Cotechigno e Banfi in panca. Zonaportuale

Se non si farà influenzare da Tonello la Triestina potrebbe fare un buon campionato.

Inter 1**Fiorentina 0**

INTER: Julio Cesar; Cordoba, Materazzi, Samuel, Favalli; Figo, Cambiasso, Veron, Stankovic; Adriano, Martins (st 44' Cruz).

FIORENTINA: Frey; Uffalusi, Di Loreto, Gamberini, Pancaro (st 1' Pasqual); Fiore (st 23' Montolivo), Donadel, Brocchi, Jorgensen; Bojinov (st 15' Pazzini), Toni.

ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

NOTE: ammoniti Jorgensen, Veron, Gamberini, Materazzi, Donadel, tutti per gioco falloso.



Martins festeggiato dai compagni dopo il gol segnato alla Fiorentina.



Un'azione di Adriano, ieri a secco, controllato dal centrale fiorentino Thomas Uffalusi.

Predominio assoluto dei nerazzurri, che hanno concesso ai viola solo sporadici contropiede. Di Martins la marcatura decisiva

Inter, basta un gol a stendere la Fiorentina

Ottima gara di Stankovic e Figo, frenati solo dalle strepitose parate dell'ex di turno Frey



Cambiasso si è imposto su Fiore e ha preso in mano le redini del centrocampo nerazzurro.

LAZIO-PALERMO 4-2

La squadra di Del Neri si porta sullo 0-2 ma poi viene raggiunta e superata

Santoni fa harakiri, Rocchi ringrazia

Alla base della rimonta una sfortunata uscita del portiere siculo

Lazio 4**Palermo 2**

MARCATORI: pt 36' Caracciolo; st 4' Gonzalez, 13' Rocchi, 14' Pandev, 20' Manfredini, 41' Rocchi.

LAZIO: Peruzzi, Oddo, Siviglia, Stendardo, Zauri, Behrami (43' st Belleri), Firmani, Liverani (27' st Dabò), Manfredini, Pandev (35' st S. Inzaghi), Rocchi. All: D. Rossi.

PALERMO: Santoni, Zaccardo (40' st Mutarelli), Barzagli, Terlizzi, Grosso, Santana (25' st Brienza), Barone, Corini, Bonanni (1' st Gonzalez), Caracciolo, Makinwa. All: Del Neri.

ARBITRO: Saccani di Mantova.

ROMA La Lazio batte il Palermo 4-2 in rimonta: a Caracciolo e Gonzalez rispondono Rocchi (doppietta), Pandev e Manfredini. La squadra siciliana inizia la partita senza particolari timori. Caracciolo, Corini e Santana spaventano la re-

troguardia biancoceleste e all'8 minuto Siviglia è bravo a metterci una pezza. Poco dopo il quarto d'ora però la Lazio sembra riequilibrare l'incontro e spezzare il pressing siciliano. I cross di Oddo mettono in apprensione i rosanero, e

solo il fuorigioco al 20' ferma Rocchi.

L'attaccante, al 33', chiama anche Santoni all'intervento di piede. Subito dopo sul fronte opposto il Palermo passa: Santoni rinvia, il primo a raccogliere è Caracciolo che brucia in velocità Stendardo e batte rasoterra Peruzzi. La Lazio accusa il colpo e prima del riposo ancora Santana e poi Zauri creano problemi. In avvio di ripresa, poi, arriva lo 0-2: ancora un errore della difesa e Gonzalez, appena entrato, sigla lo 0-2.

Partita chiusa? No, perché la squadra di Delio Rossi si sveglia: al 58' Rocchi approfitta di un'indisciplina di Santoni, e al 59' Pandev riporta la gara in

parità. La rimonta cambia del tutto l'incontro, e al 65' arriva il tris della Lazio: il tocco morbido è di Oddo, la rete porta la firma, anche se forse involontaria, di Manfredini che realizza decisamente con le terga: un tris in 7' per una rimonta dolcissima. La partita rimane apertissima, e Caracciolo al 72' potrebbe pareggiare ma conclude alto, e lo stesso destino ha poco dopo una conclusione di Pandev sul fronte opposto. Nel finale ci prova anche Terlizzi, che con il sinistro sfiora il quinto gol del suo campionato, ma la palla termina a lato. E all'86' arriva la rete della sicurezza biancoceleste con Rocchi che chiude definitivamente i conti.



Il primo gol messo a segno da Rocchi.

LIVORNO-ASCOLI 2-0

Regge un tempo la squadra di Silva poi vanno a segno Palladino e Lucarelli

Toscani con la vetta a un passo

LIVORNO Il Livorno vince e si mette nel lotto delle squadre che inseguono la Juventus in fuga. Roba da stropicciare gli occhi per i tifosi toscani, ma il punteggio finale non deve ingannare, perché gli amaranto hanno faticato molto per piegare la resistenza di un buon Ascoli, rimasto in dieci per oltre un'ora dopo la contestata espulsione di Cudini per fallo da ultimo uomo.

I bianconeri hanno tenuto bene testa agli avversari e se non ci fosse stata, nel primo tempo, l'espulsione di Cudini, avrebbero potuto giocare un'altra partita: al

27' Lucarelli si lancia verso la porta avversaria per recuperare un lungo rilancio difensivo. Cudini lo marca stretto e i due cadono a terra al limite dell'area: Brighi assegna la punizione all'Ascoli, ma poi, su segnalazione dell'assistente Liron, inverte la decisione e decreta l'espulsione del capitano piceo.

Nella ripresa il Livorno torna in campo con maggiore piglio e di fatto schiaccia l'Ascoli nella propria tre quarti: Palladino segna quasi subito e la partita sembra finita, anche perché l'Ascoli in dieci sembra

incapace di reagire. Il Livorno allenta la tensione e i bianconeri sfiorano il pari: al 30' Ferrante gira di testa verso la porta di Amelia, ma l'intervento del portiere livornese salva il risultato. E il colpo del ko, perché due minuti dopo il Livorno chiude la partita sfruttando una perfetta ripartenza del brasiliano Cesar Prates che serve Lucarelli al limite, tiro potente intercettato di mano dentro l'area da Paci. Rigore sacrosanto trasformato dal centravanti che spiazza Coppola, ma non esulta.

Livorno 2**Ascoli 0**

MARCATORI: st 7' Palladino, 32' Lucarelli su rigore.

LIVORNO: Amelia, Grandoni (22' st Melara), Vargas, Galante, Balleri (27' st Cesar Prates), De Ascentis, Ruotolo, Coco, Lazetic (8' st Colucci), Palladino, Lucarelli. All. Donadoni.

ASCOLI: Coppola, Carbone, Cudini, Domizzi, Tosto, Foggia (20' st Ferrante), Guana (31' st Cordova), Parola, Fini, Bjelanovic (30' st Paci), Quagliarella. All. Silva.

ARBITRO: Brighi di Cesena.

UDINESE A BARCELLONA

Tifosi scossi dal caso Iaquinta Spalletti: «Non verrà a Roma»

BARCELLONA Le prime avanzate di tifosi bianconeri sono già arrivate nella capitale catalana, ma l'entusiasmo che aveva caratterizzato la trasferta di Lisbona e, poi, la gara al Friuli contro il Panathinaikos non c'è più.

Svanito. Vaporizzato. Cancellato da tre sconfitte consecutive e soprattutto dal caso Iaquinta - la punta messa a riposo dalla società per divergenze sul rinnovo del contratto - che rischia di travolgere tutti in questa breve estate sportiva friulana.

I commenti sono infatti unanimi. Tutti i tifosi giunti a Barcellona per assistere alla seconda gara di Champions dell'Udinese contro la squadra di Ronaldinho, martedì sera, al Camp Nou, sono delusi dalla vicenda. «Pozzo poteva e doveva aspettare a mettere fuori

un peccato che non ci sia Iaquinta. L'Udinese era una squadra modello, ora ci stiamo attirando l'ira di tutti. Al Camp Nou volemmo esserci - prosegue - e non siamo pentiti. Ma volemmo vedere l'Udinese migliore».

Infine Giorgia, di Majano. «Siamo amareggiati per queste tre sconfitte consecutive che, forse, non ci stavano, ma adesso speriamo nell'effetto Champions, cioè in una pronta risalita dei nostri ragazzi».

Mi aspetto, al di là del risultato, una bella prestazione. Peccato veramente non ci sia Iaquinta».

Domani e martedì sono attesi a Barcellona altri tifosi friulani. Secondo i club, e l'anticipazione è stata confermata dagli organizzatori, al Camp Nou dovrebbero essere 5.000 i supporter dell'Udinese.

«Cercheremo di far sentire la nostra voce - ha concluso Gabriella - anche se dovremo superare la barriera del tifo blaugrana».

Da Roma, intanto, l'allenatore capitolino ed ex dell'Udinese, Luciano Spalletti, intervistato da Sky nel pre-partita di Cagliari-Roma sul caso che sta coinvolgendo l'attaccante non si è voluto esprimere: «Assolutamente no - ha precisato - perché non ho elementi per farlo. Ho già a disposizione due prime punte, e in più Cassano da rilanciare. Non mi risulta che Iaquinta ci interessi, e che debba venire qui a gennaio».



Vincenzo Iaquinta

Treviso 0**Milan** 2

MARCATORI: pt 44' Shevchenko (rigore), st 27' Gilardino.

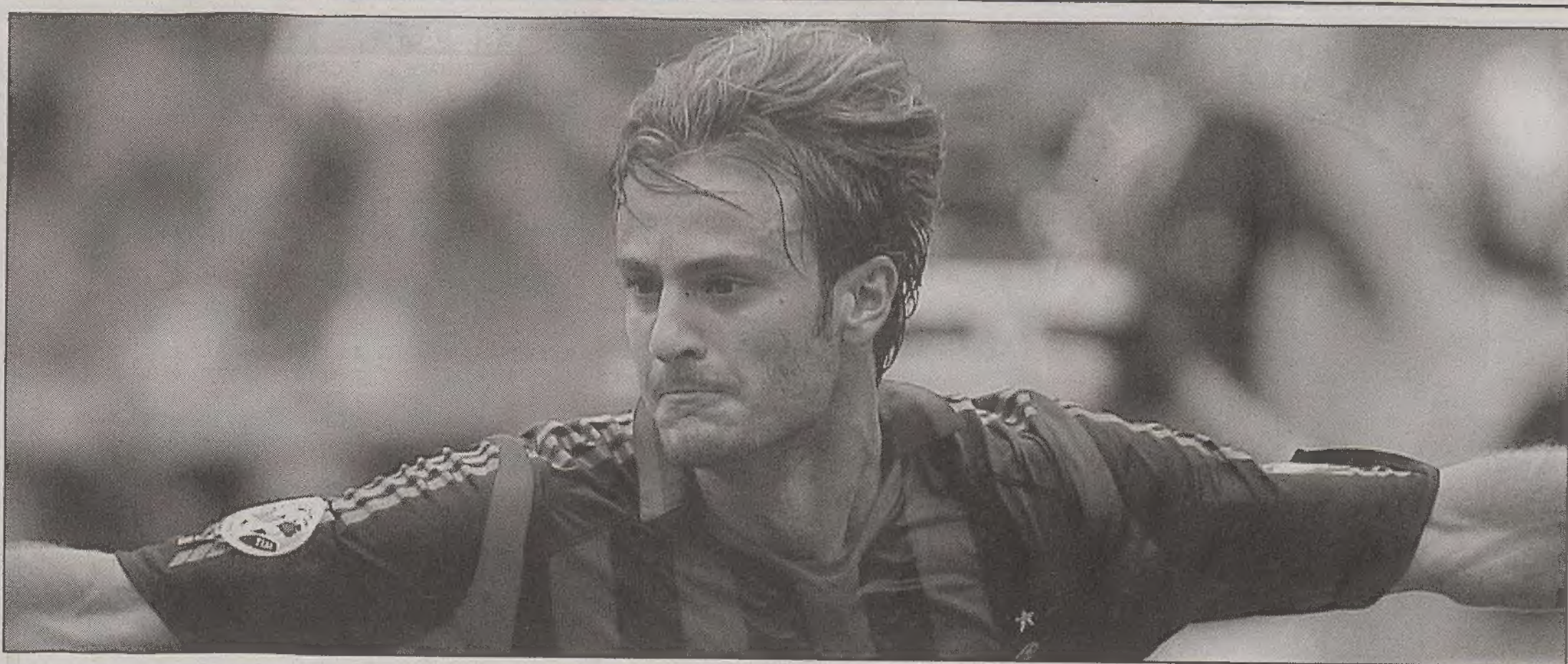
TREVISI: Zancopè, Cottafava, Gallo, A. Filippini (28' pt. Parravini), Giuliato, Galeoto, Reginaldo (22' st. Pinga), Fava, Lorenzi, Viali, E. Filippini (39' st. Muntasser). (1) Andanovic, 7) Chiappara, 25) Dellafior, 26) Acquafresca. Allenatore: Rossi.

MILAN: Dida, Maldini, Shevchenko (29' st. Rui Costa), Gattuso, Gilardino, Nesta, Seedorf (25' st. Kaladze), Pirlo, Kaka, Serginho, Stam (8' st. Cafu), (16) Kalac, 5) Costacurta, 14) Vogel, 32) Vieri. Allenatore: Ancelotti.

ARBITRO: Palanca di Roma.



L'ex alabardato Fava, ora a Treviso, contrastato da Pirlo.



La gioia di Alberto Gilardino, ieri nuovamente in gol col Milan con una rischiosa deviazione di testa a filo d'erba.

Un rigore di Shevchenko ha sbloccato una gara nella quale le due formazioni si erano a tratti anche equivalse nel gioco

Il Milan punisce un Treviso troppo ingenuo

Dopo aver sfiorato il pareggio i veneti sono stati trafitti per la seconda volta da Gilardino



Andriy Shevchenko trasforma il rigore che ha dato il vantaggio al Milan.

PADOVA Allo stadio Euganeo vince il Milan per 2-0 senza strafare mantenendo inalterato il distacco dalla capolista Juve, ma il Treviso esce dal campo troppo penalizzato. Nel primo tempo i biancocelesti tengono benissimo testa ai campioni rossoneri. Li fanno proprio soffrire ma non raccolgono nulla, anzi ritornano negli spogliatoi con un gol su gironcino.

Nella ripresa invece il Milan, prima rischia il pareggio, poi però soffre poco. Finisce quindi con la quinta sconfitta consecutiva per il Treviso, che non riesce a cancellare lo zero in classifica e guarda la salvezza sempre più come un miraggio.

Il Milan invece porta a termine il suo compito, incamera tre punti scontati alla vigilia e non perde ulteriore terreno dalla Juventus.

Con l'occasione del big match l'Euganeo, per la prima volta, si veste da stadio di serie A. Gran pubblico ma peccato per i biancocelesti: più della metà è venuto a Padova per tifare Milan. Il clima però è quello giusto: di festa. Ne sono contagiati anche i giocatori in campo, soprattutto i rossoneri che hanno un inizio al rallentatore. A parte un tiro estemporaneo al 1' minuto di Pirlo da 25 metri, parato in tuffo da Zancopè, i milanesi non danno più no-



Il trevigiano Gallo controlla Kakà a centrocampo.

tie fino alla mezz'ora. Il Treviso invece, per la prima volta in serie A, è quasi perfetto. Ezio Rossi azzecca la mossa giusta schierando tre centrali, Viali, Cottafava e Lorenzi, per ingolfare le vie del gol. Dall'altra parte invece Nesta e Maldini hanno il loro bel da fare per mettere le briglie a Reginaldo ben supportato da Fava e da un centrocampo forse con poca qualità ma grande determinazione. Al 17' è proprio Reginaldo ad avere un'occasione: Emanuele Filippini vince un

rimpallo a centrocampo e lancia verso Reginaldo. Il brasiliano vince la gara in velocità con Nesta, arriva di fronte a Dida ma non riesce ad evitare le mani del portiere che toccano il pallone. Al 21' è Galeoto a mettere una bella palla in mezzo all'area ma sempre Reginaldo non arriva alla deviazione decisiva. Il Milan, fino a quel momento lento e impacciato, si risveglia al 27': Kaka libera Seedorf in area, l'olandese tira in diagonale, Zancopè respinge e Cottafava sconfigge il tap-in di Kaka. Al 40' l'azione decisiva: ancora Kaka si be-

ve due difensori e mette Gilardino davanti al portiere che lo stende.

Grandi proteste in campo e in tribuna, dove il vice sindaco trevigiano Giancarlo Gentilini, sciarpa del Treviso legata in vita, ribolle di rabbia e urla «ladri» verso la dirigenza milanista (Braidà e Galliani). Dal dischetto Shevchenko non perdona e manda in vantaggio il Milan segnando il gol numero 150 in maglia rossonera.

Il Treviso, contrariamente ad altre volte, non si perde d'animo e nei primi minuti della ripresa sfiora per due volte il pareggio con Reginaldo: al 1' il brasiliano tira dal limite ma Dida para in tuffo, un minuto dopo si lancia in contropiede, supera Dida e osserva il pallone andare lento verso la porta prima che Stam lo allontanasse con una providenziale scivolata. La partita si riadorna di nuovo. Il meglio il Milan lo dà al 28' in occasione del raddoppio: Pirlo sventaglia da metà campo, Gattuso serve di testa Gilardino che insacca in tuffo rischiando anche una capocciata contro il palo. Sul 2-0 il Treviso si demoralizza mentre il Milan gioca sul velluto. Nel finale i rossoneri sfiorano il terzo gol per due volte con Gilardino suggerendo una vittoria meritata soprattutto per quanto visto nella ripresa.

IL PUNTO

L'Inter esulta ma la Juventus è una corazzata

Segue dalla prima di sport

Non è pronta neanche la Fiorentina, se è per questo, ma non le spettava il compito di domare l'Inter sebbene quello di metterla a dura prova: e c'è riuscita, dando la sensazione d'essere un bel po' avanti rispetto alla prudente tabella di marcia predisposta da Prandelli. Ai viola basterebbe dare maggior ordine alla difesa, istruire a dovere Gamberini, Brocchi, Di Loreto, Donadel, governare l'istinto eccessivo di Bojinov e ci troveremmo davanti a una protagonista di grande qualità. O più semplicemente, consentire a Luca Toni di respirare, di vivere il suo ruolo di velenoso bomber, mentre invece è costretto a difendersi dalla furia avversaria (Samuel eccellente marcatore, Materazzi inquisitore potente per oltre un tempo) come un qualsiasi centravanti di provincia.

L'Inter, al solito, è una magnifica illusione. Risolto il problema di acquisire una personalità che le mutasse la vita, la squadra di Mancini ha mostrato fin dall'inizio della partita il talento dei suoi uomini e, quel che più conta, del suo allenatore. Martins-Adriano, bene. Con Stankovic in aggiunta. Benone, Veron orfano Pizzarro, benissimo, e pazienza se risulterà un acquisto inutile. E finalmente una difesa degna di questo nome, grazie a un Samuel che ha rispolverato le armi (spesso proibite) dell'eccellente stagione romana, nascoste a Madrid e messe al servizio della squadra. Oggi, con Samuel, sono tutti a posto. Senza vergogna. Un anno fa, suggerendo a Mancini di rinforzare la difesa ci si sentiva opporre un rifiuto scandalizzato, come se certi consigli fossero osceni. E invece non è lontano il giorno in cui questa squadra di straordinari solisti riuscirà a dare soddisfazioni al suo tecnico.

Ma tutto questo - parentesi ingrata - è ben poco difeso alla strappata della Juventus, alla quale si potrebbe attribuire (con malcelato malumore) un eccesso di maturità e sicurezza a soli cinque turni dall'inizio dei giochi. Come dire, se il meglio c'è già - i tocchi ferro Capello - i problemi verranno domani. Quali, non so. Forse quelli che Fabio Capello ha sorprendentemente deciso di crearsi da solo, realizzando un turnover sciagurato e fortunatamente corretto nel secondo tempo del confronto con il generoso (niente di più) Parma.

Italo Cucci

SAMPDORIA-CHIEVO 1-2

Risultato a sorpresa a Marassi

Obinna, gol spettacolare
I veronesi di nuovo grandi
Ai doriani non basta Flachi

Sampdoria

1

Chievo

2

MARCATORI: pt 36' Franceschini; st 4' Flachi, 15' Obinna.

SAMPDORIA: Antonioli, Zenoni, Castellini, Pavan, Pisano, Diana (22' st. Gasbarroni), Volpi, Palombo, Tonetto (45' pt. Zauli), Flachi, Bonazzoli (29' st. Borriello), All. Novellino.

CHIEVO: Fontana, Scurto (35' st. Malagò), Mandelli, Moro, Lanna, Luciano (25' st. Semoli), Sammarco, Giunti, Franceschini, Obinna (25' st. Pellissier), Amauri. All. Pilon.

ARBITRO: Cassarà di Palermo.

GENOVA Il Chievo espugna Marassi 1-2. Di Franceschini e Obinna i gol della squadra di Pilon, Flachi illude per un momento. La gara di Genova si infiamma dopo un avvio stanco che vede la Sampdoria subire l'iniziativa dei veneti, particolarmente attivi sulla destra con Luciano.

L'approssimazione regna sovrana, il reparto mediano di entrambe le squadre sembra prediligere i lanci lunghi. Il vantaggio gialloblù matura al 36': Franceschini appoggia di testa un suggerimento di Luciano. Lo stesso laterale veneto era stato ammonito al 27' per essere uscito in anticipo dalla barriera sulla punizione comandata dall'arbitro Cassar per una manata di Scurto a Bonazzoli.

Per ragioni analoghe punito con il giallo anche un altro giocatore del Chievo, Obinna (39'). Il pareggio della Samp è nell'aria. Al 50' Flachi batte Coppola con un pregevole sinistro. Gli animi sono accesi, vengono ammoniti Pavan, Pisano (Samp) e Luciano (poi rimpiazzato da Semoli).

Al 61' il nuovo vantaggio gialloblù, Obinna si beve mezza difesa doriani e batte a rete con un letale diagonale destro per 1-2 del Chievo. La formazione di Novellino non si dimostra mai doma. L'ultima parte del match vive di continui rovesciamenti di fronte. Ma ogni sforzo si rivela inutile.

All'fine, sportivamente, il tecnico doriani Walter Novellino non fa drammi per la sconfitta con il Chievo: «Bravi loro a bloccarci le fasce e a correre di più».

CAGLIARI-ROMA 0-0

In un clima ancora estivo le squadre di Ballardini e Spalletti si equivalgono anche nelle traverse prese

Caldo torrido ed errori, il pari va bene a tutti

I capitolini, in formazione d'emergenza, non hanno voluto rischiare

CAGLIARI Soffre la Roma al Sant'Elia. Per il gran caldo ancora estivo ma anche per un Cagliari inaspettato. Soffre e si sveglia troppo tardi, tentando di vincere solo quando i padroni di casa, con le pile scariche dopo un'ora di gioco a ritmo sostenuto alla ricerca del vantaggio, perdono per infortunio lo scatenato Suazo e tirano i remi in barca, accontentandosi, visti i tempi magri, del pareggio.

Al Sant'Elia finisce 0-0, ma ai punti avrebbe meritato di vincere la squadra di Ballardini, apparsa più motivata, finalmente tonica e a tratti spettacolare come aveva abituato i propri tifosi, in casa, ai tempi di Zola. Suazo è in forma smagliante, Langella dà segnali di ripresa ed Esposito, nonostante la recente allergia al gol (oggi un palo e un clamoroso errore sotto porta) gioca una buona partita, nonostante l'ottima marcatura di Bovo, uno dei più sicuri nella retroguardia giallorossa.

Finisce in parità, per la verità, anche nel conto dei pali colpiti, perché al legno di Esposito (41', girata al volo di destro su cross di Suazo, autore di un'imprendibile discesa sulla destra), nella ripresa ha replicato la Roma con la sua azione più pericolosa. Rimessa laterale lunga di Panucci, Carini esce a vuoto, Perrotta lo scavalca con un colpo di

Cagliari

0

Roma

0

CAGLIARI: Carini, Lopez, Canini, Bega, Agostini, Conti (45' st. Ferraresi), Budel, Gobbi, Esposito, Suazo (30' st. Conticchio), Langella (15' st. Capone), All: Ballardini. ROMA: Curci, Panucci, Kuffour, Chivu, Bovo, De Rossi, Perrotta (42' st. Kharija), Aquilani (13' st. Alvarez), Taddei (29' st. Dacourt), Totti, Nonda. All: Spalletti.

ARBITRO: Dattilo di Loric.

testa che si stampa, però, sulla traversa e Aquilani sulla ribattuta manca la conclusione vincente prima della definitiva acrobazia di Bega che spazza via. Per il Cagliari, in pratica, è l'unico spavento del pomeriggio, perché in precedenza, al 36', Carini è bravo a respingere una conclusione di capitano Totti e nella ripresa, al 28', termina alto un destro di Nonda, ben lanciato da Totti.

Ma a questa Roma, priva di Mancini, Montella, Casanova e Cufre, probabilmente non si poteva chiedere di più di fronte a un avversario alla disperata ricerca della prima vittoria stagionale. Vittoria che non è arrivata (manca ormai da 15 turni, dal 3-0 rifilato pro-

prio ai giallorossi nel marzo scorso) ma la prestazione dei sardi può finalmente far sorridere Ballardini, reduce dalla scoppia infrasettimanale subita ad Empoli, e con un portiere, Carini, che continua a sembrare incerto e insicuro ogni volta che il pallone arriva dalle sue parti, il Cagliari ha mostrato ampi progressi e al cospetto di un avversario, sulla carta, nettamente superiore, ha ben impressionato.

Ballardini ha schierato un tridente puro, con Esposito, Suazo e Langella che hanno da subito messo in difficoltà la retroguardia romanista. In mezzo al campo, Budel (schierato al posto dell'infortunato Abeijon) ha preso in mano le redini del gioco, con lo spostamento di Conti, figlio del Bruno mundial (che ha seguito la gara, tra una sigaretta e l'altra, a bordo campo) sul centrodestra, una posizione che l'ex romanista predilige, e i risultati, infatti, si sono visti.

E la Roma? Dopo la scorpiata di gol con il Parma, ha giocato una gara sotto tono. Alla ricerca della vittoria solo nel finale, la squadra di Spalletti ha pagato le numerose assenze e il calo fisico di alcuni giocatori. In avanti Nonda ha visto pochi palloni, è mancato il gioco sulle fasce e il solo Totti non può far miracoli. Spalletti, insomma, ha ancora molto da lavorare.

SIENA-MESSINA 4-2

Chiesa a segno due volte: il Messina si sveglia tardi

Siena

4

Messina

2

MARCATORI: pt 10' Locatelli, 12' Zoro, 28' e 41' Chiesa; st 1' Locatelli, 22' Di Napoli.

SIENA: Mirante, Legrottaglie, Tudor, Portanova, Albertini (44' st. Colonnesse), D'Aversa, Vergassola, Falsini, Locatelli (28' st. Volpato), Bogdani, Chiesa (9' st. Negro). (14) Fortin, 19) Paro, 9) Nanni, 21) Marazzina) All: De Canio.

MESSINA: Storari, Zoro (21' st. Cristante), Rezaei, Fusco, Aronica, Mamede, Coppola, Donati (8' st. Yanagisawa), Iliev, Di Napoli, Muslimovic (8' st. Rafael), (38) Cagliani, 17) Giampa, 7) D'Agostino, 14) Sculli. All: Mutti. ARBITRO: De Marco di Chiavari.

SIENA Il Siena batte il Messina (4-2) allo stadio «A. Franchi» grazie alle grandi prove di Enrico Chiesa e di Tomas Locatelli. Inizio spumeggiante delle due squadre e dopo 12 minuti si registrano già due gol, uno per parte. Al 10' è Locatelli, ben servito da E. Chiesa, a portare in vantaggio i padroni di casa, dopo aver scartato il portiere in uscita. Due minuti e i siciliani pervengono al pareggio con il difensore Zoro che in mischia su calcio d'angolo infila la porta senese con un preciso tiro dentro l'area.

I toscani sembrano più determinati e al 28' si portano di nuovo in vantaggio con Enrico Chiesa che sfrutta una sponda di Bogdani e batte senza pietà Storari. Al 41' ancora i bianconeri toscani in gol con Tudor, che tocca sulla linea della porta dopo un preciso colpo di Chiesa sul portiere in uscita. Si ricomincia e al 47' Locatelli sfrutta un errore del giallorosso Fusco e supera Storari per la quarta volta. Al 66' i siciliani accorciano con Di Napoli protagonista di una bella azione personale. Ma ormai è tardi e non succede più niente e gli uomini di De Canio ottengono tre punti fondamentali.



SERIE A											
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI		
			G	V	N	P	G	V	N	P	G
Cagliari-Roma	0-0		15	5	0	0	2	2	0	0	3
Empoli-Lecce	1-0		12	5	4	0	1	3	0	0	2
Inter-Fiorentina	1-0		11	5	3	0	3	2	1	0	1
Lazio-Palermo	4-2		10	5	3	1	2	2	0	0	1
Livorno-Ascoli	2-0		10	5	3	1	2	2	0	0	1
Parma-Juventus	1-2		10	5	3	1	3	0	0	2	1
Reggina-Udinese	2-0		10	5	3	1	2	0	0	3	1
Sampdoria-Chievo	1-2		10	5	3	1	2	0	0	3	1
Siena-Messina	4-2		9	5	3	0	2	1	0	1	6
Treviso-Milan	0-2		9	5	3	0	2	1	0	1	6
PROSSIMO TURNO											
Ascoli-Parma			6	5	2	0	3	2	0	1	2
Chievo-Treviso			6	5	2	0	3	2	0	1	2
Fiorentina-Livorno			6	5	2	0	3	2	0	1	2
Inter-Fiorentina			4	5	1	1	3	1	1	2	0
Juventus-Parma			3	5	0	3	2	0	0	3	0
Lecce-Cagliari			3	5	0	3	2	0	0	3	0
Messina-Sampdoria			3	5	0	3	2	0	0	3	0
Milan-Reggina			3	5	0	3	2	0	0	3	0
Palermo-Empoli			3	5	0	3	2	0	0	3	0
Roma-Siena			1	5	0	1	4	2	0	1	3
Udinese-Lazio			0	5	0	5	3	0	0	2	1

Classifica Marcatori: 5 Reti: Toni L. (5 Fiorentina, 1 rig.); 4 Reti: Bonazzoli E. (4 Sampdoria), Chiesa E. (4 Siena, 1 rig.), Shevchenko A. (4 Milan, 1 rig.), Terlizzi C. (4 Palermo); 3 Reti: Adriano L. (3 Inter), Cozza F. (3 Reggina), Cruz J. (3 Inter), Fiore S. (3 Fiorentina), Franceschini D. (3 Chievo), Locatelli T. (3 Siena), Lucarelli C. (3 Livorno, 1 rig.), Muntari S. (3 Udinese), Nonda S. (3 Roma), Pandev G. (3 Lazio), Rocchi T. (3 Lazio), Trezeguet D. (3 Juventus), Vieira P. (3 Juventus)

SERIE B											
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI		
			G	V	N	P	G	V	N	P	G
Arezzo-Cremonese	1-1		16	6	5	1	0	3	0	0	11
Atalanta-Ternana	2-0		15	6	5	0	1	4	0	0	11
Bar-Bologna	Oggi		12	6	3	3	0	2	1	0	7
Cesena-Avellino	3-1		11	6	3	2	1	3	1	0	10
Crotone-Catania	3-2		10	6	3	1	2	3	0	1	10
Mantova-Rimini	3-1		10	6	3	1	2	3	0	1	10
Modena-Pescara	2-0		9	6	2	3	1	3	0	2	1
Palazzo-Pescara	Oggi		9	6	2	3	1	3	0	2	1
Palazzo-AlbinoLeffe	2-0		9	6	2	3	1	3	0	2	1
Triestina-Vicenza	2-0		9	6	2	3	1	3	0	2	1
Verona-Brescia	0-0		8	5	2	2	1	3	0	2	0
PROSSIMO TURNO											
AlbinoLeffe-Brescia			7	6	2	1	3	0	2	1	5
Bar-Piacenza			6	5	2	0	3	2	0	1	8
Bologna-Crotone			6	5	1	3	1	2	0	2	1
Catania-Avellino			5	6	1	2	3	1	1	3	0
Catanzaro-Torino			4	4	1	2	2	1	0	2	1
Cremonese-Cesena			4	6	1	1	3	1	0	4	0
Modena-Pescara			4	5	1	1	3	2	0	1	3
Piacenza-Ternana			4	5	1	1	3	2	0	1	3
Ternana-Modena			3	5	0	3	2	0	0	3	0
Vicenza-Arezzo			2	6	0	2	4	0	1	2	3

CLASSIFICA MARCATORI: Classifica Marcatori: 5 Reti: Bucchi C. (5 Modena, 3 rig.); 4 Reti: Abbruscato E. (4 Arezzo, 1 rig.), Adalton M. (4 Verona, 1 rig.), Bellucci C. (4 Bologna); 3 Reti: Corona G. (3 Catanzaro), Graziani G. (3 Mantova), Motta S. (3 Rimini), Noselli A. (3 Mantova), Salvetti E. (3 Cesena, 1 rig.), Spinesi G. (3 Catania, 1 rig.)

TOTOALCANTO Concorso n. 56	
Cagliari-Roma	0-0 X
Empoli-Lecce	1-0 1
Lazio-Palermo	4-2 1
Livorno-Ascoli	2-0 1
Sampdoria-Chievo	1-2 2
Siena-Messina	4-2 1
Treviso-Milan	0-2 2
Novara-Genoa	1-1 X
Pistoiese-Napoli S.	1-1 X
Frosinone-Manfredonia	1-0 1
Lucchese-Sassari Torres	2-1 1
Martina-Grosseto	2-2 X
Salernitana-Monza	1-1 X
Inter-Fiorentina	1-0 1

Montepremi: € 2.117.802,03
Montepremi per il 9 € 619.804,00
Al 51 vincitore con punti 14 vanno € 16.167,00
Al 1966 vincitore con punti 13 vanno € 314,00
Al 19.965 vincitore con punti 12 vanno € 30,00
Al 280 vincitore con punti 9 vanno € 2159,00

TOTOGLI Concorso n. 56	
Cagliari-Roma	0-0 X
Empoli-Lecce	1-0 1
Lazio-Palermo	4-2 1
Livorno-Ascoli	2-0 1
Sampdoria-Chievo	1-2 2
Siena-Messina	4-2 1
Treviso-Milan	0-2 2
Novara-Genoa	1-1 X
Pistoiese-Napoli S.	1-1 X
Frosinone-Manfredonia	1-0 1
Lucchese-Sassari Torres	2-1 1
Martina-Grosseto	2-2 X
Salernitana-Monza	1-1 X
Inter-Fiorentina	1-0 1

Montepremi: € 1.913.992,52
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 1.913.992,52
Nessun vincitore con p. 13
Jackpot € 207.241,37
Al 36 vincitore con punti 12
vanno € 40.876
Al 36 vincitore con punti 11
vanno € 3.974

C1A	
RISULTATI	
Cittadella-Padova	1-1
Novara-Genoa	1-1
Pavia-Lumezzane	0-2
Pizzighettone-Fermana	0-0
Pro Sesto-Pro Patria	1-0
Salernitana-Monza	1-1
Sambenedettese-San Marino	1-0
Spezia-Gallianova	Oggi
Teramo-Ravenna	2-1

CLASSIFICA
Monza 11 5 3 2 0 9 1
Lumezzane 9 5 3 2 0 2 0 8 7 4
Padova 9 5 3 2 0 2 0 8 7 4
Sambenedettese 8 5 3 2 0 2 0 8 7 4
Gallianova 8 5 3 2 0 2 0 8 7 4
Novara 8 5 3 2 0 2 0 8 7 4
Spezia 8 5 3 2 0 2 0 8 7 4
Pavia 7 5 3 2 0 2 0 8 7 4
Pizzighettone 6 5 3 2 0 2 0 8 7 4
Pro Sesto 6 5 3 2 0 2 0 8 7 4
San Marino 6 5 3 2 0 2 0 8 7 4
Teramo 6 5 3 2 0 2 0 8 7 4
Cittadella 5 5 3 2 0 2 0 8 7 4
Pro Patria 5 5 3 2 0 2 0 8 7 4
Ravenna 5 5 3 2 0 2 0 8 7 4
Salernitana 5 5 3 2 0 2 0 8 7 4
Genoa 4 5 3 2 0 2 0 8 7 4
Fermana 1 5 3 2 0 2 0 8 7 4

PROSSIMO TURNO
Fermana-Teramo; Genoa-Pavia; Gallianova-Pro Sesto; Lumezzane-Salernitana; Monza-Cittadella; Padova-Novara; Pro Patria-Pizzighettone; Ravenna-Sambenedettese; San Marino-Spezia.

C1B	
RISULTATI	
Foggia-Pisa	2-0
Frosinone-Manfredonia	1-1
Cuneo-Palazzo	0-0
Jesolo-Obbia	1-1
Lucchese-Torres	2-1
Martina-Grosseto	2-1
Masese 1919-Chieti	1-0
Pistoiese-Napoli	1-0
Sangiovannese-Gela	5-1

CLASSIFICA
Sangiovannese 13 5 4 1 0 12 4
Frosinone 11 5 3 2 0 6 3
Napoli 11 5 3 2 0 6 3
Masese 1919 9 5 3 2 0 6 3
Grosseto 8 5 3 2 0 6 3
Juve Stabia 7 5 3 2 0 6 3
Lucchese 7 5 3 2 0 6 3
Manfredonia 7 5 3 2 0 6 3
Perugia 7 5 3 2 0 6 3
Gela 5 5 3 2 0 6 3
Lanciano 5 5 3 2 0 6 3
Martina 5 5 3 2 0 6 3
Torres 5 5 3 2 0 6 3
Acireale 4 5 3 2 0 6 3
Chieti 4 5 3 2 0 6 3
Foggia 4 5 3 2 0 6 3
Pisa 4 5 3 2 0 6 3
Pistoiese 3 5 3 2 0 6 3

PROSSIMO TURNO
Acireale-Luc; Chieti-Pistoiese; Grosseto-Lanciano; Manfredonia-Gela; Napoli-Juve Stabia; Perugia-Foggia; Pisa-Martina; Sangiovannese-Frosinone; Torres-Masese.

C2A	
RISULTATI	
Bassano-Valenzana	1-1
Casale-Bielese	0-0
Cuneo-Portogruaro	3-1
Jesolo-Obbia	1-1
Legnano-Ivrea	1-1
Montebelluna-Pergocrema	0-0
Pro Vercelli-Carpinello	0-0
Sudtirolo-Lecco	1-1
Venezia-Sanremese	0-0

CLASSIFICA
Carpinello 11 5 3 2 0 4 1
Ivrea 11 5 3 2 0 4 1
Cuneo 10 5 3 2 0 4 1
Legnano 8 5 3 2 0 4 1
Sanremese 8 5 3 2 0 4 1
Montebelluna 8 5 3 2 0 4 1
Bassano 7 5 3 2 0 4 1
Pergocrema 7 5 3 2 0 4 1
Bielese 5 5 3 2 0 4 1
Jesolo 5 5 3 2 0 4 1
Pro Vercelli 5 5 3 2 0 4 1
Valenzana 5 5 3 2 0 4 1
Lecco 4 5 3 2 0 4 1
Obbia 4 5 3 2 0 4 1
Portogruaro 4 5 3 2 0 4 1
Venezia 4 5 3 2 0 4 1
Casale 3 5 3 2 0 4 1

PROSSIMO TURNO
Bielese-Jesolo; Carpinello-Casale; Cuneo-Venezia; Ivrea-Lecco; Obbia-Legnano; Pergocrema-Bassano; Portogruaro-Pro Vercelli; Sanremese-Sudtirolo; Valenzana-Montebelluna.

C2B	
RISULTATI	
Bellaria IM-Carrarese	2-0
Benevento-Reggina	1-0
Cuculopoli-Casoli S.R.T.	0-0
Foligno-Casoli S.R.T.	0-2
Gubbio-Gualdo	2-1
Montebelluna-Forlì	0-0
Pro Sesto-Viterbo	0-0
Sassuolo-Castelluccio	2-0
Spal-Ancona	1-0

CLASSIFICA
Benevento 13 5 4 1 0 8 2
Sassuolo 12 5 4 0 1 8 6
Casoli S.R.T. 11 5 3 2 0 8 1
Bellaria IM 8 5 3 2 0 6 4
Cuculopoli 8 5 3 2 0 6 4
Foligno 8 5 3 2 0 6 4
Sassuolo 8 5 3 2 0 6 4
Spal 8 5 3 2 0 6 4
Ancona 7 5 3 2 0 6 3
Lazio 7 5 3 2 0 6 3
Gubbio 6 5 3 2 0 6 3
Carrarese 6 5 3 2 0 6 3
Foligno 6 5 3 2 0 6 3
Castelluccio 4 5 3 2 0 6 3
S.R.T. 4 5 3 2 0 6 3
Montebelluna 4 5 3 2 0 6 3
Reggina 4 5 3 2 0 6 3
Viterbo 3 5 3 2 0 6 3
Forlì 3 5 3 2 0 6 3
Gualdo 2 5 3 2 0 6 3

PROSSIMO TURNO
Ancona-Bellaria; Carrarese-Spal; Castelluccio-S.R.T.; Foligno-Casoli; Lazio-Gubbio; Montebelluna-Forlì; Pro Sesto-Viterbo; Reggina-Gubbio; Sassuolo-Sassuolo.

C2C	
RISULTATI	
Andria-Marcianise	1-2
Giugliano-Taranto	1-0
Iges Virtus-Casoli Roma	0-2
Lazio-Rende C.S.	1-1
Melfi-Vittoria	2-2
Modica-Rieti	4-1
Nocerina-Potenza	1-1
Pro Vasto-Viterbo	1-1
Vigor Lamezia-Gallipoli	1-0

CLASSIFICA
Gallipoli 12 5 4 0 1 8 1
Giugliano 10 5 3 1 1 10 7
Marcianise 10 5 3 1 1 10 5
Melfi 10 5 3 1 1 11 7
Casoli Roma 8 5 3 2 0 6 3
Taranto 8 5 3 2 0 6 3
Modica 7 5 3 2 0 6 3
Vigor Lamezia 7 5 3 2 0 6 3
Lazio 6 5 3 2 0 6 3
Pro Vasto 6 5 3 2 0 6 3
Rende C.S. 6 5 3 2 0 6 3
Andria 5 5 3 2 0 6 3
Poderico 5 5 3 2 0 6 3
Rieti 5 5 3 2 0 6 3
Viterbo 5 5 3 2 0 6 3
Nocerina 4 5 3 2 0 6 3
Iges Virtus 0 5 3 2 0 6 3

PROSSIMO TURNO
Casoli-Roma; Vigor Lamezia; Gallipoli-Melfi; Lazio-Iges Virtus; Marcianise-Vittoria; Nocerina-Giugliano; Potenza-Viterbo; Rende C.S.; Modica; Rieti-Pro Vasto; Taranto-Andria.

BIG MATCH Scommessa n. 42	
GRUPPO 1	
Cagliari-Roma	X
Livorno-Ascoli	1
Sampdoria-Chievo	2
Treviso-Milan	2
Masese-Chieti	1
Sangiovannese-Gela	1
GRUPPO 2	
Empoli-Lecce	1
Lazio-Palermo	1
Siena-Messina	1
Novara-Genoa	X
Pistoiese-Napoli S.	X
Salernitana-Monza	X
GRUPPO 3	
Inter-Fiorentina	1-0
Nantes-Lione	np
Stoccarda-Kaiserslautern	1-0

Montepremi e quote non pervenuti

TOTIP Concorso n. 39	
1.a corsa:	1
2.a corsa:	X
3.a corsa:	1
4.a corsa:	X
5.a corsa:	2
6.a corsa:	X
corsa + :	1
Montepremi €	265.508,73
Jackpot €	170.021,22
Nessun vincitore con p. 14	
All'unico «12» €	31.829,17
All'«11» €	837,61
All'«10» €	64,82

SERIE D	
RISULTATI	
Belluno P.-Montebelluna	0-0
Cologna V.-Rovigo	0-3
Cordignano-Montebelluna	0-0
Este-Sanvitese	1-0
Eurocalcio-Vallagarina	0-0
I.S. Marco-Sambonifacese	1-2
Manzanese-Bolzano	1-2
Mezzocorona-Chioggia	3-2
Rivignano-Sacilese	1-3
Tamari-Trentino	0-2

CLASSIFICA
Bolzano 10 4 3 1 0 6 2
Rovigo 10 4 3 1 0 6 2
Sacilese 10 4 3 1 0 6 2
Trentino 10 4 3 1 0 6 2
Sambonifacese D.B. 9 4 3 0 1 6 4
Belluno P. 8 4 3 0 1 6 4
Montebelluna 8 4 3 0 1 6 4
Montebelluna 6 4 3 0 1 6 4
Sanvitese 6 4 3 0 1 6 4
Eurocalcio 5 4 3 0 1 6 4
Chioggia 4 4 3 0 1 6 4
Cordignano 4 4 3 0 1 6 4
Este 4 4 3 0 1 6 4
Tamari 4 4 3 0 1 6 4
I.S. Marco 3 4 3 0 1 6 4
Mezzocorona 3 4 3 0 1 6 4
Vallagarina 3 4 3 0 1 6 4
Manzanese 2 4 3 0 1 6 4
Cologna V. 1 4 3 0 1 6 4
Rivignano 0 4 3 0 1 6 4

PROSSIMO TURNO
Belluno P.-Montebelluna; Cologna V.-Rovigo; Cordignano-Montebelluna; Este-Sanvitese; Eurocalcio-Vallagarina; I.S. Marco-Sambonifacese; Manzanese-Bolzano; Mezzocorona-Chioggia; Rivignano-Sacilese; Tamari-Trentino.

SERIE D	
RISULTATI	
Belluno P.-Montebelluna	0-0
Cologna V.-Rovigo	0-3
Cordignano-Montebelluna	0-0
Este-Sanvitese	1-0
Eurocalcio-Vallagarina	0-0
I.S. Marco-Sambonifacese	1-2
Manzanese-Bolzano	1-2
Mezzocorona-Chioggia	3-2
Rivignano-Sacilese	1-3
Tamari-Trentino	0-2

CLASSIFICA
Bolzano 10 4 3 1 0 6 2
Rovigo 10 4 3 1 0 6 2
Sacilese 10 4 3 1 0 6 2
Trentino 10 4 3 1 0 6 2
Sambonifacese D.B. 9 4 3 0 1 6 4
Belluno P. 8 4 3 0 1 6 4
Montebelluna 8 4 3 0 1 6 4
Montebelluna 6 4 3 0 1 6 4
Sanvitese 6 4 3 0 1 6 4
Eurocalcio 5 4 3 0 1 6 4
Chioggia 4 4 3 0 1 6 4
Cordignano 4 4 3 0 1 6 4
Este 4 4 3 0 1 6 4
Tamari 4 4 3 0 1 6 4
I.S. Marco 3 4 3 0 1 6 4
Mezzocorona 3 4 3 0 1 6 4
Vallagarina 3 4 3 0 1 6 4
Man

Itala San Marco 1

Sambonifacese 2

MARCATORI: st 12' Cappellini, 22' Zanetti, 37' Neto Pereira (r).
ITALIA SAN MARCO: Striatto, Cerar, Beltrame, Degrassi, Peroni, Carli, Da Silva (st 6' Bernecich), Paolini, Moras (st 10' Chicco), Neto Pereira, Pettarin (st 17' Se. Blasina), All. Pavanel.
SAMBONIFACESE: Milan, Andreoli, P. Sarzi, Pimazzoni, Riccardi, Donzella, C. Sarzi, Lavagnoli, Baglieri, Cappellini, Perina, All. Bonfante-Maschi.
ARBITRO: Benelli di Rimini.
NOTE: ammoniti Degrassi, Peroni, Milan e Cappellini. Calci d'angolo 7-2 per la Sambonifacese, spettatori 350 circa.



Un'azione della Sambonifacese. I veneti giocando la loro onesta partita sono riusciti a vincere la resistenza dei gradiscani.



Un atleta di casa tenta di contrastare un centrocampista veneto. (Fotocronaca Coco)

Terza sconfitta consecutiva (seconda in casa) dei gradiscani contro la Sambonifacese, passata per 2-1 senza troppi patemi

Itala in caduta libera, Pavanel se ne va

Isontini mai così in basso da quando giocano in quarta serie. Gara da dimenticare



GRADISCA D'ISONZO Buio pesto per l'Itala San Marco e a fine partita l'allenatore Massimo Pavanel ha rimesso il suo incarico nelle mani della società. La dirigenza biancoblu, dal canto suo, si è presa ventiquattro ore di tempo prima di prendere una decisione sulle dimissioni rassegnate dal tecnico. Ma l'impressione è che la corsa sia finita.

Dopo la terza sconfitta consecutiva, seconda di fila nel salotto di casa, in casa gradiscana si è insomma già giunti a un'estrema ratio. Difficile far finta di nulla dinanzi a un inizio di stagione che in otto anni di serie D mai era stato tanto deficitario: in quattro partite Peroni e compagni hanno messo assieme la miseria di 3 punti, con appena 2 gol su azione a fronte delle ben 9 reti subite. Un momentaccio, che è continuato anche contro la Sambonifacese: una partita-crocevia nella quale la squadra sembra aver imboccato la direzione sbagliata. Troppo brutta, per essere vera, la squadra che nel primo tempo ci ha messo 35 minuti per creare la prima vera azione da rete (bel centro di Neto per Moras, piattono alto) e che solo quando si è trovata con l'acqua alla gola del doppio svantaggio è riuscita a tirare fuori perlomeno la carica nervosa. Gioco farraginoso, paura di sbagliare, condizione così così e un paio di equivoci tattici: un cocktail micidiale che la Sambo si è bevuta volentieri.

Già il primo quarto d'ora è tutto di marca veronese: al 3' Pimazzoni incorna alto un corner di Donzella; al 13' una bella combinazione fra C. Sarzi e Lavagnoli mette quest'ultimo nelle condizioni di servire al centro Cappellini, il quale alza la mira; al 15' un'innocua punizione di Donzella sfugge clamorosamente a Striatto, bravo poi con un colpo di reni a recuperare la sfera prima che varchi la linea. L'Itala si nota soltanto in un paio di velleitari bolidi di Da Silva dalla distanza, mentre lo stesso Striatto si riscatta su Donzella, innescato dallo scatenato Baglieri e Carli respinge col corpo il destro di Cappellini, smarcato da Zanetti il quale, sulla destra, ha spiegato al debuttante ed ex alabardato Beltrame che in D non si scherza.

Nella ripresa ancora Striatto dice no a Perina, ma sul corner seguente deve capitulare: la palla schizza sul corpo di un difensore e diventa il miglior assist per Cappellini, che la manda dentro. Pavanel tenta il 3-4-3, ma gli spifferi continuano e Striatto al 19' deve superare da campione su Baglieri. Serve a poco, perché 3' dopo in ripartenza lo stesso Baglieri dalla destra mette Zanetti davanti al portiere in uscita: la palla resta lì ed è tap-in vincente del raddoppio. Una trattenuta in area su Peroni, con conseguente penalty trasformato da Neto, sembra rifare ai padroni di casa.

Ma forse la miglior istantanea dell'impaurita Itala di oggi è tutta nell'occasione per pareggiare capitata a Chicco: il centravanti sradica un pallone al difensore ma poi, a tu per tu col portiere, lo grazia con una specie di telefonata. La stessa che oggi intercorrerà tra Pavanel e patron Bonanno.

Luigi Murciano



Neto Pereira ha segnato su rigore il gol della bandiera per l'Itala San Marco.

I liventini passano (3-1) sul campo del Rivignano

Nella ripresa la giostra del gol A essere premiata è la Sacilese

Rivignano 1
Sacilese 3

MARCATORI: st 5' Visentin (r), 23' Vigliani, 32' Beacco, 43' Cocco. RIVIGNANO: Moretti, Rumignani (st 35' Bagnari), Visalli, Pontisso, Maggi, Gregorutti, Saviano (st 9' Vigliani), Tragoni, Piccoli, Ventrice, Varutti.
SACILESE: Calligaro, Gatto, Giust, Giacomini, Zanette, Moretti, Buricola (st 25' Cocco), Zanardo, Visentin (st 35' Zorzut), Rossitto, Cristofoli (st 19' Beacco).
ARBITRO: Bergher di Rovigo.
NOTE: ammoniti Giust, Piccoli, Moretti, Gregorutti, Zanardo, Zorzut.

RIVIGNANO Il Rivignano esce sconfitto dal primo derby stagionale, contro la Sacilese. Il primo tempo è sostanzialmente tiepido alla pari dalle due squadre con un leggero dominio ospite. Al 19' è bravo Visentin con una girata al volo che, però, non sorprende Moretti. Al 28' si fa vedere il Rivignano grazie a Piccoli che sfrutta un errore della difesa ospite per calciare al volo dalla distanza: il tiro finisce alto sulla traversa. Al 34' è pericolosa la Sacilese con una bomba di Zanardo che viene deviata in calcio d'angolo.

La ripresa si apre con la Sacilese determinata a cercare il vantaggio ed è Buricola a sfiorare la rete con cross ingannevole: è ancora bravo Moretti a mettere la palla in angolo. Al 15' Cristofoli entra in area di rigore, viene spostato da Pontisso e finisce a terra: per l'arbitro è rigore, trasforma con freddezza Visentin. Passano cinque minuti ed è Piccoli a finire a terra nell'area ospite, ma stavolta il direttore di gara fa proseguire. Al 23' Vigliani, da poco entrato in campo al posto di Saviano, riesce ad entrare in area e concludere: il tiro passa tra le gambe di molti giocatori e si insacca dopo essere stato deviato.

Stefano Pighin

SPOGLIATOI

Poca voglia di parlare in casa isontina, spiegazioni col contagocce

Il tecnico: «È un atto di coerenza»

GRADISCA D'ISONZO Massimo Pavanel è uno dei primi ad uscire dallo spogliatoio gradiscano al termine della sfida con i veronesi: ha appena rivolto poche parole alla squadra, il volto corrucciato, quindi prende in disparte il presidente Bonanno. Poche parole lontano da orecchie indiscrete e poi un cordiale non-comment ai giornalisti presenti: «Scusate, scappo a casa».

La conferma la darà lui stesso solamente dopo qualche ora: «Sì, ho rimesso l'incarico. Credo fosse la cosa più coerente da fare in questo momento, non siamo riusciti a dare un cambio di rotta e io per primo me ne devo assumere le responsabilità. Posso solo aggiungere che in questi due mesi ho messo tutto me stesso

per il bene dell'Itala San Marco». Niente di più e niente di meno: comprensibile che in questa fase il «kaiser» non se la senta di aggiungere altro. Mentre l'ex centrocampista della Triestina montava in macchina con moglie e figlia, la dirigenza biancoblu iniziava invece un improvvisato summit sul da farsi. Alla fine è patron Bonanno a sintetizzare la posizione della società: «Ci siamo presi un po' di tempo per riflettere su tante cose. Domani (oggi, ndr) ne saprete certamente di più, allo stato attuale delle cose non mi sento di escludere nulla. Quanto alla partita, ho visto una squadra priva della necessaria combattività, dello spirito di sacrificio. Anche dal pun-

to di vista fisico sembravamo in seria difficoltà. Un momento molto difficile, ma dobbiamo rialzarci in fretta». Fra i giocatori gradiscani i muscoli sono lunghissimi e la voglia di parlare è comprensibilmente pari a zero. Ma capitano Peroni sa di non potersi nascondere: «È un periodo in cui non ci riesce niente, anche se l'impegno non manca: siamo dispiaciutissimi e consapevoli che abbiamo le nostre responsabilità. Trovare le cause di questo momento non è molto difficile: non è solo una questione mentale, o fisica, o tattica. I problemi si sono intrecciati fra loro, adesso l'unica maniera di sbrogliare la matassa è tuffarsi nel lavoro».

I. mu.

Bolzano corsaro, di Francioni dal dischetto il gol della bandiera

Lucchini colpisce due volte La Manzanese va al tappeto

Manzanese 1
Bolzano 2

MARCATORI: pt 22' e 28' Lucchini; st 35' Francioni (r). MANZANESE: Buso, Tricca (st 16' Krmak), Zanello (st 1' Ciriaco), Toffoli, Candussio (pt 30' Minni), Birtig, Braidà, Francioni, Fabbro, Di Piazza, Saleher, All. Bassi.
BOLZANO: Cima, Armah, Ghione (st 20' Tocco), Valenti, Bertotto, Franzoso, Basile, Minici, Lucchini (st 26' Masè), Olivari, Cosa (st 19' Scariati), All. Gazzetta.
ARBITRO: Cantelli di Finale Emilia.
NOTE: espulso Valenti; ammoniti Braidà, Ciriaco, Ghione, Minici, Olivari.

MANZANESE Come un ko giungono le due reti di un super Lucchini a metà del primo tempo e per la Manzanese rialzarsi è davvero un'impresa. Compatta, quadrata e cinica è apparsa la formazione ospite che, non dimentichiamolo, ha manifestato apertamente di ambire alla categoria superiore. I locali non presentano la formazione migliore causa le defezioni di Cecotti e Giacomini e tutto il complesso ne risente.

In fase difensiva la coppia centrale mostra di soffrire eccessivamente il brio del duo avversario Cosa-Lucchini e Bassi cerca di limitare i danni con Mini. Nella parte mediana, pur con un buon Toffoli, gli ospiti paiono aver qualche marcia in più. Il duo offensivo Fabbro-Sal-

Gigi Mosolo

Este 1

Sanvitese 0

MARCATORE: st 34' Alban. ESTE: Ongarato, Beghin, Sevieri, Cipriani, Zoncapè, Costantini (st 17' Cominato), Negri (st 30' Alban), Salvato, Corazzola (st 13' Mucian), Agostini, All. Anali.
SANVITese: Venuto, Martinis, Perenzin, Giarrusso, Leonarduzzi, Giordano (st 44' Sanvino), Francescato (st 12' Madrusa), Marta, Rossi, Nonis, Fantin, All. Zanin.
ARBITRO: Irradi di Pistoia.
NOTE: ammoniti Cipriani, Zoncapè, Marta, Giordano.

Dopo due turni utili si interrompe la mini serie positiva

A Este la Sanvitese resta a secco

ESTE Si ferma a Este la striscia positiva della Sanvitese di Diego Zanin. Dopo due vittorie di fila, i biancorossi hanno dovuto cedere il passo ai padovani in un match che non meritavano di perdere (ma neanche di vincere).

Solo un episodio poteva spostare l'inerzia di un incontro equilibrato, ma avaro di occasioni e a tratti più potente di un valium. Sugli scudi le difese. Quella dei padroni di casa anestetizza il temuto tridente della Sanvitese, con Cipriani impeccabile nel mettere

la museruola a Fantin, a secco dopo tre gare di fila con gol, mentre Rossi e Nonis hanno inciso poco nell'economia del match. Molto attenta anche la retroguardia biancorossa, brava a placare con le buone (Leonarduzzi, davvero ottimo) o con le cattive (capitan Giordano) la vivacità del duo Corazzola-Agostini.

Proprio Agostini ha sui piedi l'unica palla-gol degna di questo nome del primo tempo. Al 17' splendida intuizione di Negri per il puntuale inserimento del capitano, il cui pallonetto sibila fuori di un soffio, a

Tamai 0

Trentino 2

MARCATORI: st 5' Volani, 14' Nicolini. TAMAI: Gemin, Sandrin (Calzavara), Rigo, Bandiera, Orlando, De Marchi, Pedol, Petris, Cesca, Rizzoli (Benetton), Andreolla (Restiotto), All. Tomei.
TRENTINO: Romano, Salvato, Onorato, Migliorini, Volani, Ottobello (Moratti), Baiana, Lavrendi, Piperissa (Turri), Nicolini (Veronese), Furlan, All. Maraner.
ARBITRO: Donati di Ravenna.

Il Trentino ha messo a segno le due marcature in dieci minuti

Avvio di ripresa fatale al Tamai

TAMAI Una compagine costruita proprio per il salto di categoria il Trento, difesa spigliosa centrocampo con tanto fosforo comandato da bacchetta da Migliorini e Furlan e attacco pungente con Nicolini è risultato indigesto per i difensori di casa.

Al 5' Cesca viene smarcato davanti a Romano, ma spara addosso al portiere. Una decina di minuti più tardi Rizzoli serve un delizioso pallone al centro dell'area trentina. Cesca sceglie bene il tempo, ma il suo destro al volo finisce alle stelle. Il Trento preferi-

sce controllare e affida le sue ripartenze al duo Nicolini Piperissa, ma solo in chiusura della prima frazione di gara Nicolini riesce a centrare lo specchio della porta con una conclusione da lontano deviata in angolo da Gemin.

La partita si decide in apertura di ripresa. Al 4' Migliorini batte un calcio di punizione dalla destra e Volani salito in attacco azzecca la deviazione vincente tra le torri difensive del Tamai. Rabbiosa la reazione della squadra di casa, ma Orlando e compagni si fanno pericolosi solo con cal-

ci da fermo ed al 7' Rizzoli centra la traversa con un sinistro a rientrare dal limite.

La compagine di Tomei nel tentativo di raddrizzare le sorti dell'incontro lascia ampi spazi alle ripartenze avversarie e al 14' il Trento con precisione chirurgica ottiene il raddoppio: Salvato recupera palla nella tre quarti difensiva e lancia Nicolini lungo l'out di destra, uno-due con Piperissa e Nicolini si presenta tutto solo davanti a Gemin e lo supera con un preciso diagonale.

Claudio Fontanelli



Marco Novati, qui in azione, ha realizzato la seconda rete monfalconese. (Fotocronaca Altran)



Un contrasto a centrocampo nel derby di via Boito.



Pallone aereo nell'area del Monfalcone con la respinta di testa da parte di Corso.



IL CASO

Squalificato, ma in campo
Tolmezzo perderà a tavolino

TRIESTE Bella la goaleada del Tolmezzo al Palmanova, nell'anticipo di sabato, ma inutile. Nelle finali regionali Juniores dello scorso campionato, infatti, Lorenzo Galante del Tolmezzo nella seconda e ultima partita contro il San Luigi (il 4 maggio scorso), è stato espulso ed è stato squalificato per due giornate. Avendo preso negli Juniores e avendo ancora l'età per giocare (è nato nel 1986), doveva scontare nella competizione nella quale le aveva ricevute, quindi.

Una l'ha scontata la settimana precedente, la restant avrebbe dovuta scontare la settimana scorsa, quando la formazione Juniores del Tolmezzo ha giocato, guarda caso, sempre con il Pal-

manova. Il regolamento dice però che nella giornata in cui si è squalificati, non si può giocare in nessun campionato, sia esso giovanile o senior.

Quindi Galante avrebbe dovuto restare fermo e invece non soltanto ha giocato con la prima squadra, ma ha anche segnato due reti delle cinque (a una) che i carnicci hanno rifilato ai palmarini (le altre marcature erano state di Boscolo, Damiani e Colosetti per i padroni di casa e Chittaro per il Palmanova). Troppo in evidenza il giovanotto, insomma, per sperare di passare inosservato. A questo punto è ovvio che arriverà lo 0-3 a tavolino per il Tolmezzo.

Oscar Radovich

MONFALCONE Avvio movimentato e a ritmi elevati tra Monfalcone e Pro Gorizia. I padroni di casa appaiono, però, più decisi e mettono diverse volte in difficoltà la difesa avversaria, soprattutto al quarto d'ora di gioco con Della Zotta, che mira troppo lungo sull'incrocio dei pali, e con Bocchio, con un missile da fuori area che termina però tra le braccia di Pettarin. La Pro Gorizia reagisce e Braida si mette in luce grazie ai suoi scatti veloci che lo portano a trovarsi spesso a tu per tu con Mainardis.

Al 19' Pinos riceve il passaggio preciso di Corso dalla tre quarti e, dopo aver controllato la palla, sferra un portentoso destro centrale che non lascia scampo al numero uno goriziano. Al 27' lo stesso Pettarin salva la propria porta deviando in corner un pericoloso tiro di Della Zotta proiettato sul sette. E proprio quest'ultimo, dopo cinque minuti, viene costretto ad abbandonare il campo per

Monfalcone 2

Pro Gorizia 0

MARCATORI: pt 19' Pinos, 45' Novati (r).
MONFALCONE: Mainardis, Pecora, Batti (st 30' Giorgetti), Corso, Bandini, Bocchio, Della Zotta, Depangher, Pinos, Novati (st 38' Terenzi), Gimona (st 21' Iurissevich).
PRO GORIZIA: Pettarin, Masotti (pt 40' Bartusci), Ursella (st 28' Russo), Buzzinelli, Iodice, Sella, Espósito, Braida (st 1' Cavagna), Bivona, Bergomas, Favero, All. Interbartolo.
ARBITRO: Hager di Trieste.

NOTE: espulsi Della Zotta e Favero; ammoniti Espósito, Gimona, Depangher e Terenzi.

un intervento in scivolata su Buzzinelli, nel tentativo di bloccare il contropiede isontino.

Gli ospiti cercano di approfittare della superiorità numerica e si portano in avanti, creando scompiglio nella metà campo azzurra.

Il Monfalcone non si fa intimidire e allo scadere del tempo trova il raddoppio grazie a un calcio di rigore trasformato da Novati. Indubbia l'azione: Gimona viene anticipato in area dall'uscita di Pettarin, che allo stesso tempo si fa scivolare la palla dalle mani e per evitare la conclusione a rete mette a terra l'attaccante azzurro. A pochi secondi dal duplice fischio dell'arbitro squadre nuovamente equilibrate dopo l'espulsione di Favero per un fallo su Batti.

Nella ripresa la Pro Gorizia sembra aver riconquistato fiducia in se stessa e costringe costantemente Mainardis a intervenire. All'8' guadagna un calcio d'angolo, ma Bivona, dopo aver recuperato palla, spreca la possibilità di andare a segno chiudendo il tiro ad un soffio dal palo. A pochi minuti dal termine Iodice prova di testa, ma il portiere bisiaeco intercetta prontamente.

Alessandra Antoni

Il Vesna ridotto in dieci
cede le armi a San Daniele

San Daniele 2

Vesna 0

MARCATORI: pt 15' Degano; st 17' Della Picca.
SAN DANIELE: Ottocento, Croatto, Benedetto, Voltan, Livon, Calarco, Bearzi (st 28' Buttazzoni), Louhenapesy, Della Picca (st 32' Namio), Degano, Di Fant (st 39' Chiabutta), All. Corosu.

VESNA: Donno, Bertocchi, Tomizza, Velnar, De Grassi, Arandelovic, Ardizzone, Cheber, Monte (st 34' Brioli), Leone, Cermely (st 18' Ritossa), All. Calò.

ARBITRO: Dose di Cervignano.

NOTE: espulso Bertocchi; ammonito Namio.

SAN DANIELE DEL FRIULI Il Vesna, reduce dall'1-0 casalingo contro il Sarone, scende sul campo del San Daniele ben determinato a iniziare una striscia positiva di risultati; da parte loro, i padroni di casa vogliono prontamente riscattare la sconfitta di misura subita settimana scorsa sul campo del Palmanova. La giornata calda non aiuta certo le squadre, che impostano la partita su un ritmo blando, scosso solo da qualche rapido contropiede dell'undici di Corosu.

Proprio da un'azione di contropiede nasce l'episodio che condiziona la partita: il signor Dose di Cervignano giudica infatti da ultimo uomo il fallo di Bertocchi al 14' ed estrae il cartellino rosso tra le proteste degli ospiti, convinti che il numero due fosse affiancato da un compagno. Oltre al danno la beffa, vien da dire, perché sulla punizione seguente al fallo Degano indovina una traiettoria insidiosa, che scavalca la barriera e si infila a un metro dal palo, con l'impressione che Donno non veda partire il tiro e rimanga sorpreso dalla conclusione del numero dieci del San Daniele. Nonostante lo svantaggio e l'inferiorità numerica, il Vesna continua a gestire palla e partita, faticando solo a trovare gli spazi per concludere (solo al 40' Monte arriva alla battuta, ma il suo tiro è alto).

Nella ripresa è ancora Monte a mettersi in evidenza, ma da buona posizione tira su Ottocento in uscita. Il Vesna non sembra avere un uomo in meno (per stessa ammissione di mister Corosu, che a fine partita dichiara che gli avversari hanno giocato un'ottima partita, non dimostrando assolutamente l'inferiorità numerica), ma il San Daniele è rapace nei suoi contropiedi e al 17' trova il secondo gol grazie a un'iniziativa personale di Della Picca, che si inverte verso la porta di Donno e lo batte senza problemi.

Mister Calò tenta il tutto per tutto e getta nella mischia Castiglione e Ritossa al posto di Ardizzone e Cermely. La girandola delle sostituzioni vede protagonisti Bearzi, Della Picca e Di Fant (sostituiti da Buttazzoni, Namio e Chiabutta) per i padroni di casa e Monte, sostituito da Drioli. Gli ospiti dimostrano ancora una grande determinazione e si gettano alla ricerca del gol e al 73' sfiorano il gol che potrebbe riaprire l'incontro. Ma il neo entrato Ritossa, da due passi, mette fuori di testa il più facile dei palloni, infrangendo le speranze di rimonta del Vesna, che lentamente va spegnendosi, soprattutto a causa della prolungata inferiorità numerica. Vesna che esce comunque a testa alta dal campo del San Daniele, che grazie ai tre punti odierni raggiunge a quota tre l'undici di mister Calò.

c.f.

Rigore discusso
e Capriva viola
il Bottecchia

Pordenone 0

Capriva 1

MARCATORE: st 38' Seclì (r).
PORDENONE: Moro, De Nardi (Cassin), Borriello, Rubert, Capasa, Battistoni, Cleva, Cursio, Franco Martin, Martini (Venerus), Ledda (Dorigo), All. Tortolo.

CAPRIVA: Zanier, Caruso (Vanzo), Candussi, Colakovic, Sessi, De Cignis, Seclì, Mottes, Mainardis, Delle Mule (Longo), Devetti (Panico), All. Tomizza.

ARBITRO: Facchini di Latisana.

PORDENONE Pordenone e Capriva non sono riuscite a superare e così ci ha pensato l'arbitro a decidere la partita. Un rigore concesso al 38' della ripresa che farà discutere non poco in settimana. Su un mezzo liscio della difesa neroverde la palla arrivava tra i piedi di Seclì, Ribert con un prodigioso recupero anticipava l'attaccante e serviva il proprio portiere. Il signor Facchini senza esitare considerava fallito l'intervento e concedeva il penalty trasformato da Seclì. Una partita giocata decisamente sotto tono da un Pordenone slegato tra i reparti e non in grado di articolare manovre offensive degne di essere raccontate. Il Capriva non produceva certamente di più e così per tutto il primo tempo da annotare una conclusione al 20' di Franco Martin fuori di parecchio.

Nella ripresa il Pordenone spinge con più determinazione, ma la sua manovra risulta sempre farraginosa. Al 20' buona opportunità per Ledda, ma Zanier è attento e sventa la minaccia. Quando la divisione della posta pare inevitabile giunge il calcio di rigore. La reazione dei ramarrari sta tutta in un calcio di punizione di Dorigo che sibila non lontano dai pali della porta difesa da Zanier.

Mervich nel primo tempo e De Santi nel secondo autori dei gol che hanno dato i tre punti

Il Muggia vince a Gonars e resta in vetta

Una papera del portiere di casa, Clemente, ha spianato la strada ai rivieraschi

Gonars 1

Muggia 2

MARCATORI: pt 16' Mervich, 45' Carpin; st 8' De Santi.
GONARS: Clemente, Puntin, Stocca, (st. 30' Biondini), Tranconi, Tomasettig, Cecotti, Bresolin (st. 22' Tavian), Don, Carpin, Del Zotto, Panozzo (st. 1' Apio Mauro), All. Moras.

MUGGIA: Daris, Pacherni, Aubel, Busietta, Fadi, Gianne (st 39' Bobba), Matuccio, Bertocchi, Zugna (st 38' Busetti), De Santi, Mervich (st 38' Negrin), All. Potasso.

ARBITRO: Giacomazzi di Pordenone.

NOTE: ammoniti Puntin, Tomasettig, Fadi, Mervich, Daris.

GONARS Il Muggia espugna il comunale di Gonars, mantenendo così il primato in classifica. Bisogna dire che la gara è stata spettacolare, con numerose occasioni da rete da entrambe le parti, ma che è stata decisa da un clamoroso errore del portiere del Gonars, Clemente che all'8' della ripresa uscendo a vuoto ha permesso a De Santi di marcare la rete della vittoria.

Al 1' una conclusione dalla destra di Del Zotto supera Daris, ma va a incocciare sulla traversa. L'inizio della partita è nelle mani dei padroni di casa che però al 16' vengono infilati da una veloce azione in contropiede con la forte conclusione di Bertocchi che Clemente

non trattiene e con Mervich lestissimo a mettere nel sacco. Il Gonars reagisce andando vicino al pareggio su calcio piazzato di Bresolin deviato da Del Zotto. Al 24' Zugna cerca il raddoppio con due pericolose conclusioni: la prima respinta da un difensore e la seconda fuori di un niente. Al 40' Bresolin su punizione serve Tomasettig al centro per la forte conclusione che Daris respinge con qualche difficoltà. Al 42' è ancora Zugna ad insidiare la porta dei nero azzurri cercando la conclusione impossibile invece di servire i compagni smarcati.

Allo scadere del primo tempo il Gonars raggiunge il pareggio con un colpo di testa di Carpin, bravo a incornare un preciso assist dalla sinistra di Bresolin. La ripresa incomincia con il Gonars lanciato in avanti alla ricerca della rete del vantaggio. All'8' i nerazzurri sono però costretti a subire la rete del Muggia che deciderà la gara. Su una lunga rimessa laterale Clemente sbaglia l'uscita permettendo a De Santi di concludere a rete di testa.

I padroni di casa non accusano il colpo e mettono sotto pressione gli ospiti, il cui portiere si erge a eroe di giornata. La pressione del Gonars permette però al Muggia di agire in contropiede e andare più volte vicini alla terza rete che manca ripetutamente per un niente.

Giovanni Bragagnini

L'Union gioca
meglio, ma i punti
vanno al Sarone

Sarone 2

Union 91 0

MARCATORI: st 20' Poloni, 45' Crestan.
SARONE: Bortoluzzi, Pizzol, Nader, Poloni, Brescaccin, Pessot, Bertacchini (st 36' Dal Cin), Pagnucco, Giorgi (st 12' Tracanello), Crestan, Petrazz (st 13' Russo).
ALL. MORO: Galliusi, Bolzon (st 35' Però), Della Rovere (st 15' Govetto), Beltrame, Zucchi, De Biasio, Venica, Antonutti, Petrello, Fabris, Gregorutti, All. Belviso.

ARBITRO: Agher di Trieste.

NOTE: ammoniti Pessot, Crestan, Petrello, Fabris.

SARONE Dopo un primo tempo giostato dagli ospiti, sebbene carente di conclusioni a rete, il Sarone la spunta sull'Union 91. Inizio di ripresa arretramento proprio per l'Union 91 (con Bortoluzzi a negare la gioia del gol a Gregorutti, Di Biasio e Alberto Petrello), ma al 20' arriva la rete del Sarone, praticamente al primo tiro in porta, con Poloni a centrare il sette. Gli ospiti provano a reagire, ma al 90' una punizione magistrale di Crestan chiude i giochi.

Sevegliano 3

Azzanese 0

MARCATORI: pt 10' e st 17' Grop; st 45' Gasparin.
SEVEGLIANO: Conicichione, Cignacco, Mazzolo (Denis), Bertossi, Zonca, Faidutti, Magarotto (Tortolo), Tiberio, Fierro (Gasparin), Znidercic, Grop, All. Barel.

AZZANESE: Venier, Miot, Dalla Bona M., Di Sopra, Mian, Zanon, Toppazzini (Dalla Bona T.), Temporini, Mazzarella, Lubertini, Stival (Goz), All. De Agostini.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

NOTE: espulsi Tiberio, M. Dalla Bona.

a.l.

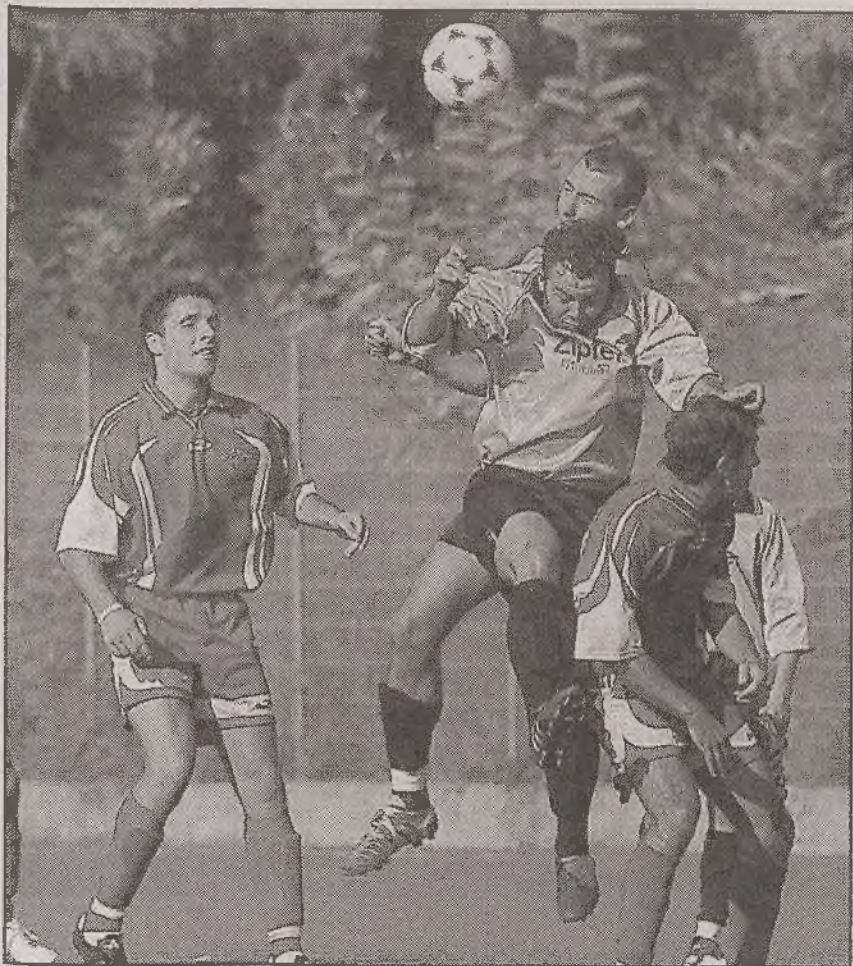
Vittoria limpida sull'Azzanese, che nulla ha potuto per frenare i gialloblù

Il Sevegliano batte tre colpi

SEVEGLIANO I gialloblù fuggano i timori nati dopo l'opaca prestazione di domenica scorsa a Muggia e infliggono un secco 3-0 all'Azzanese, pur giocando per oltre mezz'ora in inferiorità numerica. Mister Barel schiera la squadra a tre punte e la mantiene tale pur dopo l'espulsione di Tiberio, al 18' del primo tempo, con la sola accortezza di arretrare leggermente Znidercic.

Partono bene gli ospiti, ma vanno sotto al primo affondo del Sevegliano. È di Grop, al 10', la botta che fa secco Venier. Replica l'Azzanese, ma Toppazzini al 16' non trova la sfera, pur ben servitagli. L'espulsione di Tiberio è ben assorbita, dopo un attimo di sbandamento, e solo al 29' Conicichione deve intervenire su Stival, mentre si devono attendere i minuti di recupero per vedere l'Azzanese portare un pericolo alla porta gialloblù con un tiro insidioso che finisce sul fondo.

Al 5' della ripresa è ristabilita la parità numerica con l'espulsione di M. Della Bona per fallo da ultimo uomo. Tiene bene il campo il Sevegliano e dopo aver sfiorato il doppio vantaggio con Fierro, su punizione, lo ottiene un minuto dopo, ancora su tiro da fermo, con Grop che mette la sfera dove Venier non può arrivare. E dal 20' è la traversa a negare a Grop la gioia della tripletta respingendo un'autentica fucilata dell'attaccante. Partita praticamente chiusa; qualche spunto degli ospiti, replica il Sevegliano e dal 34' è Znidercic a mangiarsi un gol fatto. Ciliegina sulla torta seveglianese l'eurogol di Gasparin, in chiusura di gara, quando, partito da centrocampo, supera in slalom un avversario e sull'uscita del portiere lo fa secco appoggiando in rete per la tripletta definitiva.



A sinistra, un'azione di contropiede del Costalunga. Sopra, l'attaccante del San Sergio Raffaele Mormile cerca di destreggiarsi in mezzo a tre avversari. A destra, un attacco del Costalunga che però non ha avuto esito. (foto Lasorte)



Termina con un pareggio senza grosse emozioni il primo confronto diretto tra le triestine che militano in Promozione

Derby indolore tra Costalunga e San Sergio

I lupetti passano in vantaggio nel primo tempo, ma poi si fanno raggiungere dai padroni di casa



TRIESTE Termina con un equo pareggio il primo derby stagionale del campionato di Promozione. Costalunga e San Sergio portano a casa 1 punto a testa che, per quanto visto sul prato di via Petracco, può soddisfare entrambi gli allenatori: Zurini vede interompersi una striscia negativa che durava da 3 partite, Lotti muove la classifica anche in una giornata nella quale i suoi non sono sembrati ispiratissimi. Dopo il minuto di silenzio in memoria della madre del presidente del Costalunga Da Pingente, scomparsa in settimana, le due compagnie cominciano un match che verrà ricordato più per l'agomismo messo in campo dai 22 che non per qualche azione degna di nota. Nella prima frazione sono i padroni di casa a rendersi più pericolosi, soprattutto con Biondi che per ben tre volte, a cavallo della mezz'ora, sfiora il bersaglio grosso di testa. Il gol però lo segnano i lupetti all'oscuro dello scadere del tempo: Mormile sfrutta un rimpallo e crossa dal fondo anti-

pando Koren in disperata uscita: a due passi dalla riga di porta è bravo Besic a svettare più in alto di tutti depositando il pallone in fondo alla rete. Il Costalunga torna in campo rigenerato dopo l'intervallo e impiega appena 5 minuti a ripor-

tare l'incontro in parità: è bravo Campo (di gran lunga il migliore) a correggere sotto misura un corner battuto abilmente da Steiner, infilando il pallone nell'angolo alla destra di Carmeli. La partita si trascina poi lentamente senza grandi emozioni, finché l'ingresso di Di Donato a metà ripresa consente al San Sergio di uscire dal guscio. Il possente centravanti sfiora il gol una prima volta al 35', quando chiude un triangolo con Bussani e batte a colpo sicuro: risposta da campione di Dennis Koren. Quindi proprio allo scadere, poco dopo l'espulsione di Bartoli reo probabilmente di aver detto una parola di troppo al direttore di gara, il bomber giallorosso va ad un passo dal colpo da 3 punti: salta come birilli tre difensori del Costalunga, fa fuori anche il portiere ma stavolta la sua conclusione a botta sicura viene respinta sulla riga di porta da Cok, che consente così ai suoi di portare a casa il primo, meritato punto, in campionato.

Marco Caselli

Costalunga 1

San Sergio 1

MARCATORI: pt 42' Besic; st 5' Campo. **COSTALUNGA:** Dennis Koren, Calia, Zucchiatti (st 36' Messi), Campo, Cok, Babich (st 32' Tarantino), Biondi, Meola, Diego Koren, Logar, Steiner. **ALL. Zurini.** **SAN SERGIO:** Carmeli, Di Gregorio, Bartoli, F.Godas, Pocecco, Mormile (st 23' Di Donato), Pribaz (st 30' De Bosich), L.Godas, Casarella, Bussani, Besic. **ALL. Lotti.** **ARBITRO:** Triscari di Latisana.

In vantaggio per 2-0 grazie alla doppietta di Cano si fa raggiungere a due minuti dalla fine

Il San Luigi sfiora il colpaccio a Ruda

RUDA Il secondo incontro valevole per il campionato di Promozione girone B ha visto il San Luigi ospite sul campo del Ruda in una partita combattuta, terminata con un pareggio meritato da entrambe le squadre. Nel primo tempo è stata netta la supremazia della squadra ospite che, fin dalle prime battute di gioco, è riuscita a sviluppare azioni più incisive penetrando, senza difficoltà, nella difesa avversaria con i suoi attaccanti. Già al 5' minuto Degrossi agguantava la palla da metà campo e, con uno scatto veloce, lasciava indietro la retroguardia giallo-blu senza però riuscire a centrare lo specchio della porta. Ma, solo nove

minuti più tardi, una palla a campanile rimbalzava nell'area del Ruda e trovava Cano, solo davanti al portiere, pronto ad insaccare per il vantaggio ospite. Non pago del gol, il San Luigi continuava ad attaccare mettendo in mostra un pregevole gioco di squadra che disorientava gli avversari. A metà del primo tempo si rendeva pericoloso prima con un uno-due tra Veronelli e Degrossi alla difesa rudese, poi con Cano nuovamente solo davanti alla porta che trovava Politti pronto a controbattere il tentativo d'attacco. La squadra di casa, nel frattempo, tentava di agguantare il pareggio con due pu-

nizioni di Rodaro, entrambe centrali, che finivano tra le mani di Ferluga. Al 42' la difesa giallo-blu veniva colta impreparata dal forcing avversario e così, dopo un'uscita a vuoto di Politti, Cano insaccava per il raddoppio. Un minuto più tardi ancora il San Luigi cercava la rete, ma il potente tiro di Veronelli si infrangeva sulla traversa. Al ritorno dagli spogliatoi le squadre apparivano affaticate per il ritmo sostenuto della prima frazione di gioco. Ma il Ruda, ben motivato, tentava per tre volte di segnare la prima rete: al 3' Seculin, lanciato in porta, veniva fermato per fuorigioco. Un minuto più tardi, Rodaro ci provava an-

cora su punizione; al 28' ancora Seculin toccava per Di Just che veniva fermato in posizione irregolare. Con i cambi, la squadra giallo-blu sembrava aver ripreso fiato e, cinque minuti più tardi, andava finalmente in rete: il nuovo entrato Pin serviva una palla ghiotta a Di Just che la scagliava sul portiere ma, il rimbalzo trovava pronto Seculin a controbattere per il primo goal del Ruda. Al 38' Politti riusciva a parare la palla della probabile terza rete bianco-verde. A meno di due minuti dalla fine arrivava il pareggio per la squadra di casa segnato con un colpo di testa da Gerometta che fissava sul 2 a 2 il risultato.

Silvia Unfer

Ruda 2

San Luigi 2

MARCATORI: pt 28' e 42' Cano; st 33' Seculin, 43' Gerometta. **RUDA:** Politti, Olivo, Mauro, Rodaro, Morsut, Trotta, Nobile (st 11' Pin), Marega (st 29' Mancini), Seculin, Gerometta, Goglia (st 11' Di Just). **SAN LUIGI:** Ferluga, Furlan, Zolia Marco, Donato, Paoli, Yathouminou, Bartoli, Zolia Matteo (st 27' Cipolla), Cano (st 22' Mullner), Veronelli, Degrossi. **ARBITRO:** Pittino di Cormons. **NOTE:** ammoniti Furlan, Bartoli, Morsut, Rodaro. Campo in discrete condizioni.

I ragazzi di Ventura amministrano senza problemi la gara con gli isontini

Tre punti «mariani» al San Giovanni

Bottino pieno grazie a un gran gol di Longo a inizio incontro

San Giovanni 1

Mariano 0

MARCATORE: pt 6' Longo. **SAN GIOVANNI:** Percich, Fidel, Bagattin, Ventrice, Botta, Maracchi (st 36' Starri) Moffa (st 10' Varagnolo), Gherbaz, Longo, Bernabei, Mihic (st 15' Buzzanca). **ALL. Ventura.** **MARIANO:** Donda, Pilosio, Guida, Condolf, Bortolusso M., Re, Medot (st 1' Maurig) Bortolusso N. (st 35' Chrovin) Zorzin, Luchitta, Tomadin (st 23' Michelag). **ALL. Franti.** **ARBITRO:** Cavasino di Monfalcone. **NOTE:** ammoniti Longo, Bortolusso N., Buzzanca.

TRIESTE Una gran rete di Longo confezionata nei primi minuti di gara regala al San Giovanni una vittoria ineccepibile, la prima della stagione, ai danni del Mariano. Un successo di misura ma sostanzialmente limpido frutto di una partita accorta, caratterizzata soprattutto da pochi rischi occorsi in fase difensiva dalla squadra giuliana.

Il San Giovanni ha infatti concesso ben poco al Mariano tanto che alla fine il portiere rossonerio Percich si troverà più abbronzato dall'ultimo sole estivo che impensierito dalle offensive degli ospiti, quasi mai pericolosi in avanti.

I triestini partono nella maniera giusta e dopo sei minuti circa trovano la rete. Longo, appostato qualche metro fuori dall'area, non ci pensa troppo su e fa partire un rasoterra angolato e forte. Esecuzione perfetta che tonifica dall'inizio le velleità della compagine di Ventura. Anche Moffa vuole partecipare al battesimo delle vittorie in campionato ma la sua bella girata, al 15', è solo fuori misura. Si vede all'opera la coppia Moffa-Longo prima della mezza ora: invitante traversone al centro del numero sette e pronta conclusione al volo dell'ex Ronaldo di Rio Ospio, fuori di poco. E un San Giovanni che costruisce molto quello visto ieri in Viale Sanzio. Ne sa qualcosa il Mariano, poco incisivo e raramente pericoloso, fatta eccezione per la conclusione di testa di Tomadin al 31', con sfera di un metro a lato. Bernabei, con un destro forte ma centrale saggia i riflessi di Donda al 35'. Nel primo tempo non succederà altro.

Nella ripresa i temi non mutano. Il San Giovanni parte all'attacco alla alla ricerca del raddoppio, ospiti dimessi e poco efficaci. Sale in cattedra il portiere friulano Donda che nega prima la rete a Bernabei al 30i e poi al siluro di Buzzanca prima dello scadere. In mezzo a questi tentativi si incastona anche il palo esterno scalfito in corsa da un motivatissimo Longo al minuto 35'.

f.c.



L'attaccante Longo autore del gol decisivo della partita.

Senza emozioni l'esordio in casa dell'Aquileia

AQUILEIA Termina con un pareggio per 0-0 la gara tra la neo-promossa Aquileia e il Centro Sedia. La spartizione della posta si può considerare giusta, visto che la partita è stata equilibrata ed entrambe le squadre hanno avuto le loro occasioni da gol. I padroni di casa sono andati vicino alla segnatura al 26' con Portelli e al 28' con Visintin, nonché, al secondo tempo al 47' con Marchesan. Gli ospiti hanno fatto tremare gli aquileiesi nel primo tempo all'8' con Omar Dessi.

m.t.

Aquileia 0

Centro Sedia 0

AQUILEIA: Paduani, Pravisano, Trevisan, Vezzil, Tassin, Sgubin, Dean (Leonarduzzi), Moos (Pin), Portelli, Iacumin, Visintin (Marchesan). **ALL. Portelli.** **CENTRO SEDIA:** Medem, Trevisan, Petrusi, Barbini, Deltatto, Caruso, Chiaramida (Rizzalli), Amabile, Dessi J. (Chiarandini), Ferigno (Mauro), Dessi O. **ALL. Monaco.** **ARBITRO:** Piccini di Trieste. **NOTE:** campo in perfette condizioni.

Sconfitta la Fincantieri

Alla Juventus basta un affondo per la vittoria

Juventina 1

Fincantieri 0

MARCATORE: st 21' Paviz. **JUVENTINA:** Comelli, Visintin S., Terpin M., Pantuso M.A., Staoul (st 1' Pantuso V.), Negro, Giannotta, Terpin C., Paviz (st 33' Kogoj), Gozey (st 20' Peteani M.), Visintin M., All. Furlan. **FINCANTIERI:** Contento, Guida, Medot, Catalfamo, Ferrarese, Palombieri, Trevisol (st 27' Quattrocchi), Sotgia (st 1' Bagica), Milan, Tonsig. **ALL. Albanese.** **ARBITRO:** Lipizer di Udine.

GORIZIA Livello basso di gioco nella prima parte, anche se la Juventus appare un po' più vivace. Cross di Negro e testa di Manuel Terpin al 12'. Mario Pantuso serve sulla fascia Negro, la palla termina tra le braccia di Contento. Stacco di Paviz al 38' su assist di Mauro Visintin e verso il finale Fincantieri pericolosa con un contropiede tra Sotgia e Milan vicino al palo. Nel secondo tempo il gioco espresso dalle due squadre cresce. Giannotta all'11' della ripresa si gira e conclude sul fondo. La punizione di Ferrarese al 14' non viene raccolta da Guida e Catalfamo nell'area piccola. Improvvisamente il gol al 21': Paviz viene servito in profondità e batte Contento. Mario Pantuso prima e Negro, quest'ultimo colpendo il palo sfiorano il raddoppio.

Vittorio Piccotti

Pari a reti bianche

Pro Cervignano e Sangiorgina si accontentano

Pro Cervignano 0

Sangiorgina 0

PRO CERVIGNANO: Fabro, Candio, Banello, De Crescenzo, Sguazzin (Coccolo), Masutti, Segato, Titotto (Florio), Pinatti (Chiappetti), Luxich, Marino. **ALL. Zuppicchini.** **SANGIORGINA:** Pettenà, Michelin, Malisan, Andreotti, Zanutta (Tomba), Specogna, Tosato (Morsanutto), Brunzin, Domenighini, Citossi, Maldera (Sorbala). **ALL. Ferini.** **ARBITRO:** Papaiz di Maniago.

CERVIGNANO Giusto pareggio, senza pesare con il bilanciamento le occasioni da rete verificatesi da una parte e dall'altra. Al 10' Citossi ci prova ma De Crescenzo ribatte; risponde al 17' Marino con una sventolata dalla distanza, respinta. Sbaglia Segato al 35', rischia Pettenà quando un rimbalzo lo inganna ma la sfera esce di poco. Nella ripresa al 5' Malisan porta un affondo, ma nessuno raccoglie il suo invito e, al 6', è Sguazzin a salvare su una linea bianca. Al 12' imperversa sulla sinistra Domenighini, serve a Citossi una palla da appoggiare soltanto in rete ma non viene sfruttata. A gol mangiato, fa eco un quasi gol sbagliato. Segato a tu per tu con Pettenà si fa ribattere il tiro e a Marino non riesce il tocco in rete. Al 44' Morsanutto da due passi non trova la porta.

a.l.

Errore della difesa

A Risano Ronchi esce sconfitto ma a testa alta

Risanese 1

Ronchi 0

MARCATORE: st 14' Pertoldi. **RISANESE:** Pascolo, Strizzolo, Visintin, Romanelli (pt 37' Mattiussi), Fabbro, Banello, Bioggia, De Paoli, Pertoldi (st 32' Azzolin), Travaini (st 41' Scuor), Salvador. **ALL. Tedeschi.** **RONCHI:** Furios, Mariogo, Pommella, Riondato, Cappellari (st 36' Violante), Anzolin (st 42' Marusic), Donda, Zentilin, Braida (st 36' Jurada), De Grassi, Ortolano. **ALL. Pinatti.** **ARBITRO:** Francescutto di Pordenone.

RISANO La gara fra Risanese e Ronchi vede due squadre agguerrite, entrambe in cerca della prima vittoria stagionale. Ci prova prima Salvador per la Risanese ma il suo tiro da distanza ravvicinata termina alto. Gli risponde immediatamente Zentilin, ma è bravo il portiere ospite Pascolo a parare in due tempi. Il suo omologo Furios, dall'altra parte, non è da meno compiendo un paio di interventi in uscita e parando un bel calcio di punizione al 65'. E però costretto a capitulare al minuto 59 quando un errore di Cappellari innesca il contropiede di Travaini che lancia a Pertoldi abile a insaccare con un rasoterra. De Grassi cerca il meritato pareggio con due calci piazzati, ma non è giornata per il Ronchi che esce sconfitto, seppur a testa alta, dal campo della Risanese.

Contro il Santamaria

Il Torviscosa capitalizza un tiro in porta

Santamaria 0

Torviscosa 1

MARCATORE: pt 18' Zienna (rig.). **SANTAMARIA:** Michelin, Bianco, Carducci (st 18' Zompicchiatti), Jurisevic, Malisan E., Pavioti, Malisan S. (st 24' Sbrugnara), Vecchiet, Coppino, Chiarandini, Zamparutti. **ALL. Sdrigotti.** **TORVISCOA:** Dreossi, Stella, Scapinello, Carpin, zamaro, Zienna (st 36' Casasola), Mazzaro, Pez, Cudin (st 28' Furlan), Bannini (pt 28' Alduini), Del Piccolo. **ALL. Del Piccolo.** **ARBITRO:** Marchetti di Tolmezzo.

SANTA MARIA LA LONGA Con un tiro in porta in tutta la gara, il Torviscosa porta a casa i tre punti espugnando il Comunale di Santa Maria la Longa. Il Santamaria paga a caro prezzo l'unica distrazione difensiva di tutta la gara. Dopo un inizio favorevole dei locali, al 18' Cudin viene atterrato in area: rigore, che Zienna non fallisce. La reazione dei locali non produce alcunché nella prima frazione, poi nella ripresa il Santamaria stringe d'assedio la porta dell'ex Dreossi, senza però trovare lo spunto vincente. Coppino per due volte fallisce da ottima posizione, Vecchiet al 19' colpisce il palo, poi nei minuti finali Dreossi si salva su Coppino e su Jurisevic. Finale con vibranti proteste dei locali: al 49' Pavioti viene fermato fallosamente in area, ma Marchetti lascia correre.

Luca Pettenà

Poniziana 0**Gradese 1**

MARCATORE: pt 46' Perosa.

PONIZIANA: Scignar, Costantini (pt 40' Moselli), Veronesi, Bampi, A. Prisco, Liciulli, Danieli, S. Prisco, Saina (st 38' Armani), Fratik, Noto (st 28' Beacco). All. Cernuta.

GRADESE: Orsini, Stabile (st 23' Meneghel), M. Benvegnù, J. Scaramuzza, Marassi, Mattiussi, V. Scaramuzza, Cieogna, Perosa, Mariano, Jussa (st 40' Troian). All. Lorefice.

ARBITRO: Feleppa di Gorizia.

NOTE: espulsi Perosa per insulto ad un avversario al 47' pt e J. Scaramuzza per somma di ammonizioni al 39' st.



Il centrocampista Stefano Prisco in copertura a centrocampo.



L'attaccante del Poniziana Fratik che ieri non è riuscito ad andare a segno. (Foto Lasorte)



Stefano Prisco a caccia del pallone. (Foto Lasorte)

I ragazzi di Cernuta non riescono rimontare lo svantaggio nonostante la superiorità numerica con cui hanno disputato la ripresa

Poniziana castigato tra le mura amiche

Il bomber Perosa porta in vantaggio la Gradese alla fine del primo tempo e poi si fa espellere



L'attaccante Saina alla caccia di un difficile pallone davanti l'area della Gradese.

ad incrociare sfiorando il palo alla destra di Orsini. Al 17' ci prova Noto ma il suo tiro è debole e centrale. Al 25' la Gradese ha il colpo del potenziale ko: il volenteroso Jussa lancia il neocentrato Meneghel che da posizione invitante spara malamente alla sinistra di Scignar. Al 31' Fratik rischia di spiazzare il portiere gradese deviando fortuitamente un tiro di Cicogna, ma Orsini si supera salvando in corner. Al 35' pregevole azione sulla sinistra di Stabile che in proiezione offensiva va sul fondo e trova libero Danieli il quale, a tu per tu con Orsini, manda incredibilmente il pallone fuori. Al 39' J. Scaramuzza viene mandato anzitempo negli spogliatoi dall'arbitro per aver preso il secondo giallo dell'incontro. È l'ultima vera emozione di un match ruvido, maschio, nervoso che per quanto fatto vedere nell'arco di tutto l'incontro penalizza eccessivamente il Poniziana, la cui ripresa fa comunque ben sperare mister Cernuta.

Riccardo Tosques

Il Medea capitola in pieno recupero contro l'Isonzo

Medea 1**Isonzo S. Pier 3**

MARCATORI: st 5' Buai, 38' Zobec, 46' e 48' Businelli.

MEDEA: Faggian, Braidotti, Simone, Gomisek (st 39' Seculin), Clemente, Cisilin (st 19' Rignat), Andresini, Grion, Buai, Braida, Baresi. All. Soffiantini. ISONZO: Allisi, Gismanno (st 11' Businelli), Buffolin, Ceglia, Pacor, Iacumin, Zobec, Frausini, Forte (st 35' Gregorutti), Trentin (st 42' Cosolo), Marras. All. Cristin. ARBITRO: Pettiroso di Trieste.

Pieris tutto in difesa annulla il Fogliano macchina da reti

Pieris 0**Fogliano 0**

PIERIS: Dapas, Zin, Bertogna (st 24' Pizzolato), Zorzi, Pangos, Gellini, Campaore, Minassi, Brunzin (st 13' Deak), Dalcero, Baggio. All. Varacchi. FOGLIANO: Cecchet, Pacor, Muner (st 21' Celigo), Ferletic, Feri, Ghermi, Cadez, Camozza (st 28' Iuculano), Facchinetti (st 15' Apollo), Commentale, Marassi. All. Sarr. ARBITRO: Ceresoli di Gorizia. NOTE: campo di gioco in ottime condizioni.

Corno-Staranzano Botta e risposta in due tempi

Corno 2**Staranzano 2**

MARCATORI: pt 4' Ubina, 6' Fabio; st 37' Mbaye, 45' Tolloi. CORNO: Fillosio, Barchetta, Saccavini, Costantini, Magnis, Muzzolino (st 38' Covazzi), Petric (st 11' Drusin), Pasalent (st 11' Sgubin), Tolloi, Diro, Fabio. All. Chiegie. STARANZANO: Messina, Zonta (pt 22' Teil), Ghirardo, Marega, Pirusell, Lepre, Ubina, Faggiani, Mbaye, Dai Canto (st 1' Fogar, st 23' Bianco), Steffe. All. Corona. ARBITRO: Raffaele di Trieste.

TRIESTE La Gradese fa suo il big match della seconda giornata piegando di misura un Poniziana troppo confusionario nel primo tempo, e decisamente impreciso nella ripresa. Il sigillo della vittoria per i biancorossi reca la firma di Christian Perosa che, al primo minuto di recupero della prima frazione di gioco, ha sfruttato al meglio una palla su corner non tenuta da Scignar. Ben presto però, la gioia del numero 9 ospite si è tramutata in una doccia fredda: il direttore di gara ha infatti espulso la punta biancorossa rea di aver insultato subito dopo il gol l'estremo difensore poniziano con il quale lo stesso Perosa aveva avuto un accanito diverbio pochi minuti prima: la punta isontina sostiene infatti di esser stato vittima di uno sputo da parte di Scignar che invece ha negato tutto. Resta il fatto che anche in superiorità numerica il Poniziana non è riuscito a perforare una difesa rocciosa ed esperta che nella ripresa si è resa protagonista di un autentico fortino.

Nei primi 45 minuti gli ospiti partono con il piglio giusto ed al 5' Perosa, su calcio di punizione, sfiora il palo di un metro. Al 7' la reazione del Poniziana si tramuta in un gol di testa di Danieli annullato per un dubbio fuorigioco. Al 38' i triestini cercano la via del gol con Fratik che, servito da Liciulli, calcia al volo mandando il pallone fuori di un paio di metri dalla porta difesa

da Orsini. Al 39' Jussa cade in piena area di rigore: sembra un fallo sacrosanto, invece il direttore di gara sceglie per la simulazione ammonendo l'incredula punta di Lorefice. Nel primo minuto di recupero la Gradese, come detto, passa, restando però orfana di Perosa.

Nella ripresa si assiste da subito al forcing dei padroni di casa. Al 3' Fratik sibila la traversa con un punizio-

ne dai 25 metri, mentre al 9' il Poniziana intesse la migliore azione del match: sulla sinistra sale Fratik che serve in mezzo Noto, il centrocampista vede Liciulli in proiezione e lo lancia imbecillando alla perfezione, Liciulli, a pochi metri dal portiere, scarica il proprio destro mandando il pallone sull'esterno della rete. Tre minuti dopo azione fotocopia con Fratik che prova

La squadra di Sambaldi appare rinunciataria e priva di idee

Il Gallery si fa mettere sotto da un modesto Trivignano

Gallery 0**Trivignano 2**

MARCATORI: pt 25' Gabas; st 42' Tomada.

GALLERY: Pestel, Stocca, Sors, La Torre (st 34' Lo, Maschietto), De Stasio, Angiolini (st 1' Leghissa), Tognon, Percich, Moscolin (st 25' Lu, Maschietto), Milos, Marzari. All. Sambaldi. TRIVIGNANO: Gattesco, Pellegrini, Scanzan, Di Caprio T., Birri, Favalessa, Pittioni, Ceccotti (st 48' De Sabbata), Budai, Gabas (st 25' Tomada). All. Tiberi.

ARBITRO: De Matteis di Cormons.

NOTE: espulso Tognon al 20 st. Ammoniti Angiolini, Ceccotti, Pellegrini.

VISOGLIANO Un Trivignano, tutt'altro che trascendentale, riesce a battere un Gallery rinunciataria e privo di idee: da quanto visto in tribuna, i ragazzi di Sambaldi appaiono effettivamente sfiduciati. Rimpalli e passaggi corti sono il condimento di un gara che, tranne un'accelerazione di Percich, decolla appena al 25' con il vantaggio degli ospiti. Favalessa, molto attivo nel folto centrocampo friulano recapita la sfera a Gabas che, puntuale, penna nella diagonale, spentosi nel sacco. La sciabolata inaspettata complica i piani al giallo-blu che non abbozzano adeguate contromisure. Anzi sono gli ospiti a collezionare gli scatti più

interessanti della frazione. Al 34' Favalessa punta sulla fronte di Ceccotti per raccogliere il raddoppio ma la schiacciata è debole. La reazione tarda a concretizzarsi.

Nella ripresa, i padroni di casa si muovono con più continuità: Marzari fa quel che può per scavarsi i tunnel per far saltare il bunker di Gattesco, protetto da tre uomini centrali: con la collaborazione del subentrato Leghissa si avvicina ripetutamente al limite dell'area. Si ricorda un buon avvitamento della punta e una giocata interessante di Milos che è impreciso Al quart'ora uno scivolone di troppo nei pressi della porta friulano, mette i



Un momento della partita giocata a Visogliano che ha visto il Gallery arrendersi al Trivignano. (Foto Tommasini)

brividi a Budai e compagni. Al 20' per il Trivignano, la sfida si mette in discesa: Tognon appena ammonito usa troppa irruenza in un recupero scomposto ma non pericoloso ed è invitato ad uscire dal rettangolo. Il Gallery spinge nonostante ciò in avanti ma è troppo prevedibile.

Sul finale di tempo Birri vede il corridoio libero sul

quale staziona Ceccotti, il centravanti involontosi sul versante destro è inarrestabile. Dopo una serie di fine tesa ad eludere la guardia dei centrali del Gallery scocca un campanile corto invitante per Tomada che conclude spedito a lato di Pestel. Sul 2-0 Stocca, scuote la testa quasi a personificare l'amarazza di tutti per la prestazione.

h. d.

Altra aria nella ripresa, con il Medea in inferiorità numerica che al 5' va sorprendentemente in vantaggio: Buai spalle alla porta si gira e fa partire un sinistro tra palo e portiere per l'1-0. Di qui in poi Medea a difendersi ordinato e Isonzo con cuore ma poche idee, fino al tracollo finale dei giallorossi di casa. Al 38' Zobec in due tempi buca Rignat (che aveva sostituito l'espulso Faggian) per il pareggio, poi il neo entrato Businelli tra il 46' ed il 48', in pieno recupero, confeziona prima di testa da due passi, poi in tap-in di destro, il sorpasso e l'allungo che piegano il Medea.

Marco Bisiach

Come detto, poche note sul taccuino, e tutte limitate alla chiusura del primo tempo. Al 43', punizione dal limite con Ghermi che calciava forte ma centrale, permettendo a Dapas la respinta a pugni uniti. A tempo scaduto, non miglior sorte trovava un piazzato di Camozza. Nella ripresa Pieris un po' più vivace specie dopo l'inserimento dell'intraprendente Deak, e Fogliano che non riusciva a porre l'incontro dalla propria parte nemmeno con l'ingresso di Iuculano.

Sergio Salvaro

CORNO La seconda giornata vede di fronte due squadre sicuramente agguerrite. Ospiti subito in vantaggio al 4' minuto quando Ubina trasforma in gol con un piatto destro il bel cross di Steffe. Nemmeno il tempo di esultare che due minuti più tardi arriva subito il gol del pari: lancio dalla tre quarti, Zonta si infortuna nel tentativo di intervento e Fabio ne approfitta per insaccare tra palo e portiere. Una volta ristabilito l'equilibrio, le due squadre si studiano. Alla metà del secondo tempo l'allenatore dei locali Chiagie viene espulso dall'arbitro triestino. Una volta effettuati tutti i cambi da una parte e dall'altra, ecco che la partita si riaccende: a dieci dal termine ecco il nuovo vantaggio per gli ospiti: Ubina ci mette di nuovo del suo lanciando in modo preciso Mbaye che brucia sullo stacco il suo diretto avversario e insacca di testa. Non finisce qui: infatti al 90' arriva l'insperato quanto meritato pareggio. L'autore del gol è Tolloi che risolve la mischia susseguente ad un corner. Da annotare i legni colpiti da Mbaye (85') e Piro (91').

Brutto esordio in casa della compagine isontina

San Canzian, il Kras non perdona

SAN CANZIAN Falsa partenza al cospetto del pubblico amico per il San Canzian, il Kras è parso più in palla e soprattutto più concreto sottoporta. Comincia in salita la partita per gli uomini di Fabio Grillo: al 3', corner da sinistra, colpo di testa di Knezevic sul quale Bais respinge, la difesa sta a guardare, Saliero ringrazia e appoggia comodamente da due passi. Importante occasione al 25' per la squadra di casa, ma la botta di Barbana da fuori si infrange sulla traversa. Cinque minuti dopo Biondo ci prova da fuori, impegnando il

portiere ospite, che si rifugia in calcio d'angolo. Al 37' il raddoppio del Kras; magistrale punizione di Knezevic che sbatte sulla traversa e si infila in rete alla sinistra di Bais. Per i ragazzi di Grillo invece non sembra proprio giornata: prima la girata in area di Barbana finisce di poco a lato, poi, su punizione di Barbana Gasparotto, sulla respinta del portiere, mette incredibilmente a lato. Nel secondo tempo il Kras controlla la gara senza particolare affanno, rendendosi anche pericoloso in un paio di occasioni con Knezevic e Andre-

assich, mentre il San Canzian va vicino alla segnatura con Bogar, bravo a liberarsi di un difensore e a impegnare severamente Sini.

La squadra di Grillo accorcia le distanze al 35' con il nuovo entrato Simone che indovina la traiettoria e mette alle spalle dell'estremo ospite, ma la doccia fredda per i bisachi arriva allo scadere: il solito Knezevic semina il panico nella retroguardia avversaria e serve Paris che fa partire un diagonale sul quale si avventa Andreassich depositando in rete.

Giorgia Polli

San Canzian 1**Kras 3**

MARCATORI: pt 3' Saliero, 37' Knezevic; st 35' Simone, 45' Andreassich.

SAN CANZIAN: Bais, Pozzar, Tomasini, Violin, Bass, De Sabbata, Gasparotto (st 29' Simone), Bogar (st 49' Del Piccolo), Dean (st 7' Larzak), Biondo, Barbana.

KRAS: Sini, Radovini, Lovullo, Centazzo, Fonda, Saliero, Laghezza, Roncelli (st 40' Paris), Knezevic, Pohlen (st 15' Kovacevic), Krevatin (st 29' Andreassich).

ARBITRO: Di Giusto di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Lovullo, Bogar, Knezevic.

Il Medeuza espugna il campo isontino con una ripresa al cardiopalmo

San Lorenzo, sconfitta di rigore

SAN LORENZO Dopo quattro anni passati in seconda categoria, il San Lorenzo torna ad ospitare una partita di prima. Grande attesa accompagnava questo esordio in quanto i locali erano chiamati a confermare quanto di buono prodotto in coppa regione e soprattutto dopo l'ottima vittoria ottenuta domenica scorsa a Trieste contro il Kras vincitore dello scorso campionato di seconda nel girone in cui militavano anche i giallorossi.

Il San Lorenzo parte bene dimostrando buon gioco

e sfiorando il gol almeno in tre occasioni mentre il Medeuza pensa più a controllarne le sfuriate colpendo la traversa sul finale di tempo. Da registrare al 12' un gol annullato in mischia a Sarr per dubbio fuorigioco. Nel secondo tempo il Medeuza passa al 25' grazie a Vidussi N. che, servito dal fratello, insacca a porta vuota. Ma il vero protagonista della ripresa diventa l'arbitro che convalida un minuto dopo il gol di Ridussi in evidente fuorigioco e servito con una mano da un suo compagno di squadra,

espellendo l'allenatore Bertossi che chiedeva civilmente delle spiegazioni e concedendo un dubbio rigore realizzato da Zamò al 40'. Dopo essersi visto annullare un gol su fuorigioco, Conzutti prima accorcia le distanze con un secco diagonale e poi realizza un rigore altrettanto dubbio. Nei cinque minuti di recupero finali il San Lorenzo assalta invano la porta difesa da Galliussi. ma il Medeuza fa valere l'esperienza dei suoi giocatori portando a casa i primi tre punti della stagione.

b.m.

San Lorenzo 2**Medeuza 3**

MARCATORI: st 25' Vidussi N., 26' Vidussi M., 40' Zamò (rig.), 43' e 45' (rig) Conzutti.

SAN LORENZO: Colodet, Medeot B, Tonut, Bregant, Canciani, Medeot N., Ostan (st 21' Bernardis), Maurencig, (st 18' Sergio), Conzutti, Fazzari, Sarr. All. Bertossi.

MEDEUZA: Galliussi, Perco, Pali, Grione, Scauzero D., Zamò, Mantutti, Ventura, Ridussi M., Bernardis, Dilena, (Ridussi N.). All. Scarel.

ARBITRO: Ballotti di Udine. NOTE: ammoniti Bregant, Canciani, Ostan, Perco, Scauzero, Zamò, Bernardis.



>>> Voli frequenti da 12 città in Italia per Parigi e le maggiori città francesi.

www.airfrance.it

AIR FRANCE

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.** **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A.

non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno

no accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. ALVEARE 040638585
adiacenze Commerciale in palazzo signorile, 240 mq, 3.0 piano con ascensore, autometano, uso abitazione e uffici, acquisto euro 450.000, affitto euro 1400.

MARIANO privato vende appartamenti 60 mq idromassaggio posto auto. 3289615461. (C00)

PADRICIANO appartamenti in bifamiliare 210 metri quadri, in avanzata fase di costruzione, ingresso totalmente indipendente, giardino proprio con parcheggio, a partire da 350.000. Cell. 3395956976, telefono 0405708843. (A6241)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A.A. CERCHIAMO centrale, salone, 2-3 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo euro 400.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

AVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambasciatori da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica, Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center, Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento tel. 040308398.

AGENZIA viaggi Gorizia cerca venditori affermati per promuovere prodotto turistico. Provvigione 20%. Tel. 0481550085. (B00)

BINGO Monfalcone cerca personale. Gli interessati possono presentarsi martedì dalle 16.30 alle 21.30 in largo Arena 3. (C00)

BIRRERIA a Trieste cerca urgentemente cameriere/a contratto annuale anche minima esperienza. Tel. Sandro 043133181 o 3395282005. (A00)

CERCASI banconiera con esperienza per orario part-time o full-time diurno, bella presenza presentarsi in via San Giacomo in Monte 10 Caffè alla Fermata con curriculum e foto.

CERCASI venditrice di mobili con esperienza. Inviare curriculum vitae al numero di fax 0481630257.

GRAN Malabar di piazza S. Giovanni 6 cerca n. 1 apprendista banconiera. Presentarsi ogni giorno dalle 10 alle 18. (A00)

GRUPPO industriale in provincia di Gorizia ricerca per sostituzione maternità a tempo determinato un anno diplomata/o in ragioneria; si richiede esperienza in contabilità generale, registrazione fatture, conoscenza uso Pc. Inviare curriculum a: Fermo Posta c.i. AK 4151959 Romans d'Isonzo. (B00)

MULTINAZIONALE operante nel settore dei serramenti, ricerca una figura a cui affidare la direzione di un'unità produttiva di importanti dimensioni situata in Croazia. E' richiesta esperienza nella gestione di realtà industriali, anche in altri settori produttivi. La conoscenza dello sloveno o del croato

costituirà titolo preferenziale. Si prega di inviare dettagliato c.v. via fax allo 0481533762, oppure per posta a Visual Communications S.r.l., via Gen. Cantore 2, 34170 Gorizia. (A00)

PASTICCERIA Marc di Basovizza cerca urgentemente pasticciere anche senza esperienza. Per informazioni tel. 3488557525. (A6270)

SOCIETÀ di servizi seleziona lavagisti autovetture solo con esperienza. Richiedesi serietà. 0408325089. (D00)

STUDIO ASSOCIATO cerca impiegata/o apprendista max 24. Inviare curriculum via Carducci 22 a Mu Costruzioni entro il 7 ottobre c.a. (A6071)

Continua in ultima pagina



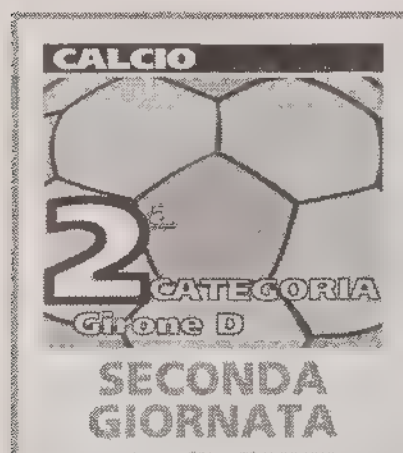
NEW NISSAN NAVARA

Fuggi dalla noia. Scopri il nuovo Nissan Navara. Il primo SUV, formato pick up. Motore 2.5 dCi da 174 Cv, con 403 Nm a 2000 giri, fino a 5 posti veri, ABS di serie, da 2 a 6 Airbag. Disponibile nelle versioni King Cab e Double Cab.

ProntoNissan 800.105.800 - www.niss.it



SHIFT_fun



La compagine di Di Summa non è riuscita a ingranare e in più ha pagato caro un rigore inesistente che solo l'arbitro ha visto

Opicina bloccato sul pari dal Mossa

La squadra isontina deve ancora una volta ringraziare l'allenatore-giocatore Canciani

I TABELLINI

Sovodnje	0
Moraro	2
MARCATORI: pt 27' Sergon; st 33' Ruffini. SOVODNJE: Zoff, Coggi (st 20' Florenin), Ermacor, Panico, Tomsic, Cecotti, Devetac, Ferletic, Baraz (st 37' Terpin), Germinario, Smilovich, All. Campi.	
Breg	2
Zarja Gaja	1
MARCATORI: pt 20' su rigore Bazzara; st 22' Bazzara, 36' G. Krismancic. BREG: Veronese, Legovich, Farra (st 37' Kermac), Laurica, Gargiulo, Sabini, Sestan, Kapon (st 31' Degrassi), Bazzara (st 23' Mauro), German, Bursich, All. Petagna.	
Lucinico	3
Primorec	4
MARCATORI: pt 6' Kovic, 20' Delise; st 8' e 20' Kovic, 27' Seni su autorete, 33' e 40' Dario. LUCINICO: Pavio, Nardini, Cabas (st 23' Seni), Zamagni, Pellizzari, Komio, Dario, Locicero (st 9' Cian), Delise, Calafiore (st 12' Burlon), Uras, All. Peressini.	
Begliano	3
Torre	4
MARCATORI: st 3' F. Striolo, 5' Braida, 8' Maccarone, 12' Bacchetti, 13' Menon, 23' Braida, 30' Cinello. BEGLIANO: Pischetta, Piran, Cergoli, Neri, Pasian, Guzzon (st 27' Dehuri), Bacchetta (st 24' Cinello), Moratti, Derman, Colussi (st 18' Venier), Maccarone, All. Rosin.	
Piedimonte	1
Cgs	1
MARCATORI: st 11' Florenin, 12' Viezzoli. PIEDIMONTE: Bernardi, Cernic, Bregant, Ficarra, Nassiz (st 20' Batistuta), Makar, Carruba, Zotti, Cresta (st 3' Florenin), Tommasone (st 1' M. Coco), Rizzo, All. Sambo.	
Pro Farra	3
Domio	0
MARCATORI: pt 30' Visintin; st 22' Nebbioso, 44' Tonetti. PRO FARRA: Ducca, Dorsi (st 1' Marchesi), Milenkovic, Nordio, Missi, Zancola, Dominissini (st 29' Pugliese), Giuravich, Brunetti, Montanelli, Montenegro (st 1' Kurdi), All. Cheber.	
Turriaco	3
Chiarbola	0
MARCATORI: pt 3' e 6' Novati; st 25' Miorin. TURRIACO: Zearo, Bianco, Brandolin (st 14' Piran), Zuanig, Buonocuto, Ellerio (st 29' Furioso), Novati, Miorin, Franti (st 25' Lancia), Lancia, Cincotta, All. Murra.	

Chiarbola	0
MARCATORI: pt 3' e 6' Novati; st 25' Miorin. TURRIACO: Zearo, Bianco, Brandolin (st 14' Piran), Zuanig, Buonocuto, Ellerio (st 29' Furioso), Novati, Miorin, Franti (st 25' Lancia), Lancia, Cincotta, All. Murra.	
Chiarbola	0
MARCATORI: pt 3' e 6' Novati; st 25' Miorin. TURRIACO: Zearo, Bianco, Brandolin (st 14' Piran), Zuanig, Buonocuto, Ellerio (st 29' Furioso), Novati, Miorin, Franti (st 25' Lancia), Lancia, Cincotta, All. Murra.	

OPICINA La zampata delleone che ruggisce ancora. Massimo Canciani, allenatore-giocatore del Mossa con un lungo passato in mezza regione, continua ad essere protagonista e dopo la doppietta della scorsa settimana pure ieri è stato determinante: un rigore trasformato in un gran assist per il 2-2 finale, in rimonta, al «Rocco» di Opicina. E dire che nel corso degli anni ha indietreggiato notevolmente la sua posizione in campo passando da centrocampista a ultimo uomo. Ma la classe rimane sempre alta. Ora cerca di riportare un po' più in alto il Mossa, squadra reduce da tre retrocessioni consecutive che ieri ha gettato al vento una buona occasione. Complica la non felice giornata dell'arbitro il Mossa nel finale si è trovato a giocare in undici contro nove ma non ha saputo approfittare, sia per demeriti propri che per una doppietta prodezza di Sportiello al 40' su due tiri ravvicinati di Marini.

Opicina **2**
Mossa **2**
MARCATORI: pt 3' e 12' Lanza, 20' Canciani su rig.; st 32' Serbeni. OPICINA: Sportiello, Bartoli, Gemitz, Carella, Issich, Merzljak, Buffa (st 32' Treu), Venturini, Romano, Musillo (st 23' Perco), Lanza (st 14' Zorretto), All. Di Summa. MOSSA: Burino, Pisani, Bernot, Interbartolo, Canciani, Kaus, Visintin (pt 45' Noacco), Tonut (st 18' Serbeni), Gambino (st 50' Raffaelli), Medet, Marini, All. Canciani. ARBITRO: Cantarutti di Monfalcone.

Al 3' Lanza firma il vantaggio locale ricevendo un servizio in verticale e dribblando Burino prima di depositare in rete. Al 12' clamorosa svista arbitrale con Romano che in area avversaria intercetta un invio della difesa ospite con il braccio alzato sopra la testa, il direttore di gara è convinto che l'intervento sia con la gamba e fa proseguire, Lanza si gira e mette dentro. Al 20' però c'è la compensazione, in area dell'Opicina in mischia nessuno spinge nessuno ma arriva ugualmente un rigore che Canciani insacca. Al 27' tiro cross su punizione di Merzljak con Burino che smancia in angolo. Al 29' il Mossa sfiora il pari con Marini che da sottoporta mette alto. Al 40' Lanza lanciato a rete viene fermato ingiustamente in fuorigioco (almeno in un paio di metri regolare).

Ripresa. Al 13' Carella e al 25' Romano si beccano troppo frettolosamente il secondo giallo e la formazione di casa rimane in doppia inferiorità numerica. Al 32' il 2-2 è con il bel rinvio di Canciani per il libero Serbeni il quale supera Sportiello con un diagonale. Al 34' Gemitz per proteste si vede sventolare il cartellino rosso ma poi l'arbitro ci ripensa ed estrae quello giallo.



L'allenatore-giocatore del Mossa Canciani anche ieri grande protagonista. (Tommasini)

Il Moraro espugna Sovodnje con un gol per tempo. Capolavoro del Torre che con una girandola di marcature realizza nella ripresa batte il Begliano



Una fase della partita tra Opicina e Mossa. (Tommasini)

TRIESTE Nel luna park del girone D il tiro al bersaglio è stata ieri la specialità più gettonata. Ben 31 infatti i gol visti in questa seconda giornata nella quale sono da segnalare tre vittorie esterne. L'analisi del turno parte proprio dalle imprese corses.

Il Moraro espugna Sovodnje con un gol per tempo, dapprima a bersaglio Sergon su corta respinta di Zoff, poi chiude il match Ruffini con un mezzo capolavoro rubando palla sulla

due volte Derman e una bacchetta avevano fallito facili conclusioni nei primi quarantacinque minuti ma poi arriva la saga del gol: F. Striolo, Braida e Menon su svariati difensivi del Begliano, Maccarone di testa, Bacchetta con un pallonetto, Braida dalla distanza e Cinello da pochi passi; allo scadere Dehuri a porta vuota manca il pareggio.

Stesso 4-3 anche nella vittoria del Primorec in casa del Lucinico, grande protagonista è stato Kovic autore di una tripletta, prima per poi passare in vantaggio con un'azione personale, poi deviando una punizione e quindi in contropiede; le altre reti riportano le firme di Delise (da vicino), autore di Seni, Dario due volte (da lontano e da dentro l'area).

Le vittorie in casa. Netto 3-0 della Pro Farra sul ringiovanito Domio, a segno Visintin di testa su cross di Falanga, Nebbioso su azio-

ne di rimessa e Tonetti in sospetto fuorigioco. Anche il Turriaco si sbarazza del Chiarbola con il medesimo risultato, la doppietta di Novati nei sei minuti iniziali è devastante per la compagine di Gasperutti, la prima marcatura con un preciso diagonale e la seconda con un colpo al volo dal limite; nella seconda frazione chiude i conti Miorin con un tiro ad incrocio.

Va al Breg il derby contro lo Zarja Gaja, nei primi dieci minuti però è la squadra di Petagna a soffrire per poi passare in vantaggio con un rigore trasformato da Bazzara; nella ripresa c'è un calcio piazzato dalla destra di Kapon con servizio al limite per Bazzara che con una conclusione al volo firma la doppietta; poco dopo espulsi prima Becaj e poi Sabini; lo Zarja Gaja riapre la contesa nel finale con G. Krismancic che in

mischia di testa accorcia le distanze e la gara rimane accesa fino al triplice fischio che giunge ben otto minuti dopo il novantesimo.

Pareggio fra Piedimonte e Cgs con i due gol che arrivano a sessanta secondi l'uno dall'altro, Florenin riprende da pochi passi il tiro che Zotti aveva indirizzato sulla traversa e Viezzoli da centroarea al termine di un'azione corale; tutto questo nella seconda frazione dopo che nella prima c'erano state le opportunità per Rizzo, Bregant, G. Pase oltreché una traversa ospite.

Il secondo pari è Opicina-Mossa di cui raccontiamo a parte; i due mister: ingenui a non approfittare dei due uomini in più, dice Canciani; per Di Summa invece c'è il rammarico che il risultato sia stato determinato da fattori esterni.

m.u.



Nella seconda giornata segnate venticinque reti, quattro vittorie in trasferta e neppure un pareggio

Teor, Villa e Codroipo schizzano in testa

Nuova prova di carattere del terzetto. Anche il Muzane si fa onore

TERZA CATEGORIA

Alla ripresa del campionato già si notano i club che puntano ai piani alti della classifica

L'Aurisina conferma subito le sue ambizioni

TRIESTE Sono ripresi i campionati di Terza categoria, tipica espressione di un calcio molto legato ai campanili rionali e paesani. Se è ancora troppo presto per azzardare previsioni, alcune squadre hanno già iniziato a scoprire le loro carte e le loro intenzioni. L'Aurisina sponsorizzata Vivai Busà, per iniziare, si è imposta di misura sul Sant'Andrea-San Vito grazie alla marcatura di Gallo al 15' della ripresa e poco dopo ha centrato una traversa con Tommasella.

Dal canto suo ha preannunciato combattività l'Union e così ha fatto ma il Fossalon, scoglio troppo duro, si è portato in vantaggio con Moras, ha raddoppiato grazie a Corbato e ha visto Corazza sbagliare pure un rigore. Il Campanelle Prisco è ancora alla ricerca della forma ma ha rifilato una doppietta, autori Novello e De Martinis, al Montebello Don Bosco abile a portarsi in vantaggio con De Nicola ma non abbastanza da evitare la sconfitta. Il Muglia, squadra giovane, deve ancora amalgamarsi e i ragazzi, pur costruendo tanto, hanno dovuto arrendersi a un Sagrado più marpione, affiatato e pronto a sfruttare errori e distrazioni tanto che le marcature venivano gra-

zie ai lesti Franceschinis e Rosini. Pareggio tra Poggio e Romana, due club che avranno sicuramente tanto da dire, ed è stata la Romana ad andare in vantaggio (dimostrando grande e reale rinnovamento rispetto alla scorsa stagione) grazie a Tofful che scattava in contropiede sul filo del fuorigioco. Il Poggio è una squadra molto giovane che ha dimostrato cuore e generosità tanto che nella ripresa riusciva a contenere la foga degli avversari e pareggiare con Bortoluzzi pronto a sfruttare un preciso assist di Bolcovic. Un po' di delusione è venuta dal Mladost che, alla vista del risultato, non ha ancora trovato la giusta strada, ma a suo favore gioca, probabilmente, il no-

me dell'avversaria Roiano Gretta Barcola, un autentico quadrone che dovrebbe essere tra i protagonisti del campionato. La formazione era incompleta, mancavano diversi titolari, ma gli ingranaggi hanno girato a dovere permettendo a Puzzer (su assist di Vidonis), Greco e Vidonis (assist Puzzer) di gonfiare la rete. Partitona tra altre due società che saranno certamente tra le protagoniste della stagione, Zaula Rabuiese ed Esperia Anthares. Un big match che è andato a favore dei padroni di casa anche se ad andare in vantaggio è stata l'Anthares con Cantagalli su punizione al 10' mentre i locali prima pareggiavano al 27' con Iannuzzi da angolo e, poi, si portavano in vantaggio al 37' grazie ad un'acrobazia volante di Pastorino. Nella ripresa Bragagna pareggiava già al 2' ma lo Zaula, quadrato e veloce, non ci stava ed al 18' Cristoforo non si lasciava impiostrare dai suoi ex e di testa, da calcio piazzato, dava i primi tre punti alla sua nuova squadra.

Il girone D ha visto l'Az-

GORIZIA Seconda domenica ricca di gol nei campi del girone C di seconda, dove se ne sono registrati venticinque, con quattro vittorie in trasferta e neanche un pareggio. Due delle vittorie fuori casa, inoltre, hanno permesso a Teor e Villa di balzare in vetta alla classifica, con sei punti, assieme anche al Codroipo che ha vinto in casa contro il Sedegliano per due a zero. Marcatori Sartore nel primo tempo, e Bellinato nella ripresa. Bissa il successo della prima giornata, dunque, il Teor andando a vincere in casa del 3 Stelle, al termine di una partita non bellissima ma comunque condotta dalla formazione ospite. Due, inoltre, i calci di rigore sbagliati da De Luisa per il 3 Stelle.

E continua a raccogliere punti importanti anche la matricola Villa Vicentina, che dopo aver battuto la scorsa settimana il Morsano per 4-0, questa volta, ha superato il Coscano di misura per 2-1. A passare in vantaggio, tuttavia, sono proprio i padroni di casa alla metà del primo tempo con Toppan, ma la Villa reagisce bene e prima della pausa trova la rete del pareggio. Nella ripresa, la formazione ospite attua un gioco molto aggressivo e tutto votato all'attacco e in poco tempo riesce anche a portarsi sul 2-1. La partita è stata, in ogni modo, molto combattuta da entrambe le parti ed ha entusiasmato il numeroso pub-

blico presente. Altra partita che ha tenuto tutti con il fiato sospeso, e che si è ribaltata completamente tra il primo e il secondo tempo, quella tra Talmassons e Bertiole, andata ad appannaggio di questi ultimi per 4-3. Gran rammarico tra le file del Talmassons che conduceva per 3-0 alla fine del primo tempo con le reti di Bon, Paron e Tosoratti. Ma la caparbieta del Bertiole, aiutata anche dalla giusta dose di fortuna, ha fatto sì che il risultato si stravolgesse del tutto. La rimonta del Bertiole è cominciata al 13' della ripresa con la rete di Versolato, il 3-2 è arrivato invece al 30' su calcio di rigore trasformato da Ponte. Da questo momento in poi, complice anche l'espulsione di Gigante proprio in seguito al penalty, il Talmassons non è riuscito più a contenere gli attacchi avversari e si è fatto sorprendere prima con Tonetto e per finire con Paron al 45'. Vittoria importante anche per il Muzane che riesce a superare un avversario temibile come il Camino per 3-1 grazie ai gol di Turchetti, Sattolo e Casotto su rigore. Si solleva dal fondo anche il Morsano, questa settimana vincitore sul Nogaredo per 2-1, e ha incamerato i primi tre punti anche il Flambro che ha superato per 1-0 il Porpetto. Sale a quota quattro, per finire, il Terzo dopo aver vinto con il Palazzolo per 2-1.

Cristina Boemo

FEMMINILE

Serie C sotto il segno triestino-isontino
Il Roiano fa suo il derby con il Sant'Andrea-San Vito
Montebello-Don Bosco battuto

TRIESTE Il Roiano Gretta Barcola si aggiudica il derby con il Sant'Andrea San Vito, mentre la Pro Farra espugna il campo del Montebello Don Bosco. E questa la sintesi della prima giornata della serie C femminile, vista dall'ottica triestino-goriziana. Il derby giuliano di via Locchi vede appunto il Roiano Gretta Barcola cogliere l'intera posta in palio con il risultato di 6-0. Un buon inizio per un gruppo basato per la maggior parte sulla squadra under 19 della Polisportiva San Marco, che, dopo la chiusura della stagione calcio al Villaggio del Pescatore, si è trasferita all'Rgh, che così ha allargato la sua compagine con il gruppo in gonnella. Tre punti utili per prendere fiducia e colti contro un Sant'Andrea San Vito rinnovato, che presenta solo tre giocatrici confermate e ben dieci esordienti sulle sedici atlete impiegate. Il punteggio è stato determinato dalla tripletta di Druscovich, dalla doppietta di Zimmermann e dalla rete singola di Iurincich.

La Pro Farra, invece, piega il Montebello Don Bosco per 3-2 grazie ad una partenza a razzo. Dopo neanche trenta secondi va a segno con Lovat, poi Milanese e Valenti mancano al pari e allora Lovat beneficia di un altro svarione nerazzurro per castigare le locali. Barbieri triplica al 20' e sembra ipotecare la vittoria farrese. «Ce la siamo comunque giocata alla pari con la Pro Farra», commenta l'allenatore del Montebello Don Bosco Ricciardi. Ad inizio ripresa le padrone di casa accorciano le distanze con Valenti, rischiano di incassare il poker in due circostanze (in una delle due è bravo il portiere Ferletti, mentre l'altro tentativo è di poco fuori), ma segnano nuovamente con Milanese al quarto d'ora. Annusano il calo delle avversarie e cercano di completare la rimonta: Valenti, però, manca per due volte il colpo del 3-3.

Così le altre partite: Porcia-Rivolto 8-1 (4 Sirocco, 2 Brosolo, Ros, Capalozza; Caraccio), Faedis-Royal Eagles 3-2 (3 Vidale; Vendrame, Bortoletto), Fortissimi-Tre Stelle 2-2 (2 Dessi; Stocco, Fant); Udine-Trasaghis 0-6 (4 Macaglia, Vidoni, Mineo), Gemona-San Gottardo 0-4 (3 Cibert, Fatih), riposava Rivignano B. Classifica: Pro Farra, Roiano Gretta Barcola, Porcia, Trasaghis, San Gottardo e Faedis 3; Fortissimi e Tre Stelle 1; Montebello Don Bosco, Sant'Andrea San Vito, Udine, Rivolto, Gemona, Royal Eagles e Rivignano B 0. Massimo Laudani

JUNIORES REGIONALI L'undici biancoverde di Salice firma un 8-0. Il San Sergio rifila nel derby un 5-1 al Costalunga

Il rullo San Luigi schiaccia l'Aquileia

Anche Vesna e Monfalcone a passo di carica: ko Pro Cervignano e Pro Gorizia

TRIESTE San Luigi, Vesna e Monfalcone a tutta birra. Il San Luigi si beve l'Aquileia in un ottavino, il Vesna liquida la Pro Cervignano in casa sua e il Monfalcone fa una spremuta della Pro Gorizia al Campagnuzza. Tutte e tre filano via a pieni punti tanto da sembrare una litorina. Poco da dire su San Luigi - Aquileia, finita 8 a 0. Se non che il nuovo allenatore biancoverde Ruggero Salice continua il cammino positivo e produttore lasciandogli in eredità dai suoi predecessori.

Il San Luigi va via verso le finali nazionali con decisione. E la sua bella figura, va detto, la formazione di Salice la sta facendo da tempo bella figura. Cipolla (3), Santoro (2), Pedarra, Casseler e Di Luca i marcatori di una formazione che ha un po' stentato nel primo tempo (chiuso 3 a 0) prima di poter andare in scioltezza sul velluto.

Sorprende un po' invece il Vesna di Cristofaro, giunto alla seconda vittoria consecutiva. I ragazzi di Santa Croce hanno tro-

vato in Mauri il loro gioiellino, capace di sfoderare un tiro in diagonale dalla tre quarti finito sotto al sette della porta della Pro Cervignano. Ravalico e Siccardi hanno completato la prova dei suoi compagni, prima di una doppia espulsione avvenuta per un piccolo bisticcio e del gol della bandiera friulano scocciato proprio sul finire della partita.

Dopo la vittoria di misura dell'esordio il Monfalcone si presenta sul campo della Pro Gorizia, va subi-

to in svantaggio (Batistuta) per una sbavatura difensiva; i bisiachi chiudono in tal modo il primo tempo sul 3 a 1 e poi travolgono gli isontini nella ripresa fino a conquistare un definitivo (e più che lusinghiero) 6 a 1. Protagonista di giornata è stato decisamente l'attaccante Verzezzani autore di un po'ker; Grusovin e Stepanch hanno invece messo la firma sotto le altre due marcature bisiache.

E parlano sicuramente quante tutte il dialetto triestino le altre quattro partite di giornata. Vediamo come è andata.

Nel derby con il Costalunga il San Sergio riscatta l'opaca prova dell'esordio (sconfitta a Santa Croce) rifilando un 5 a 1 al Costalunga. I giallorossi chiudono la pratica già nella prima frazione, mandando

in rete tre volte il cannoniere Santaluna, Casarella e trasformando un penalty con Coppola. Il Costalunga ha avuto il merito di mollare nemmeno sotto di una cinquina, mettendo in luce il portiere Licen (che ha impedito un maggiore passivo) e il centrocampista Babich. Il San Sergio ha invece dimostrato che facendo girare palla come sa in questo campionato potrà recitare un ruolo da primadonna.

Ponziana e San Giovanni viaggiano a braccetto, espugnando per 3 a 1 rispettivamente i terreni del Ronchi e del Capriva. I veltri rischiano qualcosa al primo minuto su un tiro di Petracco stampatosi sul palo, poi recitano il ruolo di domantracchie mandando in gol Marchio, Di Biaggio e approfittando di un'autorete di Dominutti. So-

lo nel finale la rete della bandiera legionaria con Iurata.

Una doppietta di Domancich lancia un San Giovanni che ha visto il Capriva riportarsi sul 2 a 1 grazie a Simonit. Poi la squadra di Braico ha preso in pugno la partita colpendo due legni e fissando il 3 a 1 con Mania. Con un rorondo 2 a 0, infine, il Muggia si sbarazza del Ru-

da. Cramstatter apre le marcature, prima che il suo compagno di squadra Davide Coslovich venga espulso sul finale del primo tempo. Dopo l'intervallo ancora Cramstatter a mettere al sicuro il risultato con gli altri nove compagni a cercare di contenere e ripartire. Il 2 a 0 finale per gli uomini di Giglio è comunque meritato in tutto e per tutto.

Alessandro Ravalico



Una fase del derby tra San Sergio e Costalunga.

chesi producono tanto in avvio e si guadagnano il temporaneo vantaggio con la punizione di Rotordam. Nella ripresa, la sfortuna che toglie un uomo come Morassi avverte i padroni di casa del ritorno di un Opicina corsaro. Gli autori del sorpasso sono le affidabili pedine di Orlando, Scamperle e Punis.

Il Cormons (1-0) riesce a pescare il jolly che risolve

un incontro incanalatosi sui binari del pari ad occhielli e guadagna la vittoria su un Sovodnje rimaneggiato e poco a suo agio nella fase offensiva.

Classifica: Domio e San Canzian 6; Cgs 4; Esperia Anthares, Opicina, M. Don Bosco Cormons, Staranzana, Chiarbola, Gallery, Pieris a 3 punti; Sant'Andrea 1; Turriaco, Lucinico, Sovodnje 0 punti.

h. d.

ALLIEVI Un turno decisamente opaco

L'undici di Maranzana batte il Fiume Veneto e salva l'onore triestino

TRIESTE Bottino magro per le squadre triestine in lizza nel campionato regionale Allievi. La seconda giornata del girone di andata vede vittoriosa solo la formazione del San Luigi, nel girone A, a spese del Fiume Veneto con il punteggio di 3-0. Vanno invece pesantemente a picco le altre giuliane, sconfitte senza possibilità di appello. Copertina, quindi, dedicata al San Luigi impostosi sul Fiume Veneto grazie a una doppietta di Cecchet e al sigillo di Zampino. Succede tutto nella ripresa

(0-0 dopo i primi 40' di gioco), quando il tecnico Maranzana decide nuovamente di far ruotare la rosa e promuovere una serie di cambi che danno subito i frutti desiderati: «Dovrebbe essere questa la forza del San Luigi quest'anno».

Torriero, il tecnico del San Luigi, ha confermato il tecnico Maranzana - cioè possedere una buona rosa, vasta, e con tutti all'altezza della situazione. Contro il Fiume Veneto è successo questo - ha continuato l'allenatore biancoverde -. La squadra ha avuto la smossa e sono arrivate le reti. Ma la superiorità - credo - è stata anche sotto il profilo atletico. Sempre nel girone A del campionato Allievi, il Domio ha rimediato una secca sconfitta per 4-0 in casa del Palmanova, grazie alle reti di Rossi, Massenta e alla doppietta di Criscianic. Poco da dire al seguito della batosta patita dai biancoverdi in casa dei friulani. Dopo un primo tempo archiviato sul punteggio di 2-0. «Una superiorità abbastanza netta - ha dichiarato sportivamente il tecnico del Domio Vichi -. Noi abbiamo avuto all'inizio un paio di occasioni, ma il loro portiere ha saputo sventare tutto. Il Palmanova si è dimostrato superiore anche nelle ripartenze - ha aggiunto

Vichi - e questo ci ha creato qualche problema nelle corsie laterali dove riuscivano quasi sempre ad affondare». Tutti i pareggi restanti risultati del primo raggruppamento. Spartizione della posta con il risultato di 2-2 (1-1) tra la Cometa Azzurra e l'Audax. Per i padroni di casa segna Basello e Cumin, reti degli ospiti da parte di Susic e Cipolla. Tolmezzo a Ancona convogliano la loro sfida sul finale di 2-1 (rete di Rataj per gli ospiti prima del contestato rigore del pareggio), mentre

con lo stesso punteggio archivia la contesa Mania e Sacilese. Nel girone B a picco seccamente il San Giovanni sul terreno della Sanvite, un classico «cappotto», ovvero 5-0, che lascia poco spazio ad albi di sorta.

Torriero, il tecnico del San Giovanni, pro-va a spiegare così la disfatta: «Siamo rimasti in partita sino al primo tempo, anche se concluso per 2-0 - ha commentato l'allenatore Sangiovannino - poi nella ripresa è arrivato un crollo anche fisico. Dobbiamo diventare assolutamente più «attivi», agonisticamente parlando». Analisi analoga per il Muggia. I rivi-erasci cadono in casa per 0-3 contro il Brugnera regalando amare considerazioni al tecnico Musco: «Ho visto i miei ragazzi troppo demotivati e scarichi. Siamo stati ridicolizzati sul piano del gioco. Voglio assolutamente una pronta reazione e al più presto». Va sul velluto l'Udinese contro la Liventina (4-1), mentre è un autentico galoppo quello che compie l'Itala San Marco contro la Sangiorgina, gara conclusa per 11-0. Infine, il Donatello espugna il terreno del Casarsa piazzando un classico 0-2, frutto della doppietta di Bazeu.

Francesco Cardella

JUNIORES PROVINCIALI

Ottime le prestazioni lontano dalle mura amiche di Domio e San Canzian

Il Cgs incassa i primi tre punti

Acciuffata la rete con un Gallery molto difficile da arginare

TRIESTE La seconda giornata del torneo provinciale diviso tra l'area giuliana e l'isontina si caratterizza per ottime prestazioni lontano dalle mura amiche del Domio di Toffoli e del San Canzian, che hanno i numeri per impostare una fuga autunnale. A Staranzano, i biancoverdi (2-3) si dimostrano razionali nel dosare le forze e pronti a levare le castagne dal fuoco: scesi sul rettangolo piuttosto scari vengono sorpresi dai locali giallorossi ma trovano subito le forze per reagire. Agguantano un meritato pari e continuano la loro azione obbligando i padroni di casa ad alzare le barricate che cedono in due occasioni con Cepar e Fontanella. In superiorità numerica gli

ospiti non dilagano e invece controllano il recupero dello Staranzano.

Il San Canzian (1-4) a Turriaco si mantiene a punteggio pieno con una partita condotta a viso aperto; dopo una prima frazione, equilibrata vissuta sulla botta e risposta tra il rigore di Cucchiario per i rossoneri e Batistutta per il Turriaco, la partita si consuma osservando un dominio dell'undici di Emoima che, in mezz'ora iscrive nel tabellone pure con Franchetto e Piazzza.

Da registrare sono i primi tre punti incassati dal Cgs (1-0) che, arricchitosi di molti elementi provenienti dalla selezione Allievi, potrà impostare la stagione diversamente dalla scorsa sta-

gione. Contro un Gallery, molto difficile da arginare, gli studenti hanno saputo acciuffare la rete nel momento di maggiore pericolo con azione di Kobež di rimessa. Nella ripresa, gli arancioverdi, hanno arginato i duinesi.

Offre novanta minuti di ottimo calcio l'Esperia (4-2) che in viale Sanzio, riscatta l'incerto esordio di sette giorni fa e rifila un esaltante poker al Pieris. I protagonisti dell'incontro sono il direttore di gara esatto e fiscale e Colomban trascinato dall'Anthares con due gol nel primo tempo. Dopo l'intervallo, con due lunghezze di vantaggi, i gialloneri hanno arrotondato con Crismani e Apuzzo. Nel finale i ragazzi di Pieris han-

no accorciato con due penalty.

È un bartaliano «tutto da rifare» il commento forte di mister Bonut che commenta la sconfitta al Ferrini del suo Chiarbola (1-4) di fronte al Montebello. In realtà non sfigura nessuno nei primi 45 minuti: è buono l'avvio dei salesiani che aprono le danze con Poldrini all'esordio, ma è efficace la replica bianco-blu con si concretizza con Cecchini. I padroni di casa perdono la bussola nella ripresa quando i nerazzurri premono sull'acceleratore con Nigris dalla distanza.

Spicca per imprevedibilità la sfida tra Lucinico ed Opicina (1-2), portata a casa dai carsolini fisicamente al top. I lucini-

GIOVANISSIMI

Colano a picco Esperia, Ponziana e San Giovanni

Giornata no per le giuliane

Tre sconfitte e due pareggi

TRIESTE Le triestine si consolano solo con due pareggi in occasione della seconda giornata del campionato regionale dei giovanissimi. La bilancia, stavolta, pende perciò più dal lato della voce perdite che non di quelle di «in attivo». Solo la Triestina e il San Luigi non restano a mani vuote, mentre le loro concittadine Esperia Anthares, Ponziana e San Giovanni restano al palo per questa volta. Incominciando dal girone A, l'Esperia paga nuovamente il problema di avere una rosa ristretta e si arrende ad Udine contro l'Ancona per 7-0. I triestini sono al secondo passo falso consecutivo, dopo che all'esordio erano stati battuti tra le mura amiche dal Gravis per 4-0. Anche il Ponziana inanella il secondo passo falso consecutivo e pure in questa circostanza soccombe per 3-1. Otto giorni fa lo aveva fatto sul campo del Moimacco, mentre, nella seconda occasione, lo fa al Ferrini nella sfida contro la Pro Romans.



Sandro Danelutti

scani vanno ben presto a segno con Valentini, che firma lo 0-1 dopo soli 3', e poi raddoppiano in dirittura d'arrivo con Maurilto, a bersaglio al 28' della ripresa. Le due squadre finiscono l'incontro in dieci per le espulsioni del sangiovannino Kostic e di Coraggio dell'Itala.

Queste le formazioni schierate dalle due squadre. San Giovanni: De Mattia, Rulli, Kostic, Grisancich, Latin, Del Bello (Ingenito), Brandolisio, D. Dragosavljic (Scheriani), Carandente (Durinico), Crevatini (S. Dragosavljic), Volpi; Itala: Colamaria, Chiarcosso (Piazzzi), Delneri, Piclo, Trevisan, Nobili, Ciberio, Tabrisin, Tacchinetti (Maurilto), Valentini, Corvaglia.

Il concentramento C è quello che regala i due mezzi sorrisi, anche se poteva-

no scapparci due vittorie in chiave alabardata tanto che sia la Triestina sia il San Luigi masticano amaro. La giovane Unione, allenata dall'ex giocatore della prima squadra Sandro Danelutti, gioca bene e crea alcune buone occasioni, ma due pali e una traversa non la fanno andare oltre ad un 2-2 interno contro il Tre Stelle. Vantaggio dei locali con Ronci al 13', pareggio di Cossa al 24', raddoppio di Lionetti al 28' con una punizione a due in area ed infine il 2-2 definitivo arriva al 20' della ripresa grazie alla zampata vincente di Azzimi. Gli ospiti, alla fine fine, vedono premiato il loro contropiede, pronto a sfruttare gli eventuali errori degli avversari.

Pure la Gemonese se ne sta sulle sue e gioca di rimessa contro un San Luigi, che ha un maggior possesso palla e che preme con maggior continuità, ma che non trova facilmente degli sbocchi. I sanluigini passano comunque in vantaggio con Ciriello al 10', mentre uno svarione difensivo costa l'1-1 (che poi sarà il risultato finale) al termine del primo tempo.

Intanto il girone C ha registrato il ritiro del Pagnacco, che è stato sostituito dalla Manzanese. E' il secondo cambiamento del campionato dopo quello di dieci giorni fa nel raggruppamento A, che aveva visto il Pordenone subentrare al Moimacco.

m. la.

MEMORIAL LUCHETTA

Gradiscani e alabardati compiono i primi passi nella corsa verso il successo finale sul campo di via Felluga

Itala e Triestina, sarà scontro diretto

Sconfitti il San Luigi e l'Ancona di Udine. Il Tabor batte il San Canzian

TORNEO QUAlA

Stasera va in campo il top del calcio a 7

TRIESTE Nella serata di oggi sul campo di via Felluga si conosceranno le due formazioni che potranno giocare la finalissima della ventiduesima edizione del Memorial QuaiA: in programma il tabellone propone Ts Serramenti-Laurent Rebula e Pozzecco Immobiliare-Gomme Marcello. Come dire il meglio del calcio a sette attualmente sulla piazza.

Dopo tre settimane di gare intense e molto spettacolari, le quattro regine dei rispettivi gironi non hanno mancato l'obiettivo minimo per team pronti a dominare la Coppa Trieste, competizione nella quale avranno opportunità di rifarsi Trattoria Radio e Acl San Luigi, collettivi scivolati negli incontri clou, della seconda fase. Indicazioni positive sono arrivate pure dalla Cooperativa Alfa, che dovrà cercare la continuità.

Poche sorprese, negli ultimi cinque turni: la Trattoria Radio (4-1) lascia poco spazio al Melara Capriccio, sterile in zona tiro, che dovrà soccombere anche al cospetto degli immobiliari del mister bianco-verde Pozzecco, naufragando (10-1). Le Gomme Marcello dilagano come gli Unni di Attila sulla Pizzeria La Tana. Il Programma Lavoro (3-1) prevale con due lunghezze di vantaggio nell'equilibrato scontro ai danni dell'Acl Cologna, vittima del reparto avanzato della Laurent Rebula, cinque volte a segno (5-1). La Laurent soffre ma è vincente (4-2) pure con il Programma Lavoro. Carattere e determinazione mantengono alto il numero dei giri del motore del Ts Serramenti (4-2) che batte la Coop Alfa e ottiene un punto con la Pro Pace.

L'Acl San Luigi chiude l'avventura con un confortante cappotto rifilato al si gode Pizzeria La Tana.

Il miglior cannoniere del torneo è Lokas della Pozzecco con 15 centri.

Massimo Laudani

TORNEO TARABOCHIA

Polmare e Tergesteia prenotano il trofeo

TRIESTE Si stanno definendo, sui campi in erba sintetica di Borgo San Sergio (Borgo alto e Borgo basso) gli incontri dei gironi preliminari del sesto torneo di calcio organizzato dalla Agenzia marittima Tarabochia e intitolato alla memoria di Roberto Grudina, apprezzato collaboratore scomparso prematuramente.

Il torneo è unico nel suo genere in quanto prevede la partecipazione di società e organizzazioni che lavorano in porto; è suddiviso in due gironi alla fine dei quali verranno promosse le prime quattro squadre che si affronteranno in scontri diretti fino alla finale in programma il 7 ottobre.

Nel girone A dominio incontrastato della Tomaso Prioglio che ha vinto agevolmente tutti gli incontri a eccezione del pirotecnico pareggio con la Samer Shipping. Seconda nel girone la Parisi che sembra essere tornata la compagine che aveva brillato nelle prime edizioni del torneo. Samer Shipping e Tarabochia seguono chiudendo il lotto delle squadre che accederanno ai quarti di finale.

Il girone B ha concluso la fase eliminatória. Tergesteia e Polmare, sponsorizzata dal Progetto verde, sono state sicuramente le compagini più competitive. Positive e molto convincenti le prove di Ortolan Mare, mentre la Fratelli Prioglio ha superato sul filo di lana l'Italcementi aggiudicandosi la quarta piazza.

Menzione particolare va alla squadra dell'Autorità portuale che pur avendo un'età media tra le più elevate, al suo esordio ha riscosso consensi uscendo battuta solo con minimi scarti.

h. d.

PALLAVOLO L'Italia si congeda amaramente dagli Europei femminili in Croazia: l'unica sconfitta subita la condanna all'argento

Il sogno azzurro s'infrange contro il muro polacco

La sfida sembra riaperta dal terzo set vinto, ma l'illusione viene spenta dai micidiali servizi avversari

COPPA ITALIA

Il Ferro Alluminio si arena al cospetto del Cordenons

TRIESTE Non riesce il bis al Ferro Alluminio nella Coppa Italia maschile di serie B di volley. Dopo il successo infrasettimanale contro Gorizia, i ragazzi di Andrea Carbone si sono arenati al cospetto di un Futura Cordenons accreditato di buone prospettive nel prossimo torneo di B2. La sconfitta, 1-3 (16-25, 19-25, 20-25, 13-25), era preventivabile se si pensa che i friulani possono contare tra le loro file atleti come Gian Luca Colussi e Andrea Radin, rispettivamente palleggiatore e opposto, protagonisti in A2 con l'Adriavolley qualche anno fa, ma anche quell'Andrea Cisolla fratello del più noto Alberto, campione d'Europa con la nazionale di Montali. Il Futura, in campionato, punterà a quei play-off sfuggiti di poco nella stagione scorsa.

Il Ferro ha giocato una buona gara ma, oltre al valore oggettivo degli ospiti, ha dovuto fare i conti con l'assenza di Danilo Riolo (rilevato da Alberto Taberni), uno dei due martelli-ricevitori titolari, e con la giornata altalenante del suo attaccante principale, Enrico Scalandi. Le difficoltà maggiori per la truppa di Carbone sono arrivate a muro, fondamentale in cui la squadra ha ancora ampi margini di miglioramento.

Il Rast Insa Gorizia cede a San Donà contro la capolista del gruppo 14: l'Alisea Capacitas batte la truppa di Fabrizio Marchesini per 3-0 (25-20, 25-21, 28-26) e aumenta a due punti il vantaggio in graduatoria su Cordenons.

Nel settore femminile, l'Atomat Udine batte 3-0 (25-20, 25-17, 25-12) Monfalcone e vola al comando del girone C con 6 punti. Ad una sola lunghezza di distacco si attesta invece la Calligaris Manzano che ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere la meglio su un'ottima Italpoint Torriana. Il 3-2 (22-25, 25-23, 23-25, 29-27, 15-5) conclusivo evidenzia il calo mentale palesato dal team di Gradisca d'Isonzo nel tie-break decisivo e dovuto, presumibilmente, all'amarezza di aver toccato quasi con mano il successo nel quarto set, poi vinto dalle manzanesi ai vantaggi.

ma.un.

COPPA REGIONE

Lo Sloga centra il poker Triestina fermata dal Vivil

TRIESTE Lo Sloga continua la corsa in vetta al girone C della Coppa Regione maschile. I biancorossi ottengono la quarta vittoria consecutiva (di cui una maturata a tavolino contro la Triestina Volley), abbattendo in casa l'ostacolo Grado con un perentorio 3-0 (25-9, 25-15, 25-20). Approfondendo dell'assenza dei palleggiatori ospiti, i ragazzi di Peterlin hanno avuto vita più facile del previsto, alternando sul terreno di gioco tutti i componenti della rosa. Il tecnico triestino può certamente sorridere per la prova matura dei suoi, bravi a non rallentare mai il ritmo del gioco.

La rotazione degli atleti sul parquet e il buon apporto fornito da ognuno trovano conferma da un tabellino finale molto equilibrato, nel quale spicca il solo Andrea Vavovac con 17 punti personali. Grazie a questa affermazione lo Sloga rimane solitario in testa al raggruppamento con tre lunghezze di margine (12 a 9) su Villa Vicentina. Proprio il Vivil ha avuto ragione della Triestina Volley senza troppa fatica. Il risultato, 3-0 (25-14, 25-19, 25-18), rende giustizia alla differenza di categoria tra le due squadre: i friulani saranno una delle protagoniste nella prossima serie C, mentre il gruppo di Cavazzoni affronterà la D con l'obiettivo salvezza. Per i giuliani, la Coppa Regione rappresenta solo un passaggio per registrare i meccanismi di un gioco ancora privo dell'intesa ideale.

Tra le ragazze arriva la prima sconfitta stagionale della Pallavolo Altura sul campo del Govolley di Gorizia. Pur senza demeritare, il sestetto di Lorenzo Robba, detentore del trofeo femminile, si è arreso per 3-1 (25-18, 20-25, 27-25, 28-26). «Le ragazze hanno giocato bene a fasi alterne, è stata una buona gara, in cui il Govolley si è appoggiato a una micidiale Fragiaco», ha commentato il tecnico alturino. La Libertas Sima-Apiga ottiene invece la seconda vittoria in coppa: alla «Vascotto», lo Stanzano va kappò per 3-0 (25-22, 25-22, 25-21). Petrarc e compagne riscattano così lo stop rimediato nel recupero della prima giornata: nell'Isonzo, infatti, il Govolley capolista le aveva battute nettamente con un rotondo 3-0 (25-18, 25-11, 25-23).

ma.un.

ZAGABRIA In frantumi contro l'ostacolo Polonia: il sogno europeo dell'Italvolley rosa si spegne al cospetto delle campionesse in carica.

Le due «italiane» Swiniewicz (nominata giustamente miglior giocatrice della manifestazione) e Glinka trascinano le compagne al bis continentale due anni dopo il successo maturato, un po' a sorpresa, in Turchia. L'Italia è d'argento, come nel 2001. La spedizione croata si conclude così nella maniera più amara per le azzurre, con la prima e unica sconfitta di tutto l'Europeo, arrivata però nella gara più importante. «Abbiamo sbagliato l'approccio alla gara», ha commentato a caldo Marco Bonitta, tecnico delle azzurre - non siamo stati in grado di fare quanto preparato per passare il loro valido muro. E mancata la lucidità».

La partenza delle nostre è confortante ma la Polonia resta lì grazie alla Swiniewicz, autrice di 6 dei primi 12 punti delle sue. L'Italia va 18-17 con la Togut, ottima assieme alla Gioli, ma un errore della Del Core regala il 19-20 alla Polonia. Coach Niemczyk pesca il jolly con l'ingresso a muro della Pycia che ferma la «fast» della Gioli (22-24). La stessa centrale di Perugia annulla la prima palla set, l'Italia ha poi la possibilità di impattare con Ortolani che però sparacchia out (23-25). Avanti di un set, la Polonia

va sotto nel secondo fino al 15-13 ma un parziale tremendo (1-7) fa scivolare l'Italia sotto sul 16-20. Togut, Centoni (entrata a muro per Lo Bianco) e Del Core firmano una strepitosa rimonta sino al 24-23. Le azzurre non chiudono due palle set, la seconda sul 25-24, e allora è la Rosner a salire in cattedra, fino alla beffa del 25-27: Gioli attacca, il libero Zenik difende nel campo azzurro, nessuno intercetta il pallone che cade a terra per il doppio vantaggio polacco.

Nel terzo parziale Del Core trova meno difficoltà da posto quattro e le azzurre (25-21) riaprono la sfida. L'illusione di poter prolungare al tie-break il match dura poco: da 8-7 l'Italia finisce sotto sino a 12-19. Le speranze d'oro naufragano lì. Sul 17-23 Del Core spara out la parallela, la «Toga» annulla la prima palla match polacca ma è la mani-fuori della Swiniewicz a regalare la gioia ai tifosi polacchi accorsi a Zagabria. Delusione per quelli italiani, giunti in forze a colorare un palazzetto ben lontano dal tutto esaurito. Cos'è mancato? Una ricezione così precisa da poter agevolare le ali, invece ben marcate, e un servizio più incisivo, com'è stato quello polacco. Il premio a «Le» Lo Bianco quale miglior palleggiatrice non mitiga la delusione. Alla fine l'innopolacco risuona come la più triste delle sentenze.

Matteo Unterwieser



Una schiacciata della Ortolani contro il muro polacco.

Italia	1
Polonia	3

(23-25, 25-27, 25-21, 18-25)

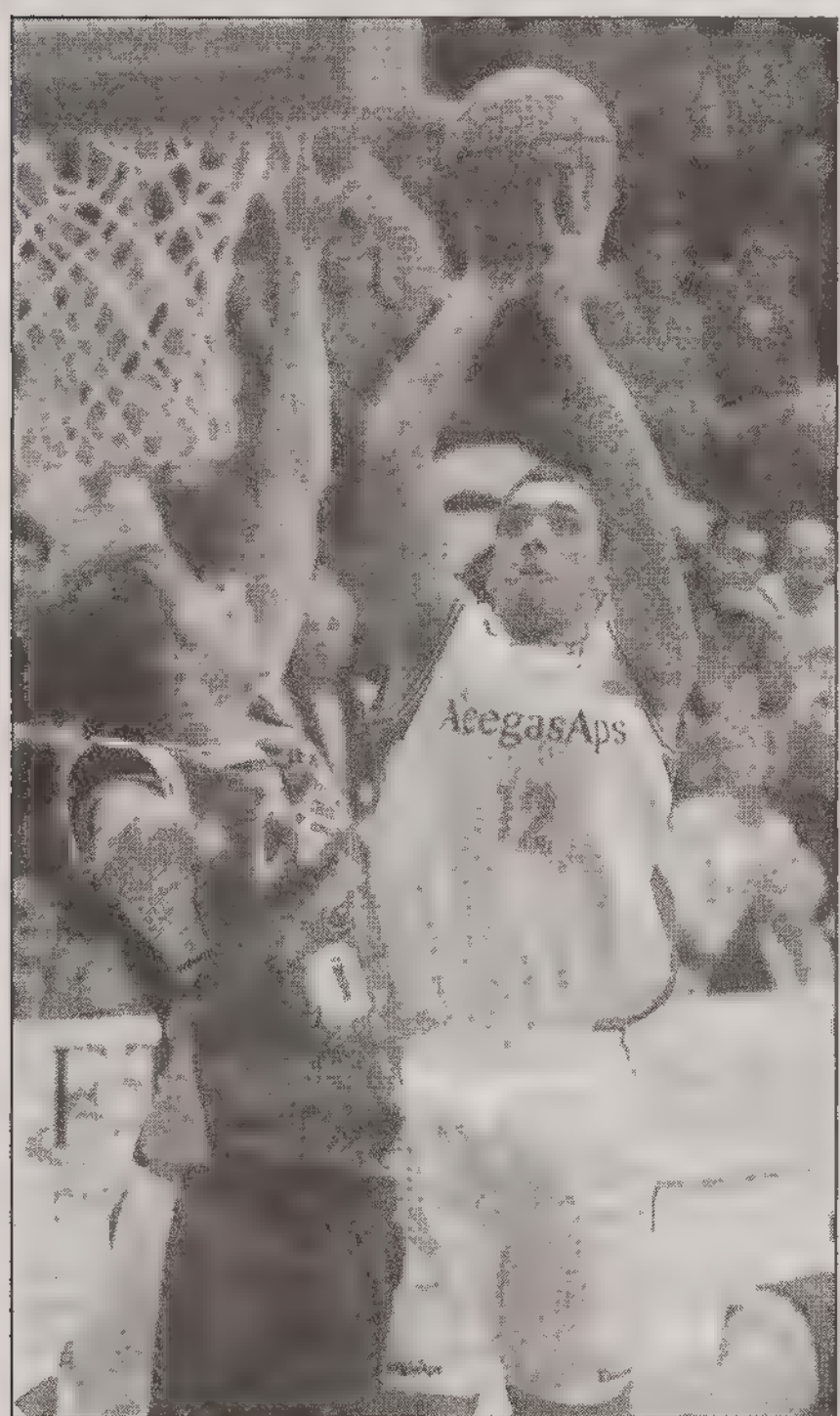
ITALIA: Gioli 12, Rinieri 6, Togut 21, Cella ne, Anzanello 9, Barazza, Centoni 1, Ortolani 3, Luraschi ne, Lo Bianco 3, Del Core 17, Cardullo (L), All. Bonitta.

POLONIA: Skowronska 8, Zenik (L) 1, Belcik 5, Sliwa 1, Glinka 20, Swiniewicz 19, Mroz 11, Mirek 1, Pycia 1, Bamner ne, Rosner 13, Przybysz. All. Andrzej Niemczyk.

ARBITRO: Verecke (Fra) e Rodriguez (Spa).

NOTE - Durata set: 23', 27', 24', 23'.

BASKET SERIE B1



Moruzzi è obbligato a tornare in forma in una settimana.

SERIE A

Gli arancione sono da rivedere: mercoledì al Camerla il team di Messina

La Snaidero al test Cska Mosca

UDINE Se la vera Snaidero fosse quella del precampionato risulterebbe difficile essere ottimisti. Al Torneo di Porto San Giorgio, patria di coach Pancotto, i friulani stentano non poco ad aggiudicarsi il terzo posto contro il Montegrano di Legadue guidato dall'ex Pillastrini (il primo podio se l'è aggiudicato il Teramo del triestino Boniccioli), evidenziando limiti di condizione generale che hanno portato gli arancione a vincere 104 a 98 al termine di ben tre supplementari dopo aver condotto in precedenza la gara senza patemi per 37 minuti.

Carenze attuali che si assumano a quelle messe in mostra nelle precedenti amichevoli, come quella di mercoledì a Tarvisio dove l'Olimpia Lubiana ha prevalso di dieci lunghezze (78-68) sulla «Pancotto» band. Ma il tecnico non fa una piega, convinto che i bi-

lanci andranno stilati al momento giusto. Così, a muscoli ancora sostanzialmente impregnati di acido lattico e a meccanismi da rodare, i friulani si avvicinano al test precampionato più sostanzioso, il «Memorial Rino Snaidero» che li vedrà opposti mercoledì al «Camerla» al Cska Mosca di Ettore Messina e venerdì ai croati del Cibona Zagabria (nell'altro raggruppamento si affronteranno Treviso, Siena e Barcellona). Match dal sapore proibito per gli arancione ma che offriranno comunque le prime serie risposte riguardo alle loro possibilità in vista del campionato di A1 che comincerà il 9 ottobre.

La squadra alterna prestazioni difensive scorderanti (contro Lubiana gli arancione lamentavano un eloquente - 20 al termine del primo tempo) ad altre parzialmente più confortanti come quella contro Tera-

Moruzzi è appena rientrato dopo una ventina di giorni di stop, ma adesso si sono fermati Iannilli e Mariani, entrambi affetti da forti mali di schiena

TRIESTE L'Acegas entra nella settimana che la condurrà all'esordio in campionato. Domenica, alle 18, sul parquet del PalaTrieste, la formazione allenata da Furio Steffè incrocerà le armi contro Osimo nella gara che segnerà la prima uscita dei biancorossi nel campionato di serie B d'Eccellenza. Alle spalle della rinnovata Pallacanestro Trieste un mese di preparazione e duro lavoro, in cui parte tecnica e fisica si sono alternate. Un mix che nelle aspettative dello staff tecnico dovrebbe portare la squadra in buone condizioni all'esordio stagionale.

Allora, Steffè, come giudica il lavoro svolto dalla sua squadra?

«In termini positivi. Compatibilmente con i tanti infortuni che hanno condizionato il lavoro di questo

gruppo, direi che abbiamo fatto notevoli progressi. Si è detto che il fatto di aver confermato buona parte della squadra dell'altro anno ci avrebbe facilitato il lavoro, ma devo dire che è stato così solo in parte».

In che senso?

«Nel senso che questo gruppo è stato integrato da innesti importanti, giocatori che nell'economia del gioco della squadra hanno avuto e avranno un peso specifico notevole. Si sono creati e si creeranno per il futuro equilibri nuovi, sia in campo sia all'interno dello spogliatoio. Direi che il fatto di cominciare il campionato e di lavorare su un progetto comune, in questo senso, ci sarà d'aiuto».

Stato di salute della squadra?

«Moruzzi ha appena ripreso dopo una ventina di

giorni di stop dovuta a un'infezione dei tendini della tibia. Lui sembra aver recuperato, ma adesso abbiamo Iannilli e Mariani fermi a causa del mal di schiena. No, non è davvero un periodo fortunato».

Dovrebbe fare percentuali, qual è lo stato di forma della sua squadra?

«È difficile dirlo anche perché in questo precampionato non siamo mai riusciti a trovare test significativi. Le partite del girone di Coppa Italia, per un motivo o per un altro, non hanno fatto testo. Arriviamo all'esordio in campionato ponendoci noi stessi questa domanda. La gara di domenica prossima contro Osimo servirà a farci capire a che punto siamo».

Dopo aver visto parecchie delle avversarie della prossima stagione che campionato si aspetta?

«Un campionato molto diverso da quello della passa-

ta stagione. La differenza più evidente, dal mio punto di vista, sarà nella velocità di esecuzione degli schemi. Un campionato fatto da giocatori importanti nel quale il talento dei singoli inciderebbe notevolmente sui risultati».

Un campionato stimolante per il pubblico, un gioco divertente che potrebbe riavvicinare ancor più i tifosi alla propria squadra...

«Noi lo speriamo, anche perché siamo consapevoli di quanto i tifosi siano importanti per disputare un buon campionato. Lo abbiamo visto nei play-off della passata stagione. In finale contro Venezia abbiamo ritrovato il calore del nostro pubblico e insieme siamo arrivati a centrare la promozione. Quest'anno gli obiettivi sono leggermente diversi, quello che non cambia è l'importanza del rapporto con il nostro pubblico».

Lorenzo Gatto

SERIE A2 FEMMINILE

Con una grande Poloniatto surclassata la Sgt che soffre sotto canestro

Coppa di Lega, il derby è di Muggia

MUGGIA L'Interclub Muggia e la Sgt si congedano dalla Coppa di Lega con il primo derby stagionale, e a sorridere sono decisamente le ragazze allenate da Krecic (56-30 il finale).

Le due formazioni si presentavano alla sfida reduci dalle sconfitte delle prime due giornate, il che voleva dire in ogni caso l'impossibilità per entrambe di proseguire nella competizione. In questo clima privo del più marcato agonismo che caratterizzerà sicuramente le gare di campionato, sono state le padrone di casa dell'Interclub a far fruttare meglio i 40'.

La Sgt ha replicato suo malgrado la partita disputata ad Udine la settimana scorsa: la resistenza è durata infatti solo per un quarto di gara, poi si sono rivisti troppi errori e cattive

percentuali. L'Interclub, apparsa da subito in palla nonostante le assenze di Patrizia Vidonis e Beatrice Berdini, ne ha approfittato per accrescere il proprio vantaggio già nel secondo quarto, portandosi negli spogliatoi sul 30-11.

Da quel momento la gara ha preso ancor di più le sembianze di un buon allenamento, soprattutto per le rivierasche, che hanno trovato la protagonista in Marta Poloniatto: 15 punti realizzati e una dose massiccia di rimbalzi catturati. Ampio spazio anche per le più giovani Valenta e Rittossa (2/2 da tre punti), positive così come Lara Cumbat, ex di turno.

Dalle juniors sono venute le note più liete anche per quel che riguarda la Sgt, e lo dimostra l'ottima prestazione di Francesca

Policastro, rivelatasi più forte del suo recente infortunio alla schiena. Nel complesso però, il limite principale dell'attuale Sgt è stato ribadito: la mancanza di lunghe. A questo riguardo la società continua a setacciare il mercato, e la sua efficienza è confermata dall'acquisto di Adalgisa Impastato, playmaker proveniente dal campionato di A1, disputato a Priolo.

La ragazza (che sta recuperando da un infortunio al crociato) inizierà ad allenarsi con le nuove compagne nei prossimi giorni, ma non scenderà in campo per l'esordio in campionato, previsto sabato sera sul campo di San Bonifacio. Lo stesso giorno vedrà di scena anche l'Interclub, impegnata a Treviso.

Marco Federici

SERIE C1 E C2

Il Santos deve arrendersi al super Venezia Giulia

TRIESTE La formazione del Venezia Giulia, ex Mugliabasket, si è aggiudicata il quadrangolare «Memorial Antonio Riosa», torneo organizzato dalla società Santos Pallacanestro, disputatosi sul parquet dell'impianto «D. Milani» di Altura. La compagine muggesana allenata dal coach Krassovec ha regolato in finale il Santos con il punteggio di 93-72 dopo aver battuto in semifinale l'Acli Fanin per 93-62. Per la terza piazza il Don Bosco (battuto per 74-72 in semifinale dal Santos) ha travolto l'Acli Fanin per 82-68.

Con l'affermazione ottenuta nell'ultimo test utile prima dell'inizio dei campionati, il Venezia Giulia ha confermato credenziali e potenzialità

in vista della imminente stagione in C2. Pur priva di Visciano e Riaviz la formazione rivierasca ha sfoggiato un buon assetto tattico coniugato all'entusiasmo dei molti giovani che quest'anno colorano la truppa di coach Krassovec. Tra questi è emerso Giannotta, autore nell'arco della finale, di un bottino di 16 punti in 9 minuti di gioco.

All'appello non è mancato Gelsi, il fuoriclasse sudamericano a cui è deputato il ruolo di trascinatore in campo e di mentore negli spogliatoi. Contro il Santos, Gelsi ha realizzato 33 punti, frutto anche di un 9/14 da 3.

Uno sguardo anche alle altre compagini triestine in lizza nel «Memorial Antonio Riosa». Il Don Bosco affila le armi in vista della prossima avventura in

C1 affidandosi ad un manipolo di giovani rampanti e a un paio di «senatori». L'impressione è che il giovane Andrea Schina (a bersaglio con un sensazionale 7/7 da 3 contro l'Acli Fanin) possa rappresentare l'elemento in più da porre sul piatto della bilancia nella prossima stagione. Assieme a Schina è tornato sulle scene anche Spangaro, il «figliol prodigo» salesiano che ha voluto aderire al progetto di rinascita curato dal coach Daris.

La neopromossa Acli Fanin allenata dal tecnico Moschioni sembra patire un leggero ritardo sul piano della condizione: «Forse siamo con la testa ancora in serie D - ha ammesso lo stesso coach Moschioni - riusciamo

a giocare per due quarti di partita e poi non facciamo molto. Se vogliamo fare bene anche nella nuova categoria dobbiamo cambiare assolutamente mentalità - ha aggiunto Moschioni - Senza contare anche la necessità di una maggiore tenuta atletica».

Il Santos, da questa stagione affidato alla guida del tecnico Giulio Hruby, conferma che i gruppi rodati possono dare i loro frutti. Sulla carta almeno, l'ossatura consolidata delle ultime buone stagioni in C2 sembra una garanzia anche per il prossimo campionato. Insomma pochi innesti e molto entusiasmo.

Le ostilità nel campionato di C2 di basket inizieranno il 9 ottobre, la C1 aprirà invece i battenti una settimana prima. f.c.

Memorial Riosa:
Don Bosco terzo avendo battuto l'Acli Fanin



L'arrivo del gran premio, che ha segnato la riapertura dell'ippodromo di Montebello con la pista rimessa a nuovo. (Foto di Marino Sterle)

IPPICA Montebello riapre con la pista rimessa a nuovo e offrendo subito una sorpresa agli appassionati nel prestigioso concorso

Premio Jegher, vince Chanson d'Inverne

Delude il favorito Beissinger Hanover, che è stato battuto anche da Cannoniera

TRIESTE Montebello ha ripreso l'attività e lo ha fatto con la pista rimessa a nuovo (al momento non ancora veloce al punto giusto, ma impeccabile e foriera di prossimi ragguagli cronometrici di valore) e con la disputa di uno dei suoi grandi premi più prestigiosi, il «Città di Trieste - Fabio Jegher». Prima del via dell'avvenimento principale c'è stato il tradizionale taglio di nastro propiziatorio in pista.

Poi l'atteso gran premio che aveva nell'americano Beissinger Hanover il dichiarato favorito. Ma lo «Jegher» non ha premiato il cavallo più atteso che pur dopo soli 300 metri, pareva avere la corsa in saccoccia. Una impagabile giumenta svedese è stata l'eroina della corsa, visto come si è battuta dopo un avvio prudente

e una rincorsa iniziata già sulla seconda curva e concretizzatasi poi all'epilogo quando con un suppletivo colpo di reni ha dato il colpo di grazia a Beissinger Hanover. Prestazione di autentico rilievo quello fornito da Chanson d'Inverne e

INTERVISTE

TRIESTE Ha dovuto aspettare parecchio, ma finalmente ieri Giampaolo Minnucci ha infranto un tabù che lo tormentava da tempo: cogliere una vittoria a Trieste. Ieri la nuovissima sabbia gli ha portato bene e con la sua Chanson d'Inverne ha tagliato per la prima volta da vincitore il traguardo di Montebello. «Nemmeno in sedito a Varenne ero riuscito a cogliere un successo in questa città - afferma - e ne sono

allo stesso tempo una esibizione sotto tono del gran favorito il quale nel finale di corsa è apparso un tanto remissivo tanto da finire battuto in foto per il secondo posto anche da Cannoniera. Giampaolo Minnucci ha pilotato alla grande questa

Chanson d'Inverne, consapevole di avere nelle mani un motore di grossa cilindrata e alla fine la sua sicurezza ha trovato giusta ricompensa. Un'altra femmina, l'indigena Cannoniera, ha concluso al secondo posto rendendosi interprete

di un ottimo allungo in retta dopo corsa di posizione.

Fanno in tre la partenza, con Cannoniera che subito si accoda alla lanciata Coralls Sugar al largo della quale incombe presto Beissinger Hanover. I primi 200 metri sono volati in

14.1 (da 1.10.5 al chilometro), poi Beissinger Hanover passa su Coralls Sugar che è seguita da Cannoniera Diamond Gill (filtrato dalla seconda fila), Lovgardens Wilma, Di Giorgio Trio, Ciac Mat e Chanson d'Inverne. Fila indiana dunque con Bellei che dopo la

sparata iniziale (29.1) riduce il ritmo. Così al termine della seconda curva Minnucci sposta dal fondo del plotone Chanson d'Inverne che al passaggio gradatamente risale il plotone. Rimonta graduale ma inesorabile quella della svedese che nel penultimo rettilineo raggiunge Cannoniera in terza posizione per poi portarsi su Coralls Sugar sulla curva conclusiva al termine della quale s'impegna per acciuffare Beissinger Hanover che nel frattempo ha allungato con tre frazioni sul piede di 1.15. In arrivo Chanson d'Inverne ancora pimpante e con Beissinger Hanover che viene raggiunto e battuto in foto anche da Cannoniera. La media della vincitrice è di 1.15.7 ma era impossibile fare meglio.

Ugo Salvini

Mario Germani

E Minnucci finalmente primo anche a Trieste

felice. Del resto Enrico (Bellei, ndr), che a Montebello mi ha battuto usando la stessa tattica che ho messo in campo oggi, un po' me la doveva questa rivincita. Appena tagliato il traguardo mi sono voltato e gliel'ho detto. Per Minnucci non è stato facile; aveva il numero peggiore per Trieste, il sei, che significa partire all'esterno di

tutti. «Ho dovuto soffrire parecchio - ammette - perché ho dovuto fare tutta la corsa di fuori, ma la cavalleria ha fatto una prova eccezionale, sorprendendo anche me».

Giuseppe Lombardo junior, secondo con Cannoniera, è soddisfatto anche lui: «La cavalleria ha dimostrato ancora una volta di essere una eccezionale reg-

mane ed è arrivata stanca a questo appuntamento. In altre condizioni di forma l'esito sarebbe stato diverso». Paolo Romanelli, altra guida di prestigio dell'anello triestino, ha dovuto assistere da bordo pista perché appiedato alla prova del suo Diamond Gill, giunto quarto nelle mani di Patrizio Baldi: «Sono contento della quarta piazza, perché la pista era difficile in quanto molto sabbiosa».

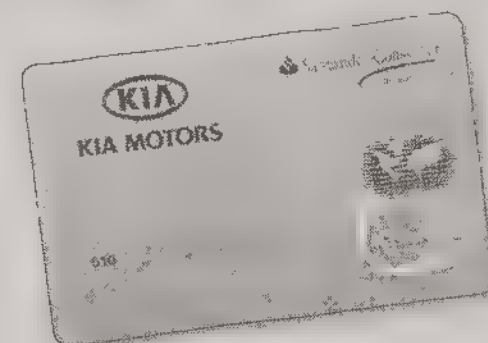
Kia Picanto. Picantissima.



da **7.970,00*** €

con Superincentivo Kia e Finanziamento KIAFLEX.

- ✓ **Superincentivo Kia.**
- ✓ **Zero anticipo.**
- ✓ **30 euro al mese per i primi 2 anni.**
- ✓ **2 anni di polizza incendio e furto gratuita.**
- ✓ **Kia Credit Card con 1.500 euro di credito subito e prima rata tra 1 anno.**

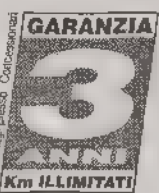


Cominciate a guidare piccante: Kia Picanto. Tanti colori per conquistarvi, 5 porte, motori **Euro 4** 1.0 e 1.1 da 60,5 e 65 cavalli brillanti ed economici e, di serie su tutta la gamma, servosterzo, ABS + EBD, doppio airbag, 4 freni a disco, 5 posti. Per i difficili da sedurre anche climatizzatore e cambio automatico. Tutto con il corpo di una city car. Picanto, facile innamorarsi.

Offerta valida fino al 30/09/05



Non seguite la moda, guidatela.



www.picanto.it

Kia Motors consiglia Agip

Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

PATTINAGGIO ARTISTICO La triestina Romano racconta i due ori vinti ai campionati europei di Padova

Tanja: «Ora sono carica per i mondiali»

Soddisfazione anche per il quarto posto di Luigi Braini (Jolly) nel libero

PADOVA Ai Campionati europei junior e senior, conclusi sabato a Padova, la squadra azzurra si è nuovamente imposta sul resto del continente, vincendo ben nove ori, sette argenti e sette bronzi. Seconda la squadra tedesca, con quattro ori, tutti vinti negli esercizi obbligatori, tre argenti e tre bronzi; a seguire la Spagna, che invece ha vinto solo nel libero: tre ori, quattro argenti e tre bronzi.

Le medaglie d'oro più emozionanti, però, sono quelle vinte dalla fuoriclasse triestina Tanja Romano (Ss Polet) nella combinata e nel libero seniores, che così risponde alle domande dei cronisti.

Hai presentato due programmi nuovi, per giun-



La grazia nel corpo.

ta pattinando con una pavimentazione mai provata prima: come ti sentivi a scendere in pista per lo short program?

Non è stato facile. Fin dal primo allenamento nessuno si trovava bene, si faceva fatica ad arrivare alla fine del

programma. Ciò non mi ha aiutato ed ero un po' preoccupata, ma al momento della gara la preoccupazione si è trasformata in grinta e mi ha aiutato a fare bene.

Cosa hai pensato al momento di pattinare il programma lungo, dopo che la Sanchez aveva eseguito una buona prova?

Non era facile, era la stessa situazione degli Europei di Trieste, mi sono ricordata di quel momento in cui lei aveva fatto tutto e preso un buon punteggio. Mi sono concentrata per fare bene, fare tutto al meglio e così è andata.

Quali sono state le tue sensazioni subito dopo il programma lungo, con la vittoria in pugno?

Una gioia immensa, per-

ché comunque presentavo programmi nuovi e la preparazione non è stata lunghissima, c'era il dubbio di sbagliare qualcosa e non fare come invece ho fatto. Ero felicissima, ma questa prova mi aiuterà psicologicamente per i mondiali.

Quali sono i tuoi immediati programmi e come ti preparerai ai Mondiali?

Penso che farò qualche giorno di pausa e tra una settimana riprenderò gli allenamenti, perché tra 20 giorni c'è il raduno premondiale.

L'altro triestino in gara, Luigi Braini (Pa Jolly), è invece giunto quarto nel libero juniores maschile, a un soffio dalla medaglia di bronzo, andata all'iberico Eduardo



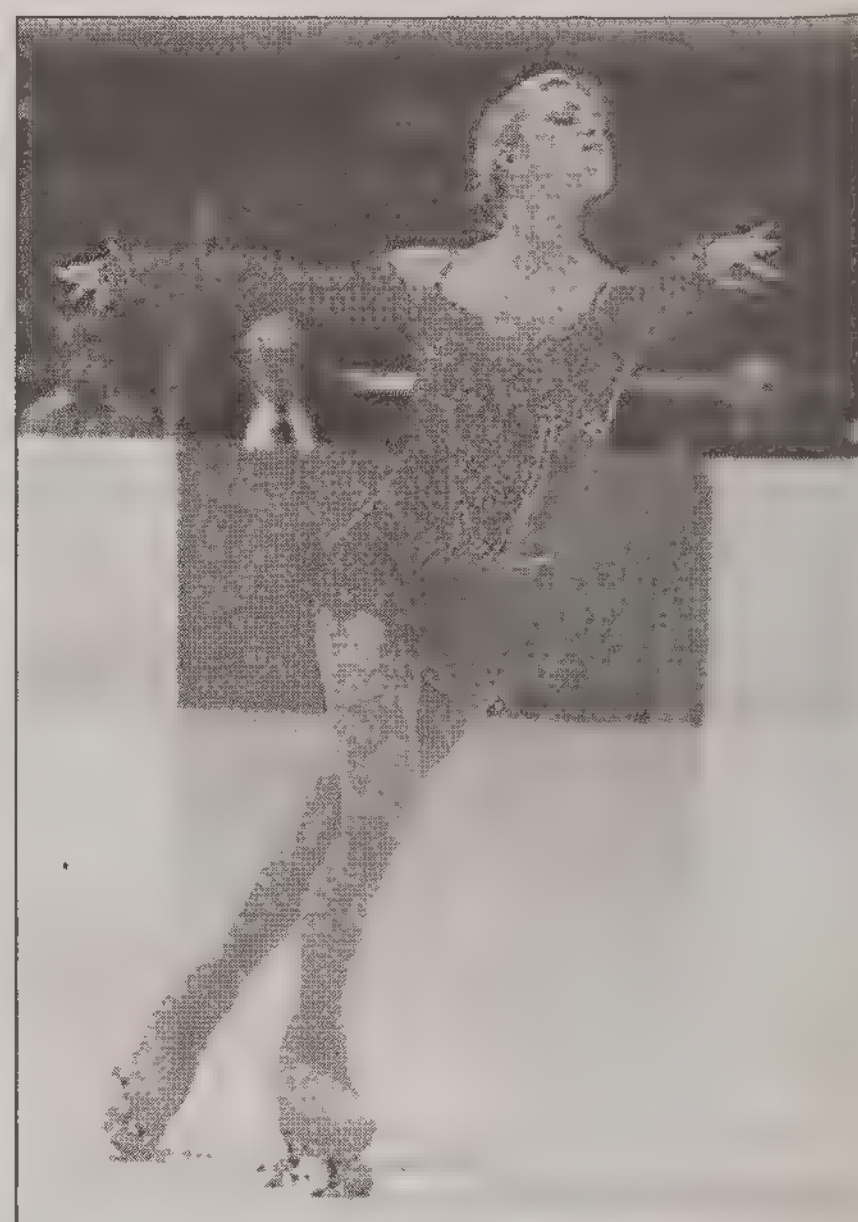
La grinta negli occhi.

Caride Figuero. «Luigi ha fatto un bello short - racconta il suo allenatore, Mario Vitta - sbagliando solo un elemento. Molto bene la catena con due tripli toe-loop, le trottole ed i passaggi, ben valutati: in media un punteggio di 8.5. Nel lungo ha commesso qualche errore,

mantenendosi comunque tra l'8.8 e l'8.0.»

Quarto posto, sempre nella categoria juniores, anche per la coppia danza formata da Valentina Bittolo ed Alessandro Modolo, dell'As S.Vito di Pordenone.

I pattinatori regionali calcheranno la scena continentale anche questa settimana: infatti dal 28 settembre al primo ottobre si svolgerà, nella località portoghese di Nazaré, la Coppa Europa. Per la specialità della Solo Dance sono state convocate la senior Giulia Zorzin (Pa Pieris Go), la junior Lucia Palme (Ar Fincantieri Go), la cadetta Irene Florean (As Edera Ts) e le allieve Alessandra Sain e Jessica Stocchi, del Pa Pieris.



r.f. Tanja Romano in azione ai campionati europei di Padova.

PALLANUOTO

La società di Samer vuole la doppia promozione

TRIESTE La Pallanuoto Trieste riparte più agguerrita di prima. È nata due anni fa dalle radici gloriose dell'Us Triestina Nuoto e dell'As Edera (tra i suoi soci fondatori ci sono Peppo Giustolisi ed Oliviero Fragiaco, storici presidenti delle due società), con l'intento di riportare la pallanuoto triestina ai massimi livelli nazionali. Attualmente la società è formata dalla squadra maschile in serie C, da quella femminile in B e da tre squadre giovanili: una juniores, una allievi e una ragazzi.

Lo scorso anno ha mancato per un soffio la promozione in serie B maschile, battuta dal Cus Bologna. «Quest'anno sarà diverso - promette Enrico Samer, Presidente della Pallanuoto Trieste - Probabilmente abbiamo voluto fare le cose con troppa fretta, che forse ci ha spinto a delle scelte sbagliate, ma abbiamo imparato dai nostri errori. Quella appena conclusa è stata una stagione di passaggio e di apprendimento.»

«Per questo - ha continuato Samer - abbiamo deciso di valorizzare di più i nostri giovani, che lo scorso anno non sono stati utilizzati abbastanza. Questo è uno dei motivi per cui non giocheranno più con noi i due Bertacchini e Stella.»

Per quanto riguarda gli allenamenti, Samer non nasconde la soddisfazione per la neo-gestione del nuovo impianto a San Giovanni. «Quando si è prospettata l'opportunità di gestire una struttura - spiega - non ci siamo fatti scappare l'occasione. Utilizzeremo la piscina di San Giovanni per sviluppare il settore giovanile mentre la prima squadra continuerà ad allenarsi alla Bianchi.» Il Presidente della Pallanuoto

Trieste ci tiene a specificare che quella di San Giovanni «rimarrà sempre una piscina per la città e, soprattutto, per i cittadini del quartiere, quindi sarà sempre garantito lo spazio acqua per il pubblico.»

Renzo Colautti, vicepresidente, si occuperà delle attività sportive e dell'agognismo, mentre l'altro vicepresidente, Livio Ungaro, gestirà l'impianto. Ma le novità della pallanuoto triestina non finiscono. «Abbiamo visto che Varga lo scorso anno ha fatto un ottimo lavoro con i giovani, quindi da questa stagione li seguirà lui, mentre la prima squadra che gioca in serie C sarà nelle mani di Ugo Martinelli.» Il nuovo coach ha spiegato il presidente - ha un buon curriculum sia come giocatore sia come allenatore, ha raggiunto ottimi risultati a Modena, Padova e Pescara, è un tipo preciso, che sa come impegnare i suoi atleti e sa creare un gruppo. Ci aspettiamo da lui grandi cose.»

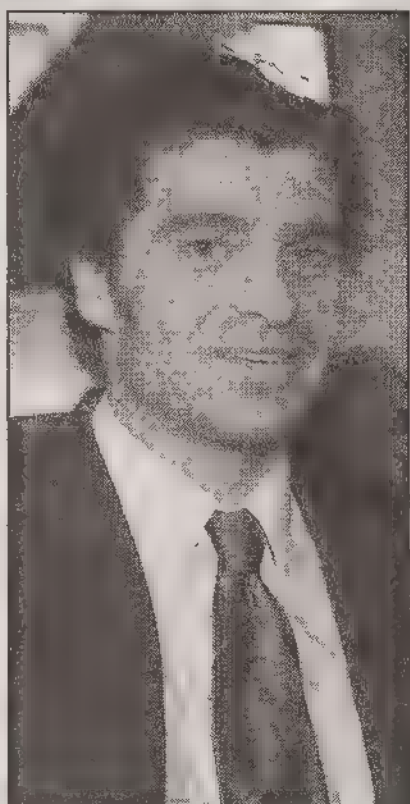
«Per quanto riguarda le ragazze - continua Samer - siamo soddisfatti dei risultati della scorsa stagione... ma siamo insaziabili, vogliamo raggiungere la A2, e lo possiamo fare». Proprio per questo il presidente ha confermato tutto il gruppo e l'allenatore, Pino Franco, che sta tenendo d'occhio anche le atlete più giovani: «Stiamo coltivando un buon vivaio, sul quale abbiamo molte aspettative, siamo sicuri che potremo perfezionare e rafforzare la squadra per renderla sempre più forte.» E alla fine arriva l'annuncio a sorpresa. «Siamo in trattative con una giocatrice molto forte che vorremmo riportare a casa. Lo ripeto: abbiamo fame di risultati.»

Giacomo Del Campo



Enrico Samer

IL PERSONAGGIO



Alberto Tomba

A Trieste il campione dice di aver rifiutato gli inviti ai reality televisivi «per non fare il fenomeno da baraccone»

Tomba: «Alle Olimpiadi di Torino gli azzurri emergeranno»

TRIESTE L'atteggiamento è sempre lo stesso, quello del ragazzino con la fama di bellocchio. La volontà è quella di adeguarsi all'età, perché il prossimo anno approderà alla fatidica sponda dei quaranta, proponendo un'immagine di se stesso matura, lungimirante, posata. Alberto Tomba, a Trieste in questi giorni in qualità di uomo immagine delle Olimpiadi invernali di Torino del prossimo anno, dopo il ritiro dalle gare ufficiali nel 1998, è una breve esperienza cinematografica, ha continuato a collaborare con gli sponsor storici ed effettua test per il

miglioramento dei materiali destinati agli atleti in gara.

«Non ho mai smesso di sciare, anzi continuo con grande intensità ad allenarmi - confessa - perché ritengo che questo sia l'unico modo per mantenersi giovani e in forma. Erano in tanti a giurare sul fatto che, una volta abbandonato l'agonismo, sarei inesorabilmente ingrassato. Invece eccomi qui - sottolinea - tale e quale nel fisico al Tomba dei momenti migliori. Qualcuno mi ha addirittura chiesto se fossi disposto a tornare alle gare - aggiunge - ma quando si dice basta deve essere così.»

Nello stilare un pronostico sulla squadra azzurra che parteciperà alle Olimpiadi torinesi si limita a poche battute: «La squadra è valida - è l'unico commento che si riesce a strappargli - i tecnici anche, credo che faremo bene.» A denti stretti indica qualche nome come potenziale protagonista: Gardoni, Simonelli, l'eterno Ghedina. «Ma non vorrei offendere qualcuno lasciandolo fuori - precisa - sono tutti bravi e sono fiducioso.»

Se si tratta di dare consigli invece Tomba è subito pronto: «Sono uno che ha gareggiato ai massimi livelli

per tanti anni - riattacca - perciò l'emozione terribile del cancelletto, dei dieci secondi che precedono la partenza, la conosco bene. Ecco, invito tutti gli azzurri a imparare quanto prima a dominare quelle sensazioni - aggiunge - perché quella è una fase decisiva per il risultato.» Poi un invito a come vivere le gare: «Bisogna affrontare ogni competizione e gli allenamenti che le precedono con serenità, amore per lo sport, divertendosi per quanto possibile.»

A Tomba però piace parlare di se stesso: «Mi hanno proposto molte volte di partecipare ai cosiddetti reality

- afferma - ma ho sempre rifiutato, perché non fanno parte del mio spirito. Non è nelle mie ambizioni diventare un attore, un fenomeno da baraccone.» Respinge anche l'etichetta di frequentatore di discoteche e di voyeur: «Mi hanno affibbiato mille fidanzamenti con ragazze che nemmeno conosco. Hanno voluto sbattermi sui rotocalchi quando non c'erano motivi. La mia vita - conclude - è sempre stata caratterizzata e lo è ancora da duro lavoro, da allenamenti che impegnano per quasi tutto l'anno. Questo è il vero Alberto Tomba.»

u.s.

PALLAMANO

Il presidente attribuisce all'emozione dell'esordio le difficoltà palesate contro il Prato

Lo Duca assolve Trieste dopo il pareggio «Un capolavoro il parziale finale di 5-0»

TRIESTE «L'emozione dell'esordio davanti al nostro pubblico ci ha certamente condizionati. Contro Prato non si è praticamente mai vista la squadra brillante e sbarazzina che aveva impressionato nel precampionato. Dateci tempo, possiamo solo migliorare», Giuseppe Lo Duca, presidente di Trieste, promuove comunque la sua squadra dopo il pareggio ottenuto nell'esordio stagionale contro i toscani dell'Alpi.

«Un punto che, per come si era messa la partita, rappresenta qualcosa di importante - continua Lo Duca - Direi che è stata premiata la voglia della squadra di non mollare mai, di ottenere un risultato positivo anche a dispetto di una gara che non è stata proprio brillante. Devo dire la verità: per quello che è stato l'andamento della partita, forse, non avremmo meritato il punto. Anche se il parziale di 5-0 costruito negli ultimi sette minuti è stato un piccolo capolavoro.»

Trieste ha raddrizzato con il cuore e la grinta una

partita che ha visto più di qualche protagonista giocare sottotono. «Credo - sottolinea Lo Duca - che abbiamo pagato lo scotto della prima uscita davanti ai nostri tifosi in una gara che metteva in palio punti importanti. L'emblema di questa eccessiva tensione è stato Michele Skatar, in assoluto tra i migliori nel precampionato e sabato incapace di rendere secondo i suoi consueti livelli. Lui, come

Visintin e Savic, non ancora al massimo della condizione, e Opalic che non è riuscito a dare quello che ci aspettavamo da lui. In attacco non ha saputo lasciare il segno, in difesa è andato meglio, ma in certe situazioni non è stato il leader di cui avremmo avuto bisogno.»

Lo Duca evidenzia gli aspetti negativi di una gara non entusiasmante ma non lesina elogi: «Direi che i

due portieri, Mestriner e Modrusan, hanno giocato un'ottima gara, così come Tokic che ha dimostrato grande personalità giocando sia da terzino sia da pivot e facendosi trovare pronto in ogni occasione in cui Brzic lo ha chiamato in causa. Discorso a parte merita Resca - continua Lo Duca - che ha avuto un impatto positivo sul campionato, commettendo qualche ingenuità ma facendo vedere cose interessanti e dimostrando di avere una buona visione di gioco.»

Un gioco che Trieste voleva veloce e aggressivo, ma che sabato, praticamente mai, è riuscito a toccare gli ottimi livelli espressi nel precampionato. «Non eravamo noi - confessa il presidente - Ci sono mancate brillantezza, intraprendenza e velocità, ma eravamo davvero molto contratti. Al di là dell'aspetto psicologico, ha pesato l'assenza di Graziano Tumbarello, il giocatore che in precampionato era riuscito a dettare nel modo giusto i ritmi del nostro gioco. Speriamo risolva



Skatar al tiro contro il Prato.

al più presto i suoi problemi fisici, perché abbiamo bisogno di lui.»

Archiviato il 22-22 dell'esordio contro Prato, Trieste si concentra sui suoi impegni europei. Per il secondo turno di Coppa EHF, infatti, sabato la formazione di Brzic sarà in Portogallo per affrontare il Madeira. Turno di Coppa che sarà inframezzato dalla trasferta di campionato in programma a Pontina contro Gaeta e che vedrà i biancorossi giocare la gara di ritorno a Chiarbola sabato 8 ottobre.

l.g.

PESCA SUBACQUEA

Nel Trofeo Nautica Grignano ha messo in fila undici concorrenti, gli altri a mani vuote

Indrigo (sei prede) il migliore

TRIESTE La Nautica Grignano dovrà rivedere i suoi rapporti con gli dei dell'Olimpo viste le non favorevoli condizioni meteo, che hanno quasi rovinato la gara di pesca sub in apnea in programma l'altra domenica, il 3° Trofeo Nautica Grignano. Tre settimane fa, infatti, la forte bora aveva compromesso anche la giornata di pesca al tonno pure e in quest'ultima competizione l'acqua torbida e le correnti (causate dal maltempo in superficie) hanno ostacolato non poco i 28 concorrenti (triestini, goriziani e liguri), disseminati lungo il campo gara compreso tra Grignano

ed Aurisina Mare, che hanno dovuto dar fondo a tutta la loro esperienza per avvistare pesci di una certa stazza considerato il regolamento pesa minimo per cattura e, soprattutto, la decisione di devolvere in beneficenza ai Frati tutto il pescato. Terminata la gara (diretta da Bruno Maldini e giudice Bruno Pitassi) solo dodici concorrenti sono entrati in classifica (quattro solo con un grongo), mentre agli altri sedici è rimasto solo il ricordo di un'immersione difficile.

Dei fortunati che sono riusciti ad individuare i pesci (oltre ai gronghi, anche

branzini e cefali), primo è risultato il triestino Walter Indrigo (Circolo Tergeste P.S.) con sei prede per totale 8199 punti, secondo Nicola Smeraldi (Club Sub Sestri Levante) quattro prede per 7779 punti e terzo Igor Bisulli (Circolo P.S. Ghisleri) due prede (1 grongo) per 2425 punti.

La classifica a squadre ha visto la vittoria del Circolo Ghisleri, secondo il Circolo Tergeste e terzo il Sestri Levante, e ad onor di cronaca, Igor Bisulli del Ghisleri ha catturato il pesce più grosso, un grongo di 4 chili e 300 grammi.

d.m.

Campionati giovanili Cadetti battuti dall'Aidussina Juniores in casa con il Cerklje

TRIESTE A piccoli passi continua l'avventura della Pallanuoto Trieste nei campionati giovanili sloveni. Gli juniores, infatti, giocano oggi alle 17.30, quando ospiteranno il Cerklje a Chiarbola, mentre mercoledì recupereranno la sfida rinviata cinque giorni fa (alle 17.30) renderanno visita all'Rk Gold Club e fra una settimana se la vedranno con il Krim. Gli allievi di Giorgio Oveglia si sono visti approssimare la gara interna con il Radovljica (prevista originariamente per mercoledì scorso), quindi sono caduti pesantemente a Capodistria, dove si sono arresi al Cimos per 30-18. In evidenza, comunque, Pernich e Zimbardi. Pallanuoto Trieste: Postogna, Martini, Felician, Pernich 6, Savron, Versa, Zampollo 4, Zimbardi 5, Anici, Oveglia 3, De Petris, Potocco.

I cadetti di Claudio Schina, invece, hanno ottenuto lo slittamento dell'impegno di quarantotto ore fa con il Mitol Sesana, avendo tre giocatori alle prese con i giochi studenteschi. Erano, però, reduci dalla sconfitta casalinga di mercoledì con l'Aidussina, vincitrice per 29-38 (pt 17-18). «Buono il primo tempo - è il pensiero dell'allenatore Schina - mentre, nella seconda parte, abbiamo accusato un calo fisico.» Pallanuoto Trieste: Campagnolo, Kerpan 6, Cimadori 5, Muran 5, Pedarra 2, Sedmach 9, Guadagnino 1, Rongione, Boschian 1, Saitta, Bronda, Agnolin, De Helmersen.

Gli juniores di Giorgio Polessa giocano oggi alle 17.30, quando ospiteranno il Cerklje a Chiarbola, mentre mercoledì recupereranno la sfida rinviata cinque giorni fa (alle 17.30) renderanno visita all'Rk Gold Club. Intanto i due tecnici Oveglia e Schina stanno cercando delle nuove leve a livello giovanile per la Pallanuoto Trieste: sono contattabili rispettivamente ai numeri 338/5716673 e 349/8101716. Massimo Laudani

JUDO

Il campionato regionale a squadre è appannaggio del Dlf Yama Arashi di Udine

La Sgt dilaga a Sacile con Agostini e Spinelli

SACILE La Ginnastica Triestina si è aggiudicata la seconda edizione del Trofeo Altolivenza che si è disputata nel Palamichetto di Sacile. La manifestazione organizzata dal Dojo Sacile che si rivolge alle classi Under 17 e Under 23 è stata preceduta dall'ottava ed ultima giornata dello Scudetto FVG, il campionato regionale a squadre, con un'avvincente finale fra la Ginnastica Triestina e il Dlf Yama Arashi Udine. Rinforzati dal torinese Marco Favero (Akiyama), i triestini si sono presentati all'appuntamento molto determinati ed a farne le spese per

primi sono stati i tarcentini del Kuroki, sconfitti in semifinale 3-2. Il Kuroki ha visto così spengersi le ambizioni per mano di Matteo Bevilacqua, Jacopo Desantis e Marco Favero, autori dei tre punti decisivi.

Nell'altra semifinale l'A&R Trieste ha provato ad arginare il Dlf Yama Arashi, ma pagando anche le assenze dei suoi «big» Babic e Sponza, non è riuscito nell'impresa ed è stato travolto nel punteggio (0-5).

In finale i triestini si sono schierati con Matteo Bevilacqua (60), Jacopo Desantis (66), Andrea Coretti (73),

Marco Favero (81) e Gianluca Gustin (+81), conquistando il primo punto per essere poi raggiunti e superati dai successi udinesi di Davide Paro e Francesco Segatti. Favero ha battuto Niedda rimettendo la sfida in parità e lasciando ancora una volta il punto decisivo nelle mani di Gianluca Gustin che si è trovato ancora di fronte Pablo Tomasetti, il pordenonese dello Skorpion bronzo agli EYOF, in prestito allo Yama Arashi. La sfida ha premiato ancora Tomasetti, che ha portato così lo Yama Arashi al successo nell'ottava giornata ed alla conquista dello Scudetto FVG.

Nell'Altolivenza poi, la Ginnastica Triestina ha dilagato con le vittorie di Michele Agostini e Stefano Spinelli, salendo sul podio anche con Mattia Gustin, Michele Slatnik, Jacopo Desantis e Davide Cantoro negli Under 17 e, negli Under 23, con l'eccezionale Marcello Tence, Matteo Bevilacqua, Gianluca Gustin e Giorgia Marchio.

Fra i triestini, ottime prove anche per Simone Fratti e Fiammetta Pizzi (Mugge-sana), Simone Crociani, Lorenzo Montina e Alessio Mozzo (A&R).

Enzo de Denaro

VELA In attesa dell'arrivo del maxi yacht di 30 metri (la più grande imbarcazione mai iscritta alla Coppa d'Autunno) che sarà presentato mercoledì

Barcolana, via alle iscrizioni aspettando Skandia

E stamane alla Unicredit Banca presentazione della Young con centinaia di concorrenti di tutta Europa

TRANSPAC 52



Pisco Sour timonato dal muggesano Vasco Vascotto.

Lo «stambecco» Vascotto una macchina da vittoria

TRIESTE «Infilato» da quattro barche all'arrivo dell'ultima regata di Porto Rotondo, Vasco Vascotto chiude in seconda posizione la tappa conclusiva del circuito Transpac 52, ma vince, e con grande onore, l'intero circuito mediterraneo, la Breitling Med Cup 2005, edizione uno, cinque eventi disputati nel corso dell'estate tra Spagna e Italia, a Punta Ala, Valencia, Puerto Portals, Palma de Mallorca e Porto Rotondo. Sipario quindi sulla prima stagione europea della classe Transpac 52, vera novità dell'altura, che ha decisamente convinto sin dal suo esordio grazie a imbarcazioni bellissime e performanti, e soprattutto grazie al budget a disposizione, che hanno garantito la presenza dei migliori velisti professionisti che navigano in Europa, da Russell Coutts a Paul Cayard, ai talenti Iain Walker e Gavin Brady. E Vasco Vascotto ha messo la prua davanti a tutti.

In regate combattute, difficili, a volte anche contestate, il velista muggesano - che per l'intera stagione ha fatto lo stambecco, saltando da una barca all'altra, dagli scafi di Coppa America al «piccolo» Transpac (rispetto agli scafi di Coppa, si intende) - ha dominato regate di alto livello agonistico, vincendo molto, ma anche perdendo - come accaduto sabato a Porto Rotondo - sul filo di lana, non avendo quasi più voce per recriminare errori sulle manovre, o di tattica. Errori che non hanno inficiato la classifica finale, perché alla fine Vascotto si è dimostrato una macchina da vittoria, restando sempre concentrato e non lasciando nulla, ma davvero nulla, al caso, in regate in cui non è concesso lo scarto e quindi davvero non si può sbagliare. In barca con lui, come sempre, il triestino Michele Paoletti, che condivide la carriera con Vascotto, sia nei Transpac 52 sia con Mascalzone Latino. E i due triestini, ieri hanno già fatto rotta (in aereo, questa volta) per Trapani, dove tornano a pensare alla Coppa America. Tornando invece ai Transpac, da segnalare la presenza nella tappa conclusiva del circuito anche dei triestini Lorenzo Bressani e Gabriele Benussi, rispettivamente timoniere e tattico di Orlanda Olympus di Pirera. Il risultato finale (penultimo posto) non riesce a sintetizzare gli ottimi spunti in partenza e nelle manovre del duo triestino, che torna ad affiatarsi dopo anni di regate su imbarcazioni diverse, e sempre in contrapposizione per la vittoria. Ora Bressani sta volando a Trieste, dove lo aspetta lo scafo charterizzato dalla Sailing Planet e sponsorizzato dalla Provincia, in attesa della Barcolana.

TRIESTE Al via questo pomeriggio le iscrizioni alla Barcolana del 9 ottobre. A partire dalle 16, infatti, la segreteria della regata aprirà al piano terra della sede della Società velica di Barcola e Grignano, sul terrapieno di Barcola. E se la regata si avvicina a grandi passi, sulle Rive inizia il montaggio delle tensostrutture che ospiteranno l'esposizione di prodotti e servizi nautici, il Barcolana Sailing Show, è scattato il conto alla rovescia in vista della Young Barcolana, la regata versione velisti under 15, che si svolge sabato e domenica con lo stesso spirito della regata «dei grandi» della settimana successiva. Oggi l'evento verrà presentato nella sede della Unicredit Banca, sponsor della manifestazione, che prevede di raccogliere a Trieste, come ogni anno, circa cinquecento giovani velisti della classe Optimist provenienti da tutta Europa, compresi i velisti che nel corso dell'anno hanno ottenuto i migliori successi sportivi. La Young Barcolana è apprezzatissima dai giovani velisti, sia per il fatto di ritrovarsi tutti a Trieste una volta l'anno sia per i bellissimi premi che vengono estratti a sorte, che si compongono di varia attrezzatura, ma anche di un'imbarcazione Optimist

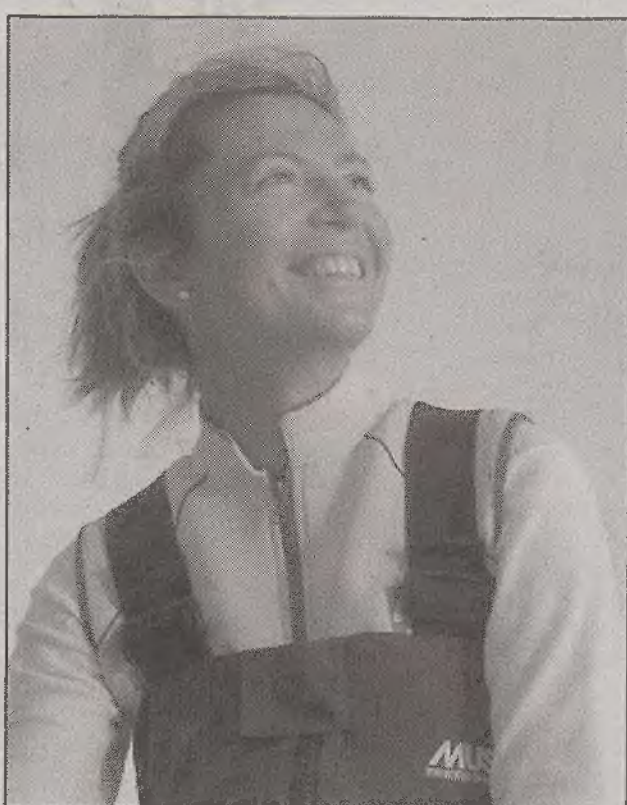
nuova di zecca. Altri premi, invece, bisogna guadagnarsi sul campo: si tratta, in particolare, della possibilità di partecipare la settimana dopo, alla Barcolana, su un'imbarcazione tutta dedicata alla Young Barcolana, assieme a grandi campioni della vela, un'esperienza che per molti ragazzi si è rivelata indimenticabile. A salire a bordo della barca dei grandi saranno i primi tre classificati della regata, che oltre alle medaglie e ai riconoscimenti avranno questa importante occasione. Tornando alla Barcolana vera e propria, Trieste attende l'arrivo del super

maxi yacht charterizzato dalla Sailing Planet e che vedrà al timone Lorenzo Bressani. Ieri lo scafo (si tratta, come noto, dell'imbarcazione Skandia, lunga oltre 30 metri, la più grande mai iscritta alla regata triestina) si trovava al largo di Ancona, ed è atteso a Trieste entro mercoledì, quando si svolgerà la presentazione pubblica dello scafo e verrà reso noto l'elenco completo dell'equipaggio che - a quanto anticipato - dovrebbe essere composto interamente da velisti triestini, eccetto i quattro marinai australiani previsti dall'accordo di noleggio del grande scafo.



La combattuta Young Barcolana dell'anno scorso.

TRICOLORE UFO



Sara Calligaris tricolore Ufo con Gianfranco Noè.

Seconda posizione per Cattivik di de Visentini, tersa per Scheggia con Micalli skipper

Alla Calligaris (con Noè tattico) il titolo tricolore

TRIESTE Chiara Calligaris (Yacht club Adriaco) ha vinto ieri il titolo italiano classe Ufo. Le regate si sono disputate a Muggia, grazie all'organizzazione dello Yacht club Porto San Rocco (con la collaborazione a mare della Società velica di Barcola e Grignano). Sette prove hanno dato ragione - cosa piuttosto inconsueta - a una donna, per quanto ben consigliata, alla tattica, dal compagno di circolo Gianfranco Noè. La coppia, al timone e alla tattica di Gufo Airam di Francesca Prina ha vinto il titolo italiano con una prova d'anticipo grazie a tre primi posti,

due secondi e una quarta posizione, scartando un sesto. Si è trattato di un campionato davvero molto combattuto, che ha premiato l'esperienza e la tenacia degli equipaggi. La seconda piazza è andata al triestino Gianni de Visentini, storico armatore di Cattivik In Punto Caffè (Svbg) che nell'ultima prova disputata ieri con vento di maestrale ha saputo tenere a bada gli altri pretendenti. Con al timone il monfalconese Alessandro Alberti, Cattivik ha vinto la medaglia d'argento con un solo punto di vantaggio su Scheggia, timonato dal giovane triestino Andrea Micalli.

Cattivik infatti ha chiuso al 18 punti grazie a un primo, due secondi, due quarti e un quinto posto (scartando un'ottava posizione), mentre Micalli ne ha ottenuti 19. Decisiva tra i due l'ultima, bellissima prova di ieri: con Gufo ormai fuori dai giochi e rilassato per la sicura vittoria del campionato, Cattivik e Scheggia si sono dati un bel da fare per riuscire a coprire i punti a disposizione che mancavano per il secondo posto. Cattivik - più volte campione italiano di classe in passato - ha avuto la meglio. Si è trattato di un campionato, in generale, davvero ben riu-

scito, e disputato prima con bora, quindi con scirocco e infine con maestrale: undici i monotipi Ufo al via, che adesso restano tutti a Trieste per partecipare, l'8 ottobre, al Gran premio Barcolana, la regata in notturna che chiude gli eventi collegati alla Barcolana. Soddisfazione anche da parte degli organizzatori dello Yacht club Porto San Rocco, che hanno gestito un gruppo di equipaggi agguerriti e abituati a regatare ad alti livelli: «Abbiamo avuto splendide giornate di vento, e un comitato di regata molto bravo ed esperto», ha dichiarato infatti Roberto Sponza di Porto San Rocco.

SETTIMANA YCA

Tra gli lms dopo due prove in testa Kixxme (Yc Cupa) della Canalas e timonata da Svetina

Maxi Jena e Esimit su tutti negli Open

TRIESTE Faticosa ma felicemente portata a termine anche la seconda giornata della Settimana velica internazionale, fiore all'occhiello dello Yc Adriaco. Su due campi di regata, uno destinato ai soli lms e ubicato a 3 miglia al largo del castello di Miramare e l'altro, per gli Open, sul triangolo della regata Due Castelli della Nautica Laguna, sul golfo fino a Punta Sdobba e sotto Duino, colpo d'occhio di grande suggestione con tiepido soffiello, mare calmo e oltre 150 vele di tutte le grandezze. Nella classe lms, che obbedisce alla sofisticata regola Orclub (rompicapo dei giudici), che nave giuria ha portato al largo con allineamento a Est Punta Grossa, s'è dovuto attendere più a lungo il giusto vento: esigenza

sempre legata al percorso a «bastone». I più affollati e variegati Open, correndo sul «triangolo», s'accontentano di poca aria, pur di partire. Nei due campi si sono cimentati gli stessi vascelli ed equipaggi che hanno corso nella Trieste San Giovanni in Pelago. Nelle oltre 90 barche della flotta Open della Due Castelli, partite già alle 11 del mattino, i due celebri Maxi Jena ed Esimit Europa hanno avuto vita facile su tutti, ma la tanto più piccola Sayonara di Bertocchi (1.1 nella San Giovanni in Pelago) è pur giunta 3.a al traguardo solo 12' dopo. E ancora inseriti nella «Settimana» 4.o Wops di Lanzieri-Spangaro, 5.o Arcangelo Azzurro di Sifano, 6.o il giocattolino Ottomezzo di Monti, 8.o Altamarea di Boschini e 11.o Città

di Grisleria di Franco, più altre ancora, nelle 73 regolarmente arrivate. Torniamo ai pazienti e disciplinati lms, che un abbastanza generoso libeccio ha concesso loro di mostrare soltanto nel pomeriggio. Anche nella seconda giornata la bella lmx 45 di Nadia Canalas, timonata da Svetina (Yc Cupa) si è imposta con autorità: nel primo «bastone» arrivata 1.a; 2.o Croce del Sud, Caprini (Malcesine); 3.o X Elisa, Lugoboni (Hannibal). Nel 2.o «bastone»: 1.o X Elisa; 2.o Kixxme; 3.o Selavy, Montagner (S. Margherita). Tenuto conto dei risultati (algebrici) delle due giornate, il podio per la ventina degli lms si delinea così: 1.o Kixxme, Canalas; 2.o X Elisa, Lugoboni; 3.o Athyris Cube, Taccheo (P. Julia).

Italo Soncini

DERIVE

Tre successi della Svoc al Suraci-Città di Muggia

TRIESTE Vento di maestrale, ieri, per il trofeo Pino Suraci-Coppa città di Muggia dedicato alle derive. In classe 420, primo posto di Costanza Rodda (Stv), seguita da Michele Bassa (Snpi) e da Nicolò Malech (Svbg). Nella classe Europa, invece, vittoria di Massimiliano Cravos (Svoc), con Maria Giovanna Sfèzet (Sirena) seconda assoluta e prima femmina, giunta davanti a Maurizio Scrazzolo (Cvdm), terzo assoluto. In regata anche la classe Laser: tra i 4.7, vittoria di Alessandro Marega (Svoc), seguito da Tommaso Micoli (Snpi) e da Nicolò Michelazzi (Stv); tra i Laser Radial vittoria di Pietro Cerni (Svbg), con il monfalconese Pietro Fabbro al secondo posto e Giulia Sponza al terzo (Stv); tra i laser standard, invece, vittoria di Allen Dudine. Infine, in mare anche la classe Snipe con 12 iscritti, vittoria per Enrico Michel (Svoc) seguito dal compagno di circolo Pietro Fantoni e dal presidente della XIII Zona Fiv e della Triestina della vela Giorgio Brezich.

CANOTTAGGIO

I migliori under 23 si sono confrontati a Ravenna sul bacino della Stadiana nelle gare per l'assegnazione dei titoli di categoria

Prime Russi e Tremul. Argento e bronzo al Saturnia

Nel Meeting nazionale allievi e cadetti seconda la Pullino Muggia, quarta la Timavo Monfalcone

TRIESTE A distanza di una settimana, dagli assoluti, pesi leggeri e juniores, i migliori under 23 italiani si sono confrontati nel Campionato italiano che assegnava, sul bacino della Stadiana, i 12 titoli tricolori di categoria. Una medaglia d'argento e una di bronzo per gli equipaggi del Circolo canottieri Saturnia. In ordine di tempo, erano le ragazze del quattro di coppia che scendevano in acqua per confermarsi equipaggio di livello. Già tricolori juniores la scorsa settimana, la formazione subiva un lieve ritocco a opera del tecnico Spartaco Barbo che sostituiva la Tessera con Sara Coronica che gareggiava assieme a Pellizzari, Cozzarini e Meoli. La gara era dalla partenza un confronto diretto tra le triestine e la Canottieri Firenze (campionesse assolute domenica). Insistevano Pellizzari & C. nella parte centrale del percorso cercando di agganciare le fiorentine per tentare poi il rush finale assieme. Non si facevano però avvicinare le biancorosse che andavano alla conquista del terzo titolo per Firenze nella giornata di domenica. Un ar-



Foto di gruppo della Pullino Muggia classificatasi al secondo posto nella classifica per società nel Meeting di Ravenna.

gento meritato per l'equipaggio del Saturnia che saliva ancora sul podio a distanza di pochi minuti con il 4 senza di Jungwirth, Ferluga, Cumbo e Borgino. La barca (per metà junior), opposta a due armi di caratura internazionale (Armida e Marina Militare), con un passo fluido e ben portato in acqua, si insediava in terza posizione insidiando negli ultimi metri anche i militari di Sabaudia che però avevano già accumulato un vantaggio difficile da recuperare. Un momento importante

nell'ambito dei Campionati italiani l'assegnazione del Trofeo Luca Vascotto consegnato dal padre del fortissimo sculler triestino prematuramente scomparso al doppio delle Fiamme gialle di Gattinoni e Stefanini (campioni del mondo under 23 in carica).

Secondo titolo italiano della stagione, a distanza di una settimana dagli Assoluti, per la monfalconese Francesca Russi che con i colori della Bellagina, in coppia con Elisabetta Sancassani vinceva il titolo nel doppio under 23. Per la muggesana

Denise Tremul, tesserata per la Sisport Fiat di Torino, medaglia d'argento nel 2 senza assieme alla Sabrina Margherita. Meeting nazionale allievi e cadetti di discreta levatura tecnica e di partecipazione, quello svoltosi alla Stadiana sabato (allievi C e cadetti al mattino e allievi B al pomeriggio). Meglio di tutti facevano i muggesani della Pullino confermandosi tra gli under 14 il club più competitivo anche a livello nazionale tra i regionali presenti. Grazie a una prestazione corale di tutto rispetto, la Pullino si piazzava al secondo posto alle spalle dei napoletani dell'Illva Bagnoli, precedendo Limite sull'Arno e Timavo Monfalcone.

Risultati Meeting nazionale allievi e cadetti. Oro Singolo cadette: Miniusi, Locci (Timavo); 4 di coppia cadette: Delise, Dumovich, Stradi, Finocchiaro (Pullino); singolo allievi C: Bortolotti (Timavo); singolo allievi C: Gaggi Slockar (Saturnia); doppio allievi B: Baldini, Calligaris (Pullino); doppio allievi B: Quass, Cristin (Timavo). **Argento** Singolo 7,20 allievi C: Forgiore (Timavo); doppio

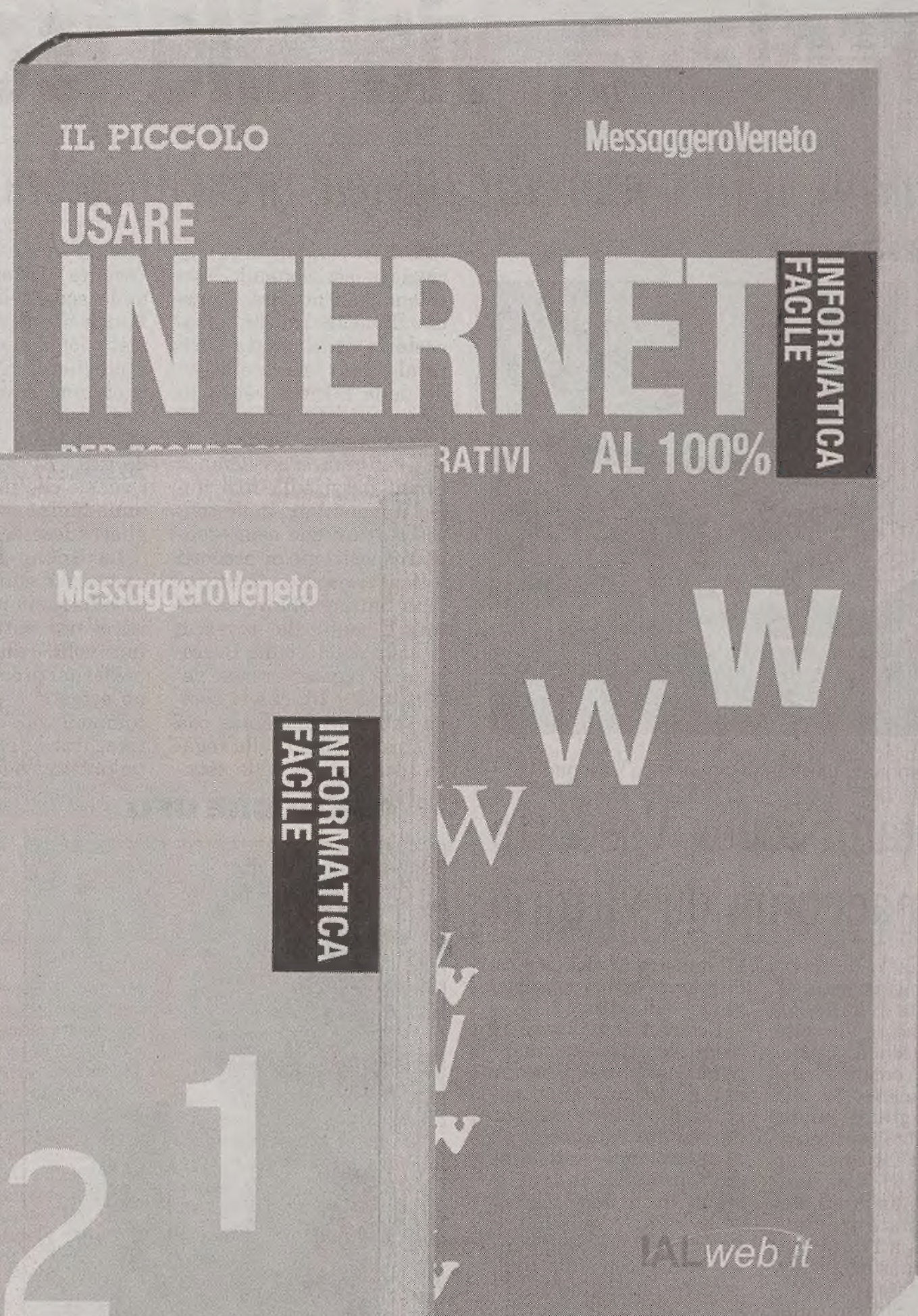
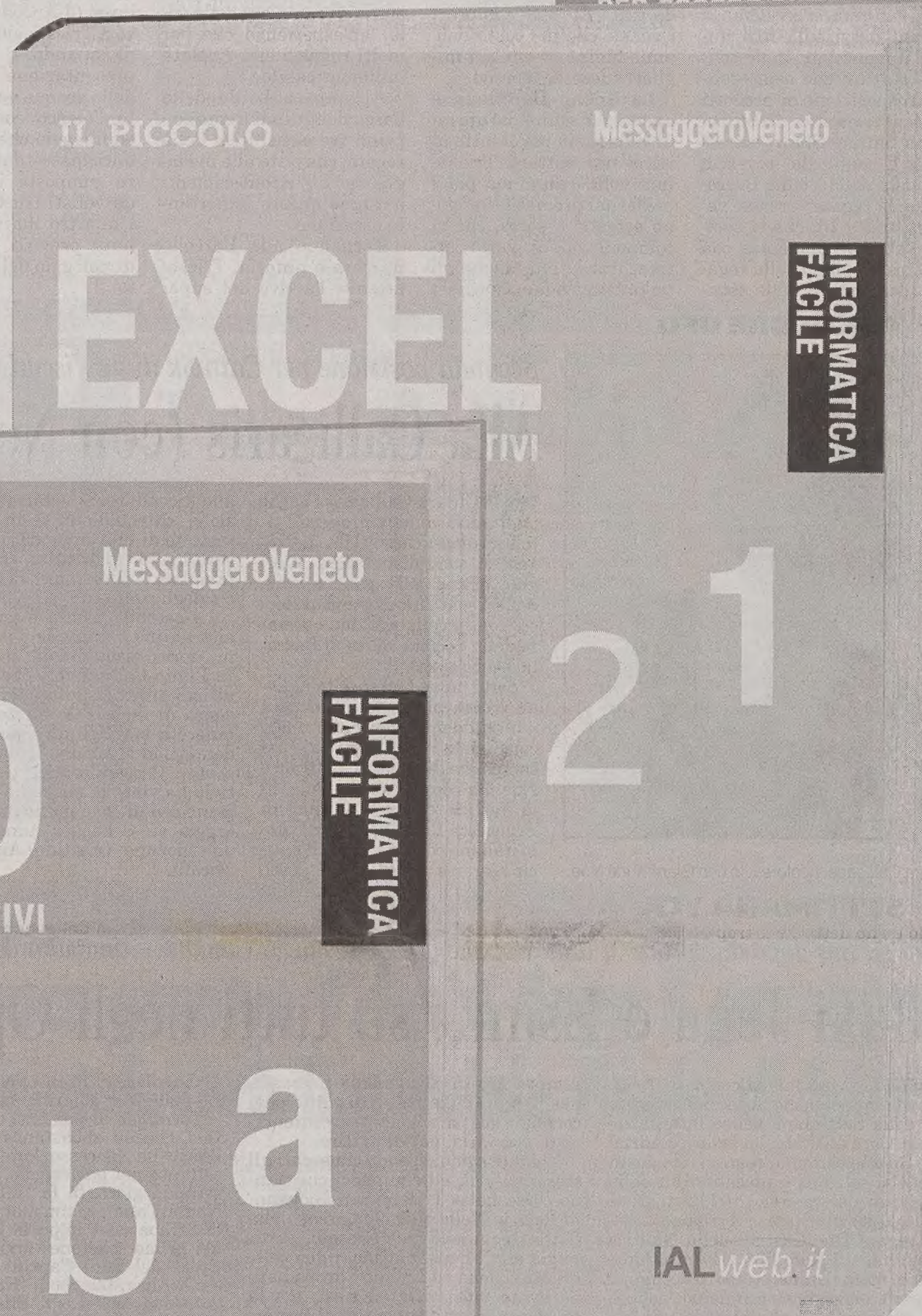
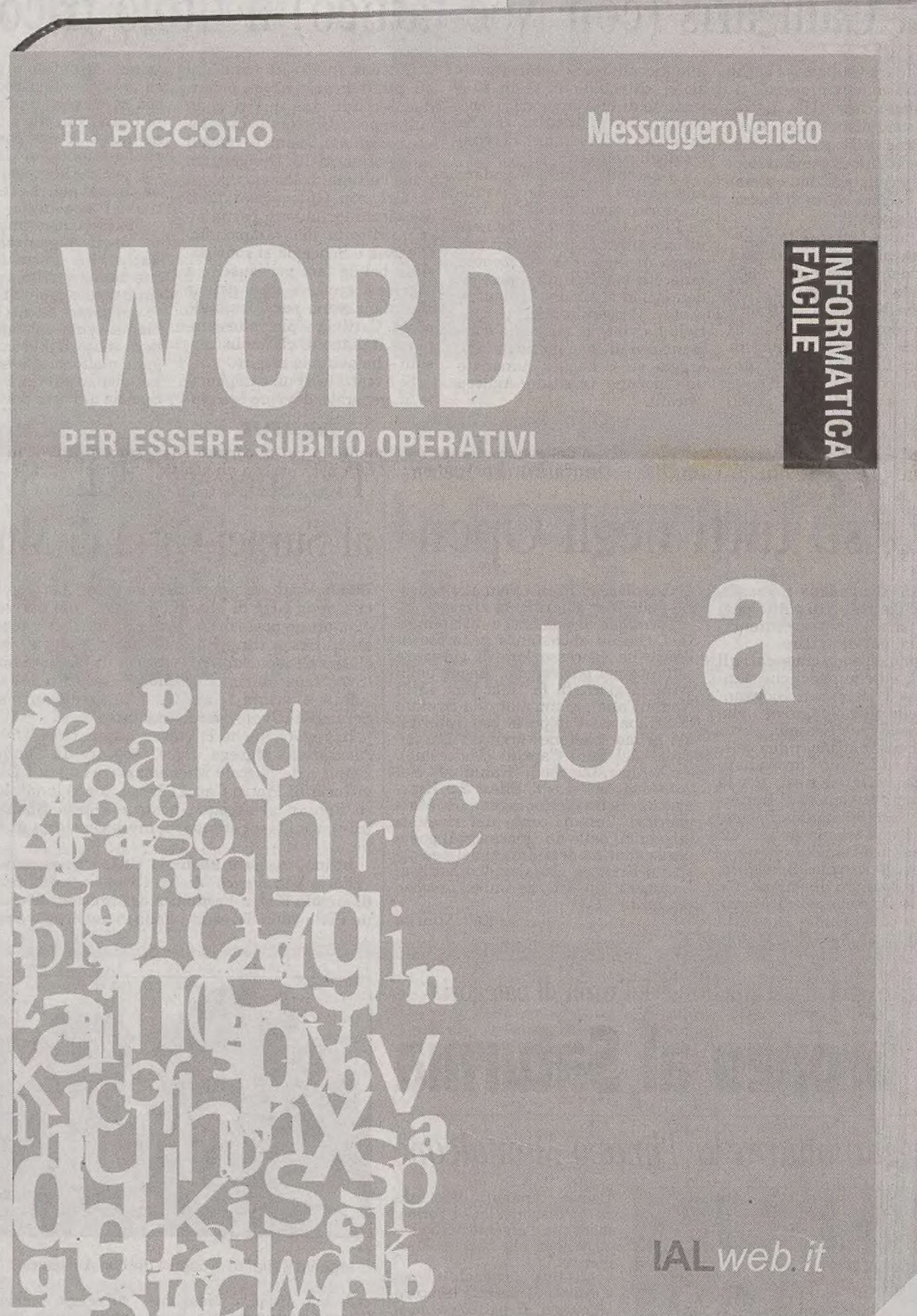


D'argento il quattro di coppia del Cmm «Sauro».

cadetti: Esopi, Mangano (Cmm); singolo cadette: Buzai (Pullino); singolo cadetti: Benco (Adria); 4 di coppia allievi B: Bellè, Berti, Miniusi, Trevisan (Timavo). **Bronzo** Singolo 7,20 allievi C: Bagnoli (Timavo); doppio cadetti: Kaucic, Pacor (Adria); singolo allievi C: Pippia (Canoa San Giorgio); doppio allievi B: Frausin, Marsetti (Pullino); singolo allievi B: Beggiano (Canoa San Giorgio); **Classifica per società:** 2° Pullino Muggia (160 punti); 4° Timavo Monfalcone (142); 16° Adria (49); 30° Saturnia (40); 31° Cmm «N. Sauro» (40); 42° Canoa San Giorgio (17). **Nel Trofeo delle Regioni**, vittoria in entrambe le manche (da 500 metri) del Friuli Venezia Giulia nella specialità dell'otto con l'armo composto interamente da atleti del Saturnia composto da Bisiak, D'Ambrosi, Nesi, Panteca, Rotello, Vecchiet, Sergas, Stradari, timoniere Gioia. Nella kermesse remiera

sul campo romagnolo, venivano effettuate ieri mattina le premiazioni del III Campionato interscolastico di Indoor Rowing. Premiati per l'Elementareno femminile (1994): II classificata Nicoletta Leone (Elementare Rossetti/Pullino); III classificata (Gabriele Romano, Gabriele Cinque, Nicoletta Leone, Nancy Bernobich. I assoluto categoria cadetti: Emanuele Uicgrai (Rispondo/Pullino); II assoluta categoria cadette: Francesca Primani (Caprin-Pullino); III classificata a squadre: scuola media Rismondo (Cral, Pizzicari, Uicgrai, Bernazzani). Nella sessione di esami a giudice arbitro effettivo di canottaggio, conclusasi alla Stadiana sotto l'egida della Cda nazionale e presieduta per l'ultima volta dal presidente uscente, il triestino Luigi Tagliapietra, promozione a pieni voti per il triestino Luca Zaccagnia. Maurizio Ustolin

GRANDE SUCCESSO IN EDICOLA



già in edicola

giovedì 6 ottobre

**INTERNET,
WORD, EXCEL**

Tre libri per usare
meglio il tuo computer,
imparare in poco tempo
a navigare in rete, scrivere
e impaginare una lettera o un
documento, elaborare dati e grafici.

Da giovedì 29 settembre
WORD
e la ristampa di **INTERNET**

a richiesta con
IL PICCOLO
a soli € 3,90 in più

in collaborazione con **IALweb.it**
il portale della formazione IAL Friuli Venezia Giulia

(Il Piccolo + Libro € 4,80)

L'ordine di arrivo

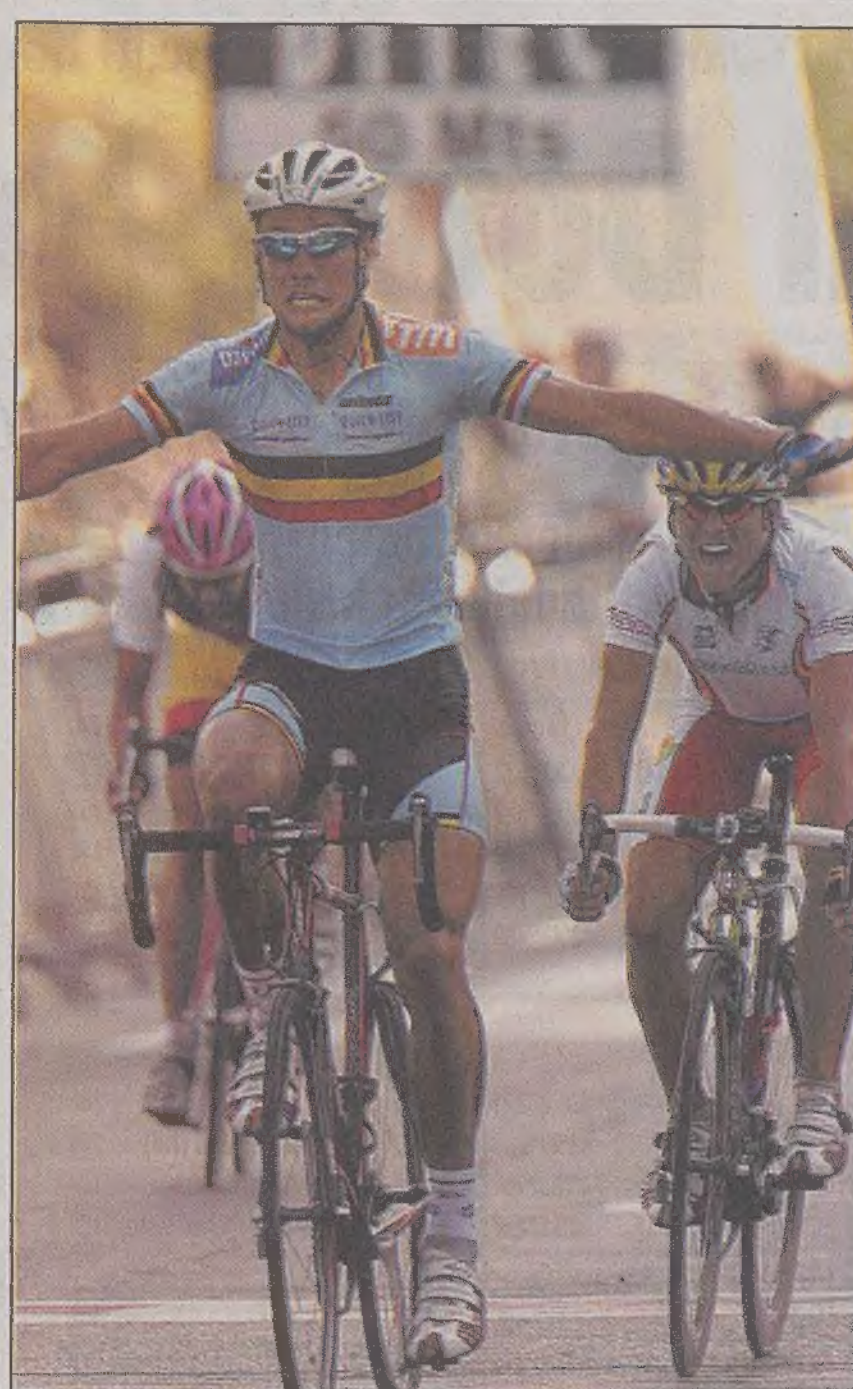
Cosi al traguardo di Madrid

1	TOM BOONEN
2	Alejandro Valverde (Spa) s.t.
3	Anthony Geslin (Fra) s.t.
4	Marcus Ljungqvist (Sve) s.t.
5	Murilo Fischer (Bra) s.t.
6	Jakob Piil (Dan) s.t.
7	Alexandr Kolobnev (Rus) s.t.
8	Andreas Klier (Ger) s.t.
9	Julian Dean (Nzl) s.t.
10	Martin Elmiger (Svi) s.t.
11	Janez Brajkovic (Slo) s.t.
12	Steffen Wesemann (Svi) s.t.
13	Paolo Bettini (Ita) s.t.
14	Gregory Rast (Svi) s.t.
15	Thomas Dekker (Ola) s.t.

Gli ultimi vincitori
1990 Dhaenens (Bel)
1991 Bugno (Ita)
1992 Bugno (Ita)
1993 Armstrong (Usa)
1994 Leblanc (Fra)
1995 Olano (Spa)
1996 Museeuw (Bel)
1997 Brochard (Fra)
1998 Camenzind (Svi)
1999 Freire (Spa)
2000 Veitsch (Ola)
2001 Freire (Spa)
2002 Cipollini (Ita)
2003 Astorloa (Spa)
2004 O. Freire (Spa)
2005 T. Boonen (Bel)



Boonen sul podio, con il secondo classificato, lo spagnolo Valverde (a sin.) e il francese Geslin, medaglia di bronzo (a destra).



Il campione belga taglia vittorioso il traguardo.

CICLISMO È il primo ad aver vinto nella stessa stagione anche Giro delle Fiandre, Parigi-Roubaix e ora i Mondiali

Oro al belga Boonen, disastro azzurro

Secondo lo spagnolo Valverde, medaglia di bronzo per il francese Geslin

INTERVISTE

Un dubbio: forse l'uomo su cui puntare era Bettini e non Petacchi

«Qualcosa non ha funzionato»

MADRID «Gli italiani in corsa? Non erano 9, erano 50...». Quando riferiscono al presidente federale Renato Di Rocco la battuta finale della conferenza stampa di Tom Boonen, neo campione del mondo di ciclismo, con la quale in pratica accusava l'Italia di aver «comprato» tanti corridori di altre nazioni per farsi aiutare, il capo del ciclismo italiano si è indispettito: «Per fortuna... s'è visto come è andata. Nessuno del clan italiano è mai stato autorizzato a trattative del genere, anzi: a me invece in corsa sembrava che c'erano tanti corridori belgi...».

Ma l'accusa di aver inutilmente chiesto «aiuto» interessato di altre nazionali, vedi inglesi e sloveni, argentini, non è venuto solo dai belgi. «50? Esagerati, erano solo 35», ha scherzato ma non troppo lo spagnolo Manabeo.

Il fatto è che dopo una batosta insensata del genere sul campo, si è cercato anche di infierire sul clan italiano. Che ha fatto di tutto per farsi ridicolizzare. «Qualcosa non ha funzionato in tutti i sensi» ha ammesso Di Rocco. «Ragioneremo a mente lucida e

prenderemo decisioni più avanti. A Bettini non si può rimproverare niente. Certo, se Petacchi avesse detto che non stava bene a due giri dal termine sarebbe cambiato tutto».

«A Bettini non possiamo dire nulla» ha rintuzzato il presidente del Coni Gianni Petrucci. «Ha vinto un campione vero, cerchiamo di portare anche nel ciclismo la cultura della sconfitta».

L'ora del resoconto deve ancora venire, e non sarà una passeggiata di salute, ma una serie di nodi che verranno al pettine. «Mi sono mancate le gambe, non era una giornata super come alla Sanremo, ma se fossi arrivato in volata avrei vinto lo stesso», ha confessato Petacchi. «Stavo bene, poi ho sentito il calo e l'ho detto». Purtroppo troppo tardi.

«Petacchi? Ma no, hanno lasciato troppo solo Bettini, gli è mancato un uomo», ha ribattuto lo spagnolo Perdiguer, che conosce molto bene gli italiani. Si fa strada quindi la certezza che l'uomo su cui puntare per il mondiale fosse Bettini e non Petacchi.



L'azzurro Petacchi col tedesco Zabel prima della partenza.

MADRID Una brutta figura. L'Italia «galattica» a trazione anteriore si scioglie nel nulla, le punte non la vedono mai, e c'è il timore che quale centrocampista in più sarebbe stato utile. Eppure se c'era uno che poteva vincere il mondiale era Paolo Bettini, ma è stato lasciato colpevolmente solo nel momento culminante della corsa.

A poco vale la consolazione che a vincere la maglia iridata davanti allo stadio Bernabeu sia stato Tom Boonen, il fenomeno vero del ciclismo moderno, il primo nella storia del ciclismo ad aver vinto nella stessa stagione Giro delle Fiandre, Parigi-Roubaix e Campionato del Mondo. Neanche a Eddy Merckx e a Fausto Coppi era riuscita una impresa del genere: lampo da leggenda che va nel palmares di un campione vero, uno capace di vincere tutto quello che c'è da vincere, tappe al Tour comprese.

L'argento di ieri, lo spagnolo Valverde l'aveva detto: «Sarà una corsa pazzica,

dove vincerà il più "lento", cioè il più furbo». Furbo? Ha vinto quello che ha corso meglio e ha avuto dei compagni vicino a sé. La corsa pazzica l'hanno fatta gli azzurri.

Perché la brutta figura l'hanno fatta gli italiani, senza appello. L'unico che si è salvato è stato Bettini, che era il più forte di tutti. Il mondiale di Madrid verrà ricordato come l'ennesima grande occasione persa del ciclismo italiano, con Petacchi che si è sciolto come neve al sole mettendo in crisi una strategia azzurra piena di falle.

La chiave del Mondiale è stato quando, dopo aver lasciato andare una comodissima fuga di quattro corridori per 9 giri, ossia per oltre 150 chilometri, nel momento in cui la corsa è entrata nel vivo con gli scatti degli spagnoli quella squadra galattica è sparita. Solo Bettini era riuscito a entrare nel gruppo dei fuggitivi a due giri dalla fine, l'ennesimo attacco spagnolo che cercava di evitare l'arri-

vo in volata: via via il gruppo tra riprese e contrattacchi è arrivato alle 13 unità, con tre spagnoli, due belgi... e un solo italiano. Paolo Bettini. La logica voleva che fosse l'azione di disturbo per favorire Petacchi.

Poteva essere piuttosto la fuga giusta. Nel frullatore della corsa si è arrivati a un giro dalla fine, 30 km, con Bettini che cercava la soluzione solitaria prima, poi di nuovo con spagnoli e altri. Dietro il gruppo si era frazionato, sgranato. Notizie di Petacchi? Là dietro, in mezzo, circondato da azzurri. Alla campana dell'ultimo giro il gruppo ha ripreso tutti e si è compattato.

Italiani e australiani in testa, ecco, tutti hanno pensato, si arriva in volata, la corsa è bloccata. Niente di più sbagliato. Mentre sulla salita del Parco, ai meno 12 km dall'arrivo, davanti c'era Paolini che reggeva il gruppo, nella pancia del plotone si consumava l'ennesimo equivoco azzurro...

TENNIS

Gli iberici sono riusciti a rovesciare, vincendo i singolari, il risultato che li vedeva soccombere dopo le prime due giornate a Torre del Greco

TORRE DEL GRECO Alla fine ha prevalso la logica dei numeri e dei valori in campo, ma l'Italia del tennis, quella squadra che abitualmente annaspa nei tornei del circuito e risorge quasi per miracolo quando c'è da difendere la maglia azzurra, esce a testa alta dalla sfida contro i detentori dell'insalatiera, quella Spagna che soltanto un anno fa conquistava la Coppa Davis a spese degli Stati Uniti.

L'anno prossimo sarà ancora serie B, ma agli azzurri, stavolta, non si poteva proprio chiedere di più.

È finita tre a due per gli iberici, che hanno rovesciato con i singolari di ieri un risultato che li vedeva a sorpresa soccombere dopo le prime due giornate.

Ma va chiarito sin dal principio che, al di là della comprensibile delusione per la mancata impresa, il risultato dell'Italia va al di là di ogni più ottimistica previsione della vigilia.



L'esultanza di Galiberti e Bracciali nella gara di doppio.

Contro i campioni in carica - che fra l'altro vantano sei giocatori tra i primi trentadue della classifica mondiale (si badi bene che il primo italiano impegnato in Davis, la rivelazione Andreas Seppi, è solo il numero settantotto) sulla loro superficie preferita e senza il nostro miglior specialista

Ma va chiarito sin dal principio che, al di là della comprensibile delusione per la mancata impresa, il risultato dell'Italia va al di là di ogni più ottimistica previsione della vigilia.

Contro i campioni in carica - che fra l'altro vantano sei giocatori tra i primi trentadue della classifica mondiale (si badi bene che il primo italiano impegnato in Davis, la rivelazione Andreas Seppi, è solo il numero settantotto) sulla loro superficie preferita e senza il nostro miglior specialista

Per la squadra italiana è andata meglio di ogni ottimistica previsione

Davis: italiani a testa alta

La gara è finita tre a due per la Spagna

lista su terra, Filippo Volandri in rotta con la Federazione - non si poteva davvero sperare in un risultato migliore.

L'impresa di Seppi nel primo singolare di venerdì e la bella prova del doppio di ieri avevano fatto sperare, ma serviva un terzo miracolo per riguadagnare quella serie A persa cinque anni fa.

Senza contare che dall'altra parte c'era il dominatore della stagione Atp, quel Rafael Nadal che non perde sul rosso da ben trentasei match e che sulla terra quest'anno ha vinto tutto quello che c'era da vincere.

E senza contare poi che l'Italia ha dovuto rinunciare in extremis anche al giocatore di casa, il febbricitante Potito Starace che, sul due a due in

un ambiente caldo come quello di Torre del Greco, avrebbe potuto rendere dura la vita ad un Ferrero che contro Seppi ha dimostrato di non avere una grande tenuta mentale.

Ecco perché il risultato finale non è da considerarsi del tutto negativo per gli azzurri.

Peccato per la prova senza nerbo di Bracciali, che nella partita decisiva ha ceduto di schianto a Ferrero, dopo che nel primo singolare Nadal ha avuto ragione di Seppi in quattro set faticando non poco, ma l'aretino ha l'attenuante della stanchezza accumulata in tre giorni di gare in cui ha disputato sia i singolari che il doppio.

E poi il suo avversario ha maggiore attitudine alla terra dove ha conquistato il Roland

Garros due anni fa.

Visto come sono andate le cose rimane il rammarico per non aver saputo ricomporre lo strappo con Volandri, acuito anche dalle buone prestazioni di Seppi, e il dubbio che la scelta di una superficie veloce avrebbe creato più problemi agli spagnoli.

Ora l'Italia aspetta il sorteggio di giovedì a Parigi per conoscere il prossimo avversario del gruppo 1 della zona euro africana, la serie B della Coppa Davis.

Potrebbe ricevere un bye ed essere così esentata dal primo turno.

In tal caso la squadra italiana giocherebbe il primo incontro ad aprile per tentare una nuova scalata al tabellone principale.

IN BREVE

Incarico dalla federazione
Trieste: l'Artistica 81
punto di riferimento
per tutta la regione

TRIESTE Dal primo settembre la società di ginnastica Artistica '81 Confortigiano Trieste è stata scelta ufficialmente dalla Federazione per ricoprire il ruolo di Centro Tecnico Territoriale. Sarà d'ora in poi un punto di riferimento per la ginnastica artistica in tutto il Friuli Venezia Giulia per le società sportive.

Ginnastica ritmica «rosa»:
impegno in Azerbaijan

ROMA Dopo l'argento alle Olimpiadi, prosegue il momento magico della nazionale di ginnastica ritmica femminile, che a Dusseldorf ha vinto il concorso generale della terza prova di Coppa del Mondo. In Azerbaijan, dal 7 al 9 ottobre, le atlete azzurre proveranno a salire per la prima volta sul gradino più alto del podio dei Campionati del Mondo.

Maratonina di Udine
record di iscrizioni

UDINE Record di iscrizioni per la Maratonina di Udine che si è tenuta ieri mattina nel centro storico: rispetto al 2004 vi sono state 270 iscrizioni in più, grazie al bel tempo e al buon lavoro di promozione. Appassionati podisti anche per la non competitiva «StraUdine», dove gli iscritti erano 2.500, con mille bambini che hanno percorso il tragitto ridotto.

Auto: al trevigiano Zardo
il titolo italiano prototipi

CALTANISSETTA Il trevigiano Danny Zardo (su Osella PA21S-Honda CN2) ha vinto la 51.a cronoscalata automobilistica «Coppa Nissena-Trofeo Tornatore-Memorial Luigi Campione», ultima e decisiva prova del Campionato Italiano Velocità in Montagna, e si è aggiudicato anche il titolo italiano della categoria Prototipi.



Gli ultimi Eyof di Lignano.

GIOCHI Oggi alle 16 la cerimonia d'apertura della manifestazione, riservata ai ragazzi fra i quattordici e i diciassette anni
Lignano, al via le «piccole Olimpiadi» degli studenti italiani

LIGNANO Tutto pronto a Lignano per i Giochi Sportivi Studenteschi, la mini Olimpiade degli studenti italiani, che prende il via oggi con una coreografica manifestazione d'apertura che vedrà sfilare gli atleti lungo le vie di Lignano. Di una vera e propria mini Olimpiade si tratta, riservata ai ragazzi tra i quattordici e i diciassette anni, provenienti da tutto il territorio nazionale e accompagnati da oltre seicento insegnanti distaccati per l'occasione.

Cinque giornate di gara in tutto, con numeri paragonabili agli Eyof, i Giochi Olimpici della Gioventù Europea, che si

sono disputati negli stessi impianti lo scorso luglio. Agli Eyof hanno gareggiato 2014 atleti in 11 discipline, sono state assegnate 626 medaglie, sono stati utilizzati 13 impianti coinvolgendo sei comuni, ai Giochi Sportivi Studenteschi scenderanno in campo 3536 alunni degli istituti superiori italiani, per contendersi 783 medaglie, saranno utilizzati 15 impianti coinvolgendo 11 comuni.

Gli sport in gara alle finali nazionali dei G.S.S. sono nove: atletica, nuoto, badminton, tennis tavolo, pallamano, pallavolo, ginnastica, rientamen-

to e pallatamburello. Assieme alle gare dei Giochi Sportivi Studenteschi si terrà anche, stamattina, la riunione plenaria tra i 92 coordinatori per l'educazione motoria, fisica e sportiva del Miur e i 190 tra presidenti e segretari del Coni del territorio nazionale.

Coni e Miur si incontrano proprio in questo contesto per fare il punto sulla collaborazione già in atto, con l'intento di rafforzare soprattutto in direzione dell'educazione motoria, fisica e sportiva nelle scuole primarie. Il Miur, direzione per lo studente, ha predisposto un piano pluriennale di potenziamento dell'attività mot-

ria che è stato esposto sabato dal direttore generale del Miur, Mariolina Moio, che ha aperto insieme al direttore generale del Miur del Friuli Venezia Giulia, Francesco Pagliuso, i lavori dei gruppi di lavoro dei 92 coordinatori regionali e provinciali per l'educazione motoria, fisica e sportiva.

All'ordine del giorno programmazione provinciale e le scuole autonome, le interazioni tra scuola e mondo sportivo; il piano pluriennale della scuola primaria per implementare l'azione didattica; i giochi e le collaborazioni territoriali; i campi estivi, l'educazione mo-

toria, sportiva e il territorio per la prevenzione del disagio scolastico.

Oggi alle 16 la cerimonia di apertura dei Giochi Sportivi Studenteschi partirà con una lunga sfilata che porterà gli studenti di tutta Italia dal Villaggio Getur allo Stadio Tegghio dove si aprirà ufficialmente la manifestazione. In testa al corteo ci saranno tre tedofori d'eccezione, Riccardo Cecolin, medaglia d'oro nel salto in alto agli Eyof, Paolo Casarsa, olimpionico ad Atene nel decathlon e Luca Capellari, campione mondiale d'automobilismo.

Enzo de Denaro

MOTOMONDIALE Loris su Ducati domina la gara delle MotoGp, Gibernau urta e cade, Biaggi si arrende, bene Melandri quinto

Il Dottor Rossi si laurea per la settima volta

Nella sauna a Sepang la vera tigre è Capirossi. Nelle 250 vince Stoner, nelle 125 Luthi

Motomondiale GP della Malesia			
Ordine d'arrivo		Classifica	
MOTOGP	Tempo	MONDIALE	Pu.
1. L. Capirossi (Ita)	43'27"533	1. V. ROSSI (ITA)	281
2. V. Rossi (Ita)	43'29"522	2. M. Biaggi (Ita)	159
3. C. Checa (Spa)	43'29"592	3. L. Capirossi (Ita)	142
4. N. Hayden (Usa)	43'36"750	4. C. Edwards (Usa)	139
5. M. Melandri (Ita)	43'43"409	5. M. Melandri (Ita)	137

250		MONDIALE	Pu.
	Tempo		
1. C. Stoner (Aus)	43'23"138	1. D. PEDROSA (SPA)	226
2. A. De Angelis (Rsm)	43'26"271	2. C. Stoner (Aus)	188
3. S. Porto (Arg)	43'27"249	3. A. Dovizioso (Ita)	144
4. R. de Puniet (Fra)	43'30"707	4. H. Aoyama (Gia)	134
5. H. Aoyama (Gia)	43'33"247	5. A. De Angelis (Rsm)	129

125		MONDIALE	Pu.
	Tempo		
1. T. Luthi (Svi)	43'02"214	1. T. LUTHI (SVI)	189
2. M. Kallio (Fin)	43'02"216	2. M. Kallio (Fin)	161
3. M. Pasini (Ita)	43'11"898	3. G. Talmacsi (Ung)	131
4. H. Faubel (Spa)	43'11"923	4. M. Pasini (Ita)	127
5. G. Talmacsi (Ung)	43'12"106	5. M. Simoncelli (Ita)	124



Il prossimo appuntamento

Ferrari: il futuro dipende da Vale

INTERLAGOS Non c'è alcun elemento concreto in base al quale poter al momento affermare che Valentino Rossi un giorno sarà pilota della Ferrari. Perché al momento nessuno, né la Ferrari né lui, Valentino, è in grado di prevedere il futuro. In questi termini in casa Ferrari si commentano le voci secondo cui per il campionissimo di MotoGp la scuderia di Maranello avrebbe già pronto una sorta di pre-contratto per aggiudicarsi il campione qualora, dal 2007, Rossi decidesse di entrare stabilmente nel mondo della Formula Uno e dimostrasse di essere in grado di farlo. Non solo: per avere Valentino la Ferrari sarebbe pronta a sborsare 20 miliardi a stagione per tre anni.

FORMULA UNO

Nella Classifica Costruttori l'anglo-tedesca McLaren sorpassa la Renault (164 a 162). Safety car al primo giro per l'incidente Coulthard-Pizzonia

Montoya su Iceman nel giorno dello spagnolo Alonso

A 24 anni è il più giovane vincitore del campionato mondiale. A punti le rosse

IL DOPOGARA

Fernando: «La gara più lunga»
Briatore: «Gruppo eccezionale»

INTERLAGOS «Mi è impossibile dire come mi sento: queste le prime parole che Fernando Alonso è riuscito a dire subito dopo aver tagliato il traguardo del gran premio del Brasile. Il più giovane campione del mondo di F1 di sempre ha ammesso che per lui «è stata una giornata molto difficile. Ma stupenda».

«Per me - ha poi aggiunto nella successiva conferenza stampa - è stata la gara più lunga, perché pensavo in continuazione al titolo. I primi venti giri sono stati i più duri. Poi dai box mi hanno detto che tutto era sotto controllo, che dovevo solo stare tranquillo. Vengo da un Paese che non ha una grande tradizione in F1, e la mia carriera viene da una grande passione personale. Se sono arrivato fino qui devo ringraziare tre, quattro persone, non di più».

«Come mi sento? Come uno che stava dentro un in-

cubo poi si sveglia e si accorge che era nel suo letto: così il team manager della Renault, Flavio Briatore, ha commentato a caldo la vittoria del titolo mondiale del suo pilota, Fernando Alonso. «Se siamo giunti a questo risultato è stato perché questo è un gruppo eccezionale. Siamo partiti da zero e dopo cinque anni eccoci a vincere il mondiale».

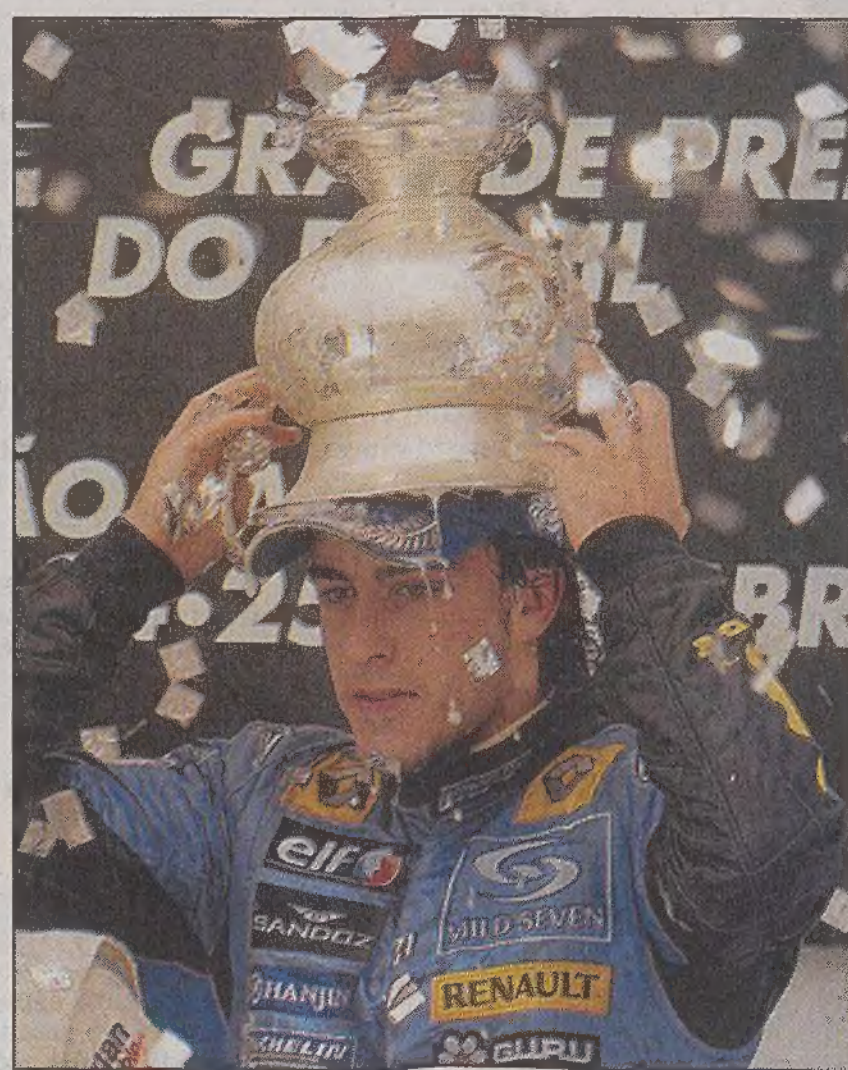
Briatore è l'unico team manager di scuderia ad aver vinto un mondiale con due scuderie diverse. Nel '94 con la Benetton di Michael Schumacher, ora con la Renault di Fernando Alonso. «È una bella sensazione. Tanto più se fai la F1 come la faccio io. Non dimentichiamo che negli anni della Benetton venivamo dal niente, siamo partiti che vendevamo magliette. Per questo c'è tanta soddisfazione. Con Renault è stato diverso, c'è più inquadramento. Ma c'è sempre tanto, tanto lavoro dietro».



Flavio Briatore

INTERLAGOS Nel Paese di Ayrton Senna, vince Juan Pablo Montoya davanti a Kimi Raikkonen, ma il campione è lui, Fernando Alonso, primo spagnolo di sempre a vincere il mondiale di F1. Lo ha fatto con la sua Renault arrivando 3.0 dietro alle imprevedibili McLaren ma stabilendo a 24 anni e 59 giorni un nuovo record di gioventù dei tanti che già detiene: quello di diventare nella terra di Ayrton Senna il più giovane campione del mondo dell'intera storia della F1. I suoi 117 punti in classifica a due gare dalla fine sono ormai irraggiungibili da Raikkonen, che è salito a 94 punti.

Fernando ci è arrivato al termine di una gara per l'ennesima volta condotta con una razionalità degna di Alain Prost. Nessun rischio. Anche a Interlagos così come a Spa, a Monza, in Turchia. Dopo aver conquistato la pole il sabato, lo spagnolo è stato bravo la domenica a conservare la testa in partenza, contenendo l'attacco di Montoya, scattato con lui dalla prima fila. Poi, dopo che già al primo giro era entrata in pista la safety car in seguito a un contatto tra Coulthard e Pizzonia (subito ritirati), Fernando si è ben guardato al 2.0 giro di cercare di resistere al secondo attacco di Juan Pablo. Da campione quale è lo ha lasciato passare senza correre alcun rischio, riuscendo poi a impo-



Il trionfo iridato di Fernando Alonso a Interlagos.

stare la gara che voleva: non vincere, ma arrivare sul podio. Perché il 3.0 posto gli sarebbe bastato per essere campione e su quell'obiettivo ha concentrato tutte le energie.

Ce l'ha fatta con una determinazione e una lucidità rare per un ragazzo così giovane. Ha lasciato che le più veloci McLaren lo sopravanzassero (Montoya

Il titolo arriva quando mancano ancora quattro gare alla conclusione

Il folletto mondiale: «Siamo noi i migliori»

SEPANG «Lo scorso anno eravamo la sorpresa e abbiamo sfruttato questo vantaggio. Ma all'inizio della stagione in corso tutti i team ci aspettavano al varco. Ogni avversario si è impegnato al 100% per superarmi. Eppure abbiamo fatto ancora meglio, battendo tutto e tutti. Vuol dire che siamo proprio i migliori». Come dare torto a Valentino Rossi, visto che nel 2004 il sesto mondiale era arrivato al penultimo Gp, in Australia, mentre il settimo lo ha conquistato quando di gare al termine ne mancavano addirittura quattro.

La domenica di Sepang ha riportato il sorriso sulle labbra del pesarese, dopo un sabato di prove non entusiasmanti. Sulle spalle ha una maglietta bianca con

un grande «7» nero stampato davanti, accompagnata dal casco che riproduce lo stesso numero. Nel 2004 lo slogan iridato era stato «che spettacolo». Nel caldo malese, sul prato interno al circuito, «il migliore» è atteso dai sette nani e Biancanive. Ci ha provato anche a Sepang, Valentino, a non accontentarsi, a condire il titolo con il gradino più alto del podio. Ma ha dovuto fare i conti con un grande Capirossi: «Sicuro, ho tentato. Per un po' Loris ha scherzato con me come il gatto col topo. Allora ho capito che non era aria ed ho pensato «ok, ci vediamo la prossima volta». Non ho vinto, ma il gusto che mi dà questo secondo posto è come quello di una vittoria».

E si aggiornano i numeri del «fenomeno» a due ruote:

cinque mondiali consecutivi nella classe maggiore, come Mick Doohan; 153 Gp corsi, 77 dei quali vinti (51 tra 500 e MotoGp); 113 podi; 40 pole; 65 giri veloci in gara; 2773 punti raccolti. Appuntamento in Qatar, sabato, per la prossima puntata. Intanto Capirossi si gode il suo bis asiatico: Giappone e Malesia.

«Gara fantastica - gongola al termine - anche se qui è stato più difficile perché la pressione che mi ha messo addosso Valentino era diversa da quella di Biaggi a Motegi. Devo ringraziare la Bridgestone che ha portato tanti pneumatici. Abbiamo lavorato duramente per scegliere i migliori. Dopo la partenza ho cercato di preservare le gomme poiché volevo controllare la gara. Poi, mi hanno segnalato che Valen-

tino stava risalendo e quando hai un sette volte campione del mondo che ti insegue può succedere di tutto. Comunque è andata bene. Corro Gran premi da 16 anni, ma il mio potenziale è ancora molto elevato e voglio continuare a vincere. Ringrazio tutti e dedico questo successo a Livio Suppo e alla sua famiglia».

E soddisfatto Marco Melandri del suo quinto posto, ben più di quel che s'aspettava al via: «È stata una gara faticosa, il piede non mi faceva troppo male, ma avevo una fortissima sensibilità al calore, mi sono quasi ustionato. In più avevo difficoltà in frenata e per uscire forte scivolavo molto. Fortunatamente, da metà gara in poi, quando la moto ha iniziato ad alleggerirsi, ho trovato il mio ritmo».

Così in Brasile

ORDINE D'ARRIVO

1	Juan Pablo Montoya - McLaren-Mercedes	in 1h29'20"574	
2	Kimi Räikkönen - McLaren-Mercedes	a 2"527	
3	Fernando Alonso - Renault	a 24"840	
4	Michael Schumacher - Ferrari	a 35"668	
5	Giancarlo Fisichella - Renault	a 40"218	
6	Rubens Barrichello - Ferrari	a 1'09"173	
7	Jenson Button - BAR-Honda	a 1 giro	
8	Ralf Schumacher - Toyota	a 1 giro	
9	Christian Klien - Red Bull Racing	a 1 giro	
10	Takuma Sato - BAR-Honda	a 1 giro	
11	Felipe Massa - Sauber-Petronas	a 1 giro	
12	Jacques Villeneuve - Sauber-Petronas	a 1 giro	
13	Jarno Trulli - Toyota	a 2 giri	
14	Christijan Albers - Minardi-Cosworth	a 2 giri	
15	Narain Karthikeyan - Jordan-Toyota	a 3 giri	

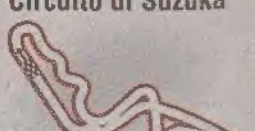
TIAGO MONTEIRO - JORDAN-TOYOTA
Mark Webber - Williams-BMW
Robert Doornbos - Minardi-Cosworth
Antonio Pizzonia - Williams-BMW
David Coulthard - Red Bull Racing *Formula 1*

CLASSIFICA PILOTI	
1) ALONSO (SPA)	117
2) Raikkonen (Fin)	94
3) J.P. Montoya (Col)	60
4) M. Schumacher (Ger)	60
5) G. Fisichella (Ita)	45
6) J. Trulli (Ita)	43
7) R. Barrichello (Bra)	38
8) R. Schumacher (Ger)	38
9) J. Button (Gbr)	32
10) M. Webber (Aus)	29

CLASSIFICA COSTRUTTORI	
1) McLaren	164
2) Renault	162
3) Ferrari	98
4) Toyota	81
5) William-BMW	59
6) BAR-Honda	33
7) Red Bull	27

PROSSIMO GRAN PREMIO
Giappone - Circuito di Suzuka

9
ottobre



UNA CENTINAIA

PROSSIMO GRAN PREMIO

Giappone - Circuito di Suzuka

9 ottobre

mondiale, tanto più se si considera che Schumacher era da tre Gran premi che non andava a punti.

Alle spalle di Schumacher una buona gara ha fatto Rubens Barrichello. Partito dalla 9.a posizione, il brasiliano ha prima superato Klien ai box, quindi è stato protagonista di uno splendido sorpasso su Button alla curva Senna portandosi in 6.a posizione. Po-

sizione che è riuscito a conservare fino alla fine, rafforzando così il 3.0 posto in classifica Costruttori della Ferrari.

Il Gran premio del Brasile registra anche quest'altra curiosità. Tiago Monteiro, da 16 gare sempre al traguardo, con la sua Jordan questa volta non ce l'ha fatta. Ritirato a una decina di giri dal termine per rottura del motore.